Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 248 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Lunedì 9 Settembre 2024 • S. Sergio IL MERIDIANO Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Abbagnato calunniata

La mamma terribile perseguitava l'étoile «Snobba mia figlia»

Antonucci e Pozzi a pag. 13

Leone d'argento a Venezia

Maura Delpero: voglio emozionare non intrattenere

Satta a pag. 21

A Budapest, ore 20,45

L'Italia cerca il bis con Israele La novità è Kean

Angeloni nello Sport

L'editoriale

LE SFIDE UE UNA PROVA ANCHE PER LA SINISTRA

Alessandro Campi

Questione di giorni e il gioco al massacro dell'estate volgerà fatalmente al termine. La politica-avanspettacolo, che tutti deplorano moralisticamente ma nella quale siamo immersi con grande godimento pubblico e personale, funziona infatti così: raggiunto l'acme (e l'obiettivo) si passa ad altro e si dimentica ogni cosa, come nel Truman Show.

Volge lentamente al termine anche perché, numeri alla mano, il gioco in questione è servito politicamente a poco a chi l'ha cavalcato oltre ogni misura. Giorgia Meloni ha perso un ministro (danno grave) ma, stando ai sondaggi, nemmeno lo 0,5% di consensi (danno minimo). Ciò significa che per mettere in crisi questo governo – diciamo ogni governo che abbia una minima base di sostegno popolare – l'indignazione moralistica, specie se manifestamente a comando e a senso unico, serve a poco. Per atterrare un esecutivo ci vogliono motivazioni politiche, e alternative praticabili, che al momento ancora mancano.

Eppure c'è chi non si arrende. Uscito inevitabilmente di scena Gennaro Sangiuliano, i critici della politica trasformata da alcuni suoi maldestri protagonisti in commedia all'italiana segretamente sperano che la commedia in realtà continui. Le prossime settimane le si vorrebbe dunque occupate, come è stato in questi giorni, dai botta e risposta tra la Presidente del Consiglio e Maria Rosaria Boccia, (...)

Continua a pag. 18

Us Open, Jannik travolge Fritz in tre set. È il primo azzurro a conquistare due Slam nello stesso anno

Sinner, come lui nessuno mai

Jannik Sinner esulta dopo la vittoria agli Us Open sullo statunitense Fritz

Servizi nello Sport

GLI APPROFONDIMENTI

Dopo il caso doping

«Periodo duro questo titolo vale tantissimo»

ROMA Altri due mesi intensi attendono il numero 1 nella stagione più esaltante: «Un titolo che vale tantissimo, questo non è stato un periodo facile».

Martucci a pag. 25

Il commento

IL CAMPIONE PIÙ FORTE DEI SOSPETTI

Piero Mei

Il tennis italiano vale sempre il doppio a New York. Letteralmente, per la vittoria della coppia (...)

A pag. 23

L'inchiesta di Perugia sui dossieraggi

Spuntano altri due 007 legati a Laudati Spiate alcune aziende controllate dai russi

ROMA Nell'inchiesta della procura di Perugia sui dossieraggi e fughe di notizie, spuntano i nomi di altri due 007: l'obiettivo degli inquirenti è quello di ricostruire e svelare i rapporti tra l'ex pm della Dna Laudati, il tenente della Gdf Striano e l'intelligence. La memoria difensiva dell'ex pm è stata inviata da lui stesso a 47 persone, ma nessuno l'ha segnalato a Cantone. Spiati anche gli oligarchi amici di Putin.

Di Corrado a pag. 11

Guerra in Ucraina

Pressing di Scholz per la conferenza di pace con Mosca

ROMA Il cancelliere tedesco Scholz in pressing su Zelensky per trattare con Putin: «Bisogna chiudere rapidamente la guerra».

Miglionico a pag. 8

Pichetto Fratin: le spese per ristrutturazioni verdi fuori dal Patto

Offensiva di Roma sul Green Deal: auto diesel, no allo stop nel 2035

ROMA Sulle politiche green dell'Ue, l'Italia darà battaglia. «Non possiamo aspettare la fine del 2026 per rivedere gli obiettivi del Green Deal, si rischia il collasso dell'industria automobilistica», dice Urso. Che chiede di posticipare la scadenza del 2035 per le auto ecologiche.

Amoruso, Pacifico e Rosana alle pag. 2 e 3

Mossa di Giuli: al Maxxi la reggente è Bruni

LA CULTURA ITALIANA RIPARTA DAL MERITO

Mario Ajello

C'è da chiedersi adesso, dopo la bufera appena trascorsa e in vista del G7 sulla cultura, dove deve (...)

Continua a pag. 18

Regole del Garante

Privacy a scuola: ok temi sulla famiglia no ai voti online

ROMA Il tema in classe ai tempi della privacy: non più solo regole di grammatica e sintassi, bisogna seguire anche le indicazioni per tutelare la riservatezza degli alunni. Gli insegnanti infatti dovranno fare attenzione nel leggere l'elaborato davanti a tutti. Esistono indicazioni messe a punto dal Garante della privacy, per tutelare la riservatezza di chi vive ogni giorno nel mondo della scuola. Gli esiti degli scrutini, ad esempio, possono essere resi noti e pubblicati in istituto, ma non online.

Loiacono a pag. 12

Il Segno di LUCA

L'ACQUARIO CON INTUIZIONI GENIALI

Il tuo lato ribelle viene nuovamente alla ribalta e scombina un po' i vari progetti che potevi avere, incrinando quell'atteggiamento rigido dietro al quale ti nascondevi e lasciando apparire la tua vena più originale e inaspettata. Palcoscenico ideale per questo tuo exploit è il settore del lavoro, nel quale, guidato dall'intuito, individui una strada molto affascinante da seguire. Solo ubbidendo a questa verità ti sentirai libero.
MANTRA DEL GIORNO
Variando un dettaglio tutto cambia.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

Le mosse dell'Europa

Politiche green, battaglia dell'Italia per nuove regole

▸Le mosse di Meloni dopo le nomine Ue, il 25 il documento del governo sull'automotive. Urso: «Correzione subito o per le imprese sarà il collasso»

LA STRATEGIA

ROMA È ora dell'affondo decisivo per l'Italia. Sin dal suo insediamento il governo Meloni conduce la sua battaglia per correggere in Europa un pacchetto dei regole, il Green Deal, che punta a obiettivi sacrosanti di decarbonizzazione al 2050, ma lo fa con strumenti, modalità e scadenze che rischiano di azzerare intere filiere dell'industria europea. Qualche traguardo importante è stato anche raggiunto finora con la modifica delle regole sulla gestione degli imballaggi. Ma resta il "no" alla direttiva sulle case green e allo stop alla produzione di motori endotermici nel 2035. Ed è ora che questo "no" pesi a dovere a Bruxelles. Non solo perché l'Europa sembra si sia lasciata definitivamente alle spalle la linea ideologica alla Timmermans. La stessa presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nel suo discorso di luglio ha annunciato di voler approcciarsi con «pragmatismo, neutralità tecnologica e innovazione» sui tempi del Green Deal. Ma anche perché la designazione di Raffaele Fitto tra i big della nuova Commissione fa ben sperare. L'obiettivo è arrivare a dei correttivi che garantiscano risultati sul fronte della sostenibilità con un minore impatto sull'economia e sugli equilibri sociali.

I TEMPI

Dunque, il primo passaggio cruciale di questa rotta è fissato per l'11 settembre, quando si terrà la conferenza dei capigruppo del Parlamento Ue a cui parteciperà Ursula von der Leyen. In questa occasione la presidente dovrebbe finalmente formalizzare la delicata questione delle deleghe.

Con l'Italia che resta ottimista sulla possibilità di portare a casa la vicepresidenza esecutiva semplice della Commissione e continua a sperare in quella esecutiva. Poi, molto probabilmente la prima settimana di ottobre, i commissari indicati arriveranno ai giudizio delle commissioni competenti del Par-

LA CONCORRENZA CINESE E I COSTI DELLA TRANSIZIONE RISCHIANO DI TRAVOLGERE LE AZIENDE EUROPEE

dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, per correggere la roadmap della transizione green. E si partirà dal dossier auto.

«Non possiamo aspettare la fine del 2026 per rivedere gli obiettivi del Green Deal, altrimenti rischiamo il collasso dell'industria automobilistica europea e l'invasione di Bruxelles da parte degli operai in rivolta», ha fatto sapere ieri il ministro Urso confermando una linea cara alla premier Giorgia Meloni.

LA POSIZIONE A BRUXELLES

Il 25 settembre si riunisce il Consiglio competitività. Primo confronto dell'Italia con i 27. Nella foto la premier Meloni con il ministro Giorgetti

I MARGINI

Urso ha ben presente i tempi laschi della burocrazia europea e, soprattutto dopo i segnali preoccupanti arrivati dalla Germania sul settore auto, spingerà per introdurre una volta per tutte il principio della neutralità tecnologica per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni: l'elettrico deve essere una delle opzioni e non l'unica soluzione. Insisterà dunque per far passare l'utilizzo dei biocarburanti, come soluzione per raggiungere le emissioni zero. Poi i tempi. Il 2035 è una scadenza troppo vicina. E se l'industria Ue la prende davvero per buona, correggendo gli investimenti e l'assetto delle fabbriche, si rischia l'effetto domino tra le filiere dell'auto Ue.

La battaglia sui veicoli elettrici si aprirà dunque già il 25 settembre a Bruxelles, ha annunciato Urso, in occasione di un vertice sul settore promosso dall'Ungheria. Urso presenterà la proposta di anticipare alla prima parte del 2025 la revisione sullo stop alla produzione di veicoli endotermici al 2035, prevista originariamente per il 2026. Lo stesso ministro rilancerà poi la proposta il giorno successivo al consiglio dell'Ue sulla competitività.

Che sull'auto i tempi siano maturi per procedere con una revisione allo stop all'endotermico al 2035 lo sostiene anche il ministro dei Trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini. «Non siamo solo noi a esplicitare qualche dubbio sul tutto elettrico dal 2035», ha chiarito Salvini, «Adesso si è accorta anche la Germania e quindi immagino che saremo più fortunati». Il Green Deal ha poi spiegato, «lo fai con il cambio di modalità operativa e lavorativa».

In questo quadro secondo il ministro Urso l'Europa «rischia il collasso» a causa della concorrenza dei costruttori cinesi, favoriti dalla maggior disponibilità di materie prime per le batterie e dai costi di produzione più bassi, proprio mentre i gruppi europei si devono attrezzare per convertire all'elettrico le loro linee di montaggio entro il 2035. «Il processo del Green Deal», ha spiegato Urso, «prevede una clausola di revisione entro la fine del 2026, ma chiunque conosca il sistema produttivo sa che gli investimenti si fanno se c'è certezza». Avanti di questo passo diventa un problema la sopravvivenza dell'intera industria automobilistica europea, «incapace di sostenere il rischio che le è stato imposto senza adeguate risorse e investimenti pubblici».

Oltre al riconoscimento del valore dei biocarburanti, l'Italia punterà a una maggiore progressività nelle tappe da raggiungere. «Se, invece, si vogliono mantenere tempi stringenti, ha concluso il ministro, occorre sostenere l'industria con imponenti risorse pubbliche europee, con un piano tipo Pnrr per l'automotive». E comunque la tempistica deve essere «adeguata alla sostenibilità economica produttiva e sociale del nostro Paese». Un principio che si vuole far valere anche per il dossier case green.

Roberta Amoroso

L'ALLARME: SE SI MANTENGONO TEMPI STRINGENTI VA SOSTENUTO IL COMPARTO CON RISORSE PUBBLICHE

Competitività e produttività industriale Draghi a Bruxelles: spinta alle riforme

Ursula von der Leyen con Mario Draghi

IL RAPPORTO

BRUXELLES È il giorno di Mario Draghi e del suo report sul futuro della competitività europea, la ricetta perché l'Ue non finisca schiacciata nel duello globale tra Cina e Stati Uniti in un momento di crescenti tensioni internazionali. Alle 11 in punto, nella sala stampa di palazzo Berlaymont, l'ex premier italiano e governatore della Banca centrale europea comparirà accanto a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione fresca di riconferma, per consegnarle la versione finale del rapporto che la tedesca gli aveva affidato esattamente un anno fa, giorno più giorno meno, nel discorso programmatico annuale pronunciato da Strasburgo. Nel mezzo, le elezioni europee, la tenuta della maggioranza pro-Ue e l'ok al bis di von der Leyen alla guida dell'esecutivo Ue, ma pure la contesa commerciale con Pechino sui dazi per colpire l'import di auto elettriche e i grandi interrogativi sul possibile nuovo avvento di Donald Trump alla Casa Bianca e il suo impatto sulla sicurezza del Vecchio continente. In tutti questi mesi di gran subbuglio politico a Bruxelles, la strategia Draghi per un'Ue più coesa, integrata e all'altezza delle molteplici sfide che le si pongono davanti è rimasta al centro del confronto politico, evocata da più parti come una "roadmap" per il prossimo quinquennio, pur nei limiti degli indizi (significativi) centellinati dal banchiere centrale in occasione delle sue varie uscite pubbliche.

Che il report faccia da canovaccio per l'agenda del nuovo mandato lo pensa pure von der Leyen: la tempistica, del resto, non è casuale.

I PUNTI CENTRALI: DIFESA, FINANZA, TELECOMUNICAZIONI CLIMA, DIRITTI SOCIALI E LA SFIDA CON USA E CINA

IL DOCUMENTO

Inizialmente previsto a giugno, il documento si era inabissato durante la stagione delle nomine di vertice, per essere rinviato prima a luglio e poi a settembre, in apertura della stagione politica: anticiperà così di pochissimi giorni l'annuncio, da parte di von der Leyen, della composizione del suo nuovo collegio di commissari, e l'affidamento a ciascun membro (uno per Paese Ue) delle deleghe e delle rispettive priorità di azione. Messe nero su bianco nelle lettere di mandato, queste saranno largamente ispirate - scommettono a Bruxelles - proprio ai suggerimenti che oggi illustrerà Mario Draghi. Il quale, finora, non è sceso nel dettaglio delle proposte; neppure mercoledì scorso quando, in due momenti separati, ha dialogato con gli ambasciatori dei 27 Stati Ue e con i capigruppo dell'Eurocamera, parlando tuttavia di «azione urgente» per evitare che l'Europa perda terreno nella competizione globale, uno scenario che «provoca incubi» all'ex numero uno della Bce. Quali? Il rischio che l'Europa diventi irrilevante o, peggio, che si disintegri. Per scongiurarlo, l'Ue necessita allora di «riforme senza precedenti da parte di tutte le parti coinvolte», ha ricordato Draghi. Riforme che passano, inevitabilmente, da una nuova spinta agli investimenti e ai fondi comuni.

I CAPITOLI

Cinque i macro-capitoli in cui si articola il report sulla competitività: aumentare la produttività, ridurre le dipendenze strategiche (come fatto, non senza dolori, con il gas russo, e come occorre continuare a fare, ad esempio, con minerali critici e farmaci), affrontare il cambiamento climatico, migliorare l'inclusione sociale, e infine snocciolare ricette specifiche per dieci maxi-settori dell'economia europea. In modo da colmare i ritardi, certo, ma, soprattutto, per seppellire l'ascia delle liti di quartiere tra singoli Paesi Ue. Tra questi ambiti, sulla base di quanto trapelato finora, dovrebbero trovare posto l'integrazione dei mercati dei capitali, per trattenere in Europa risparmi che altrimenti spesso finiscono oltre l'Atlantico, le telecomunicazioni, per consolidare la base industriale di un comparto in cui operano fin troppi attori di dimensioni ridotte, e infine la difesa. Per quanto in aumento, infatti, la spesa pubblica dell'Ue rimane ridotta: 7 Paesi, tra i 23 che sono membri Nato - Italia inclusa - investono ancora meno del 2% del Pil, e per i propri acquisti di equipaggiamenti militari gli Stati Ue dipendendo fondamentalmente dal mercato americano. Insomma, con Washington proiettata più in Asia che in Europa, quella di Draghi equivale a una chiamata alle armi per una Bruxelles rimasta finora spesso a guardare.

Gabriele Rosana

L'impatto delle misure

La corsa alle emissioni zero costa 3mila euro a cittadino

▶Per la neutralità carbonica l'Europa spenderà 1.520 miliardi all'anno. E ci sono anche gli effetti a cascata sulle filiere economiche: dalla transizione onere da 40mila miliardi

I NUMERI

1 Veicoli in circolazione

Il parco veicolare è ancora dominato da veicoli a benzina e gasolio (85,8% nel 2022) e anche i mezzi commerciali diesel hanno un consistenza significativa (98,3%)

2 Riduzione del gas serra

Il Pniec prevede una riduzione dei gas serra del 29,3%, sui livelli del 2005, entro il 2030, in base alle politiche vigenti, che con ulteriori salirà al 2030 a un -40,6%

3 Industria sostenibile

Sul fronte delle emissioni industriali, l'Italia supererà il target sui gas serra soggetti al sistema Ets, con una revisione -62% di emissioni

IL FOCUS

ROMA Circa 1.000 miliardi di euro all'anno per i prossimi 30 anni. Alle origini, nel 2019, quando è nato il Green Deal, doveva essere questo il costo della transizione green necessaria, tra stop ai motori endotermici e riqualificazione del patrimonio immobiliare. Le previsioni più recenti raccontano un altro film: cifre decisamente più elevate per portare a regime la trasformazione. Bruxelles stima che l'implementazione del Green Deal necessiterà di investimenti annui dell'ordine di circa 1.285 miliardi all'anno, pari all'8% del Pil europeo. Le risorse da mettere in campo saliranno a 1.500-1.600 miliardi annui tra il 2031 ed il 2050.

L'INSTITUT ROUSSEAU: IL 45% DEL PESO SARÀ A CARICO DEI TRASPORTI IL 28% DELL'EDILIZIA MA L'ITALIA PAGHERÀ PIÙ DEGLI ALTRI PAESI

Uno dei settori maggiormente colpiti dalla transizione green e quello dell'Automotive

Un rapporto dell'Institut Rousseau, autorevole think tank francese, indica un conto salato di circa 40mila miliardi di euro da qui alla metà del secolo per decarbonizzare l'economia europea, una somma pari al 10% dell'intero Pil del blocco e pari a 1.520 miliardi ogni anno.

L'Institut Rousseau ha stimato che il 45% circa dell'investimento annuale totale richiesto dovrebbe essere catalizzato dal settore dei trasporti, mentre il 28% sarà destinato a quello edilizio. Il comparto energetico utilizzerebbe il 12% degli investimenti, e l'agricoltura il 10%.

Considerando che il nostro Paese è il terzo contributore Ue con circa il 12% delle risorse, il salasso teorico è di quasi 3mila euro l'anno per ognuno dei 42 milioni di contribuenti italiani. Un bilancio che non tiene conto, tra l'altro degli effetti collaterali sulle filiere economiche dei singoli Paesi. Effetti un po' sommersi, difficili da stimare con precisione, ma reali.

LA VISIONE DI SISTEMA

Un esempio per tutti. Secondo l'ultima fotografia emersa da un'analisi di Deloitte, per attuare la direttiva "Case Green" e riqualificare il patrimonio immobiliare nazionale sarebbero necessari tra gli 800 e i mille miliardi di investimenti in un contesto come quello italiano, in cui oltre 8 edifici residenziali su 10 sono obsoleti. Questo perché il nostro Paese, per dna è indietro su questo fronte rispetto agli altri paesi europei. Se si analizza la percentuale di immobili di classe energetica F e G, infatti, si vede che in Italia gli edifici appartenenti a questa categoria sono oltre il 60%, mentre in Germania arrivano al 45%, in Spagna al 25% e in Francia appena al 21%. Ma senza una visione sistemica, la nuova direttiva europea port dritto a una serie di impatti e rischi per le banche italiane. In primis potrebbe registrarsi un aumento dell'esposizione al rischio degli istitui. La valanga dello stop ai motori termici entro il 2035 colpisce invece in maniera indiscriminata un bel pezzo di industria europea. Per l'Italia in particolare è definita una condanna. Lo è sul piano della dipendenza strategica dalla Cina. E lo è sul piano industriale, perché vuol dire colpire una filiera italiana di Pmi della componentistica e migliaia di lavoratori difficilmente ricollocabili. L'Anfia sostiene che l'Italia rischia di perdere, da qui al 2040, circa 73mila posti di lavoro, di cui 67mila già nel periodo 2025-2030. Mentre una mappatura della filiera della componentistica italiana elaborata del Ministero delle Imprese e del Made in Italy parla di 101 imprese a rischio.

Dunque, se la transizione green è irrinunciabile ormai, va fatta almeno un'operazione verità sui costi di questa svolta. Perché chi sarà chiamato a pagare il conto, quindi i cittadini Ue, sappiano come stanno le cose. All'Ue spetta però rendere questo costo più facile da sopportare. Dando il giusto peso alla progressività delle misure, ma anche alla necessaria declinazione delle misure sulla specificità di ogni paese. La sostenibilità economica della svolta va di pari passo con quella sociale.

R. Amo.

L'intervista **Gilberto Pichetto Fratin**

«Casa green, conto salato per le famiglie Investimenti fuori dal Patto di stabilità»

Ministro Gilberto Pichetto Fratin, non ancora è chiara la composizione della futura Commissione europea. Ma come si muoverà l'Italia a Bruxelles su due misure - Green deal e direttiva sulla casa green - che in passato avete contrastato?

«Abbiamo accolto con favore le parole della presidente von der Leyden, che all'Europarlamento ha promesso pragmatismo su queste misure. Ma la nostra posizione non cambia: servono correttivi. Detto questo, per il momento sono direttive che dobbiamo recepire».

Quali correttivi?

«Servono risorse, perché i costi della transizione per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione sono altissimi. Per esempio sulla case green l'idea è quella di chiedere all'Europa di poter escludere dal patto di stabilità gli investimenti per l'efficienza energetica delle abitazioni oppure di creare un apposito fondo a livello Ue».

Cosa rischiano le famiglie che non si mettono in regola?

«Nulla. Come ho detto più volte, non ci saranno sanzioni individuali».

Intanto, a breve, rimodulerete il meccanismo di detrazione per i lavori di efficientamento energetico?

«Noi lavoriamo per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione che ci siamo posti. La direttiva sulla case green - al di là dei correttivi che chiederemo - ci dà delle scadenze precise in un'ottica temporale progressiva. E in questa direzione, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, stiamo lavorando per razionalizzare questa selva di "zero virgola" e uniformare le detrazioni. Permetteremo anche a chi non ha potuto utilizzare il Superbonus di ottenere le agevolazioni».

Su quali basi vi state muovendo?

«Dobbiamo spingere su tutte le azioni che ci sono a disposizione. Ma rispetto al passato non nella logica del Superbonus che era generalista. Le detrazioni devono privilegiare quegli strumenti - cappotti termici, riscaldamento a pavimento, pompe di calore o doppi infissi - che garantiscono un surplus di risparmio energetico. E allo stesso modo dobbiamo permettere anche ai meno abbienti, che non hanno fiscalità e non possono usufruire del credito d'imposta, di ristruttura le loro case. Per loro l'aiuto sarà erogato sotto forma di sovvenzione».

Quali saranno le aliquote delle detrazioni sui diversi interventi e i tetti di spesa?

«È ancora presto per dirlo con certezza ma pensiamo a un'aliquota ordinaria e una maggiore che scatterà per le fasce più deboli. Come detto saranno maggiormente defiscalizzati gli interventi che garantiscono una maggiore decarbonizzazione. Ma prima di dare dei numeri, dobbiamo attendere le simulazioni che stiamo ultimando noi e al Mef. Al Mase stiamo terminando di calcolare quanti sono gli edifici, civili e non, da ristrutturare in chiave green. Leggo le stime più disparate. Il ministero dell'Economia si sta occupando delle valutazione più finanziarie, delle risorse disponibili».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE: CON LA RIFORMA PIÙ DETRAZIONI A CHI È MENO ABBIENTE

RISPETTO AL PASSATO GLI SCONTI FISCALI NON SARANNO PIÙ A PIOGGIA COME È AVVENUTO CON IL SUPERBONUS

SULLE RINNOVABILI HO CHIESTO ALLE REGIONI DI COORDINARSI IL DIALOGO SARÀ FONDAMENTALE ANCHE SUL NUCLEARE

L'alta spesa per il Superbonus almeno ci ha garantito un miglioramento sul fronte energetico per le case?

«Con più di 120 miliardi ci sono stati interventi, secondo gli ultimi dati, per poco più di 150mila abitazioni. È del tutto evidente che bisogna cambiare impostazione.

Siamo vicini al ritorno al nucleare. Lo scenario del Pniec prevede di raggiungere almeno l'11 per cento del fabbisogno nazionale previsto, dall'atomo entro il 2050. Ma si può arrivare anche al 22. È più di quanto prevedono altri Paesi Ue e questo presuppone ingenti incentivi.

«Il progetto del governo ha già mosso i primi passi. Si tratta di dare attuazione a quel disegno intervenendo sul piano normativo. Stiamo costruendo, insieme al professor Giovanni Guzzetta, il percorso legislativo che consentirà all'Italia di tornare al nucleare. Nei prossimi mesi verrà proposto un progetto di legge destinato a contenere ulteriori deleghe per il completamento entro il 2025 dell'architettura normativa che ci rimetta al passo con gli altri».

Quanto immagina di destinare a questi incentivi, anche guardando a quello che si fa all'estero, visto che lei stesso ha ipotizzato un risparmio di 17 miliardi di euro rispetto a un investimento concentrato solo sulle rinnovabili?

«La politica nucleare italiana, come del resto a livello europeo, richiede innanzitutto un corpus omogeneo e completo di misure che superino la logica degli interventi settoriali e disseminati, una nuova governance che faccia capo ad autorità di regolazione e controllo in grado di dialogare con le autorità degli altri Paesi e con le autorità sovranazionali e favorire uno sviluppo del mercato compatibile con il rispetto degli interessi pubblici generali. Ancora è presto per pensare agli incentivi. Certamente sarà prevista una formula di incentivi per il nucleare così come per le altre forme di produzione di energia».

Il nucleare è alternativo alle fonti rinnovabili?

«Il nucleare deve essere visto come un supporto cruciale per le energie rinnovabili: permette di massimizzare l'utilizzo delle fonti rinnovabili senza che i costi per gli utenti finali diventino insostenibili. In altre parole, il nucleare e le rinnovabili non sono in competizione, ma complementari».

Intanto è scontro sui poteri dei governatori sulle autorizzazioni degli impianti. In Sanrdegna Alessandra Todde ha fatto sapere che nel suo territorio saranno poche le aree idonee per gli impianti e chiede «criteri precisi e puntuali» per le autorizzazioni.

«Insieme alla presidente Todde abbiamo lavorato a lungo e bene. Il mio auspicio è sempre quello di trovare delle mediazioni con i territori. L'importante è che non siano mai al ribasso. L'invito che ho rivolto a tutte le Regioni, che hanno competenza sull'individuazione delle aree idonee, è di "coordinarsi" per creare un sistema il più possibile omogeneo. Il dialogo continuo con tutte le parti interessate, compresi i cittadini, le imprese e le organizzazioni ambientaliste, è fondamentale per costruire un consenso sociale ampio e condiviso sulle scelte energetiche del Paese, compreso il nucleare».

Francesco Pacifico

Gilberto Pichetto Fratin, 70 anni, esponente di lungo corso di Forza Italia, dal 22 ottobre del 2022 è ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica nel governo di Giorgia Meloni

Le parti sociali

Confindustria ai sindacati: «Dialogo su lavoro e salari»

▶Il presidente degli industriali Orsini torna ad attaccare lo stop ai motori a benzina nel 2035 deciso dall'Unione europea: «È una follia, a rischio 70mila posti di lavoro»

L'INTERVENTO

ROMA Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, apre al dialogo con i sindacati. Obiettivo cercare punti di incontro, soprattutto sul lavoro, sui salari e sulla difesa delle filiere industriali italiane ed europee. «Sia Confindustria che il sindacato hanno una grande responsabilità per le sfide che ci aspettano e non possiamo esimerci da questo», premette il capo degli industriali nel primo confronto pubblico con il leader della Cgil, Maurizio Landini, alla festa del Fatto Quotidiano a Roma.

L'OBIETTIVO

«Credo che con Landini, come con tutti i sindacati, ci sarà dialogo - prosegue Orsini in videocollegamento - e il confronto sarà costruttivo, occorre mettere al centro le necessità di imprese e lavoratori che non possono essere disgiunte. Ovviamente ci saranno battaglie, ma l'obiettivo è cercare dei punti di incontro». «Landini - aggiunge il numero uno di Confindustria - ha toccato argomenti importantissimi: i salari e gli incidenti sul lavoro. Nessuno di noi oggi può pensare che la morte di una persona che va a lavorare possa essere accettabile. È una delle battaglie che dobbiamo fare».

Sui salari la convergenza fra lavoratori e industriali tuttavia non sarà facile. Per Landini infatti «c'è una sola soluzione, aumentarli, non ne vedo altre». Per Orsini certamente «si può fare di più, ma è ovvio che dobbiamo legarlo alla produttività». Landini ammette che c'è «la consapevolezza di avere idee diverse», ma «il dialogo è la ricerca di accordi: bisogna provare a risolvere i problemi, dare risposte» e la contrattazione «è lo strumento decisivo». Confindustria e sindacato, su questo conviene Orsini, hanno oggi la responsabilità di affrontare insieme le sfide comuni come i salari, la sicurezza sul lavoro e la difesa delle nostre filiere.

E a proposito di come difendere l'industria, il capo degli imprenditori torna ad attaccare lo stop ai motori a benzina e diesel deciso dall'Unione europea per il 2035 definendolo «una follia». Se parliamo di «cose che possono essere fatte insieme», insiste Orsini, su temi come «la transizione ambientale, il green deal, temi che per noi hanno un'importanza vitale, che toccano settori come l'automotive e la meccanica, bisogna che capiamo anche qui cosa facciamo insieme, vorremmo una posizione chiara dei sindacati nell'esserci a fianco». «Sul settore dell'automotive rischiamo la debacle», avverte il leader degli imprenditori. «Rischiano 70mila persone. Lo stop al motore endotermico al 2035 è un problema. Si deve cambiare la normativa velocissimamente, entro novembre. Dobbiamo salvaguardare una cosa che per noi è fondamentale: la neutralità tecnologica e il risparmio. Se noi non facciamo questo, perderemo l'industria». Orsini sottolinea anche le preoccupazioni per il settore della ceramica. «E penso all'acciaio, alla carta, alla chimica - aggiunge -. Sono le nostre eccellenze».

Emanuele Orsini, 51 anni, presidente di Confindustria dal maggio scorso

IL LEADER DEGLI IMPRENDITORI: «SUGLI STIPENDI SI PUÒ FARE DI PIÙ MA DEVE AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ»

Sul Jobs act invece le posizioni restano distanti fra Cgil e Confindustria. Superarlo sarebbe «un tuffo nel passato», è la posizione di Orsini sui referendum depositati dalla Cgil con quattro quesiti abrogativi di norme sul lavoro. «Abbiamo un gap tra domanda e offerta di lavoro - osserva il leader degli industriali - che ha un costo annuale di 43 miliardi. Per noi oggi il tema è quello di attirare le persone non di superare una misura che ha funzionato e sta funzionando».

LE POSIZIONI

Venendo ai rapporti con il governo e al confronto sulla manovra, Orsini afferma che «sugli investimenti noi stiamo portando le nostre proposte». «Oggi - prosegue - stiamo proponendo, e spero che sia nella legge di bilancio, il piano casa», una serie di interventi per sostenere chi deve trasferirsi per lavorare ma oggi non può farlo per la difficoltà di trovare un alloggio. Il rapporto con il Governo per la Cgil invece «è pessimo» e Landini è pronto alla mobilitazione e alla piazza. Serve un confronto che non c'è, attacca il sindacalista, come sul piano per ridurre il debito pubblico che il governo dovrà presentare a Bruxelles il 20 settembre. «Abbiamo un governo che pensa, perché ha vinto le elezioni, di fare quello che gli pare - sono ancora parole del segretario generale -. Noi non vogliamo essere quelli che semplicemente pagano le tasse, vogliamo essere quelli che intervengono sulle scelte che riguardano il futuro del Paese».

LANDINI AVVERTE: CON IL GOVERNO RAPPORTO PESSIMO CGIL PRONTA A SCENDERE IN PIAZZA

Jacopo Orsini

Il vertice

Lavoro, al G7 piano d'azione sull'IA

L'intelligenza artificiale tipo generativo «è una grande opportunità che deve essere accompagnata con una visione umanocentrica che è quella che daremo al piano di azione che approveremo nella dichiarazione finale del G7 lavoro su cui stiamo lavorando in connessione ovviamente con quelle che sono le scelte fatte dal vertice dei capi di stato e di governo di giugno dello scorso anno». Lo ha anticipato il ministro del Lavoro Marina Calderone.
La ministra ha poi sottolineato che il piano del governo di puntare sulla formazione professionale ha vinto le resistenze delle famiglie italiane. Le classi degli istituti tecnici sono piene e a cascata, ha aggiunto Calderone, «è in riduzione il numero dei giovani che non studiano e non lavorano e in aumento la componente femminile lavorativa, prendendo un ruolo attivo nel mondo del lavoro e della società».

Salvini rilancia sull'energia nucleare: «Oggi al referendum vincerebbe il sì»

LO SCENARIO

ROMA Dal ponte sullo stretto di Messina alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, fino alla Tav e alle altre grandi opere infrastrutturali che interessano o interesseranno il Belpaese, a partire - perché no - dal nucleare. Dal forum di Cernobbio il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini lancia un suo personalissimo piano quasi decennale per l'Italia. Un lungo elenco di opere «con orizzonte temporale 2032». Anno, quest'ultimo, in cui il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti si è convinto di poter garantire il taglio del nastro di una buona parte dei cantieri già avviati dal governo Meloni o comunque pronti a partire a stretto giro.

Un'operatività a cui Salvini affianca anche un altro annuncio imminente: «Conto che nei prossimi giorni arrivino notizie positive da parte del governo sul dossier nucleare» ha detto, dicendosi «assolutamente convinto della sua necessità e dell'urgenza».

IL NUCLEARE

Quella del ritorno alla produzione di energia nucleare è secondo il vicepresidente del Consiglio una vera e propria priorità dell'esecutivo. «Ritengo che una delle missioni più importanti di questo governo sia di riportare l'Italia nel contesto della modernità, dell'efficienza e della sostenibilità ambientale, riavviando il dossier nucleare» ha scandito. Questo perché «siamo circondati da reattori, con aziende italiane come Enel che stanno gestendo nucleare in tanti paesi europei ma non in Italia. È un suicidio, un non senso, una follia». Una rivoluzione, quella prospettata dal leader leghista a Cernobbio, che oggi sarebbe accettata di buon grado anche dal Paese, superando quanto capitato nel 2011 dopo già la consultazione popolare contraria nel 1987. «Se ci fosse la possibilità di fare un referendum, la maggioranza degli italiani direbbe sì al ritorno al futuro» è la scommessa di Salvini.

Sulla sua stessa linea d'onda del resto c'è pure il ministro per il Made in Italy Adolfo Urso: «Le imprese ci chiedono di abbassare il costo dell'energia e per farlo dobbiamo fare quello che stanno facendo gli altri Paesi industriali: produrre energia nucleare». Davanti alla stessa platea che ha accolto di buon grado le idee di Salvini, Urso ha sottolineato come l'Italia dovrebbe «fare col nucleare quello che stiamo facendo oggi con le rinnovabili». Ovvero, sviluppare «un sistema produttivo», magari autosufficiente. «Anche perché il gas è una fonte di transizione e dobbiamo pensare a quando non potremo più usarlo» è la riflessione finale del ministro.

LE GRANDI OPERE

Liberare l'energia del Paese però, passa soprattutto per le opere infrastrutturali. Una consapevolezza che Salvini ha manifestato a più riprese nel corso del suo intervento di ieri, snocciolando anche qualche dato. Un esempio? Nell'anno solare 2023 ci sono stati 11,2 miliardi di euro di appalti avviati. Al momento, aggiunge con soddisfazione il vicepremier, «ci sono 22 miliardi di lavori in corso». Una cifra monstre che secondo il ministro ha un impatto rilevantissimo sull'economia reale perché nelle opere pubbliche - spiega - un miliardo di euro corrisponde a 17mila posti di lavoro. «Il record storico di occupati in Italia deriva anche su infrastrutture e cantierizzazione su cui stiamo lavorando» è la rivendicazione salviniana all'indomani dell'intervento con cui, proprio a Cernobbio, Giorgia Meloni ha battuto proprio sull'importanza dei risultati macroeconomici del governo.

Non solo. Salvini ha approfittato anche per annunciare come siano terminati proprio in queste ore i lavori di una pare della tanto discussa pista da bob di Cortina. Quella «che qualcuno riteneva non riuscissimo a fare in tempo invece è addirittura in anticipo rispetto alla consegna lavori» è la frecciata che il ministro lancia verso le opposizioni, per niente convinte che i «tre miliardi di spettatori nel mondo» motiveranno questo investimento.

Dal palco il vicepremier fa pure il punto sulla Tav: «Nel 2032 ci sarà il primo treno della Torino-Lione, progetto rispetto al quale stiamo rispettando pienamente i tempi», a differenza di quello che stanno facendo «i nostri partner", ovvero la Francia. Un ultimo passaggio Salvini lo dedica al ponte di Messina, confermando come il suo obiettivo sia quello di raggiungere l'approvazione «del progetto in via definitiva del Cipess entro l'anno 2024», potendo avviare i cantieri subito dopo. Si tratta del «ponte a campata unica più lungo al mondo, non ce ne sono altri e lo facciamo noi italiani - la chiosa del leghista - Anche la cupola di Brunelleschi non aveva precedenti nella storia dell'architettura e anche ai tempi c'erano i no-cupola. L'hanno fatto e hanno avuto ragione i "sì cupola". Conto che ci sia lo stesso risultato».

F.Mal.

IL VICEPREMIER CONVINTO: «IL PAESE NON PUÒ PIÙ FARNE A MENO È UNA DELLE PRIORITÀ DEL GOVERNO»

22
In miliardi di euro, il valore dei lavori in corso per le grandi opere in Italia

17mila
I posti di lavoro che libera ogni miliardo di euro investito in opere pubbliche

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini

L'AFFONDO SUL PONTE DI MESSINA: «ANCHE LA CUPOLA DI BRUNELLESCHI NON AVEVA PRECEDENTI NELLA STORIA»

I NUMERI

1 Due milioni di assegni

In Italia, stando ai dati del 2022, sono circa 2,1 milioni gli ex lavoratori che ogni mese ricevono il trattamento minimo di pensionamento

2 Una spesa da 8 miliardi

Nel bilancio dell'Inps la spesa per erogare i trattamenti al minimo supera - stando ai dati del 2020 - gli 8 miliardi di euro

3 La fascia sotto i mille euro

Sono oltre 5 milioni i pensionati che in Italia ricevono un assegno mensile che non supera i mille euro. Di questi un terzo è sotto questa soglia

4 Le prestazioni sono 22 milioni

Le prestazioni del sistema italiano vigenti al 31 dicembre 2022 sono 22,7 milioni, per un ammontare complessivo annuo di 322 miliardi

5 Nel 2024 +5,4%

Nel 2024 la rivalutazione piena per gli assegni pensionistici inferiori a 4 volte il minimo (2459 euro) è stata del 5,4% dopo il +8,1% del 2023.

Per le pensioni minime adeguamento a 625 euro FI: serve 1 miliardo in più

▶Il governo conferma lo schema dello scorso anno e annuncia di voler difendere gli assegni più bassi con una maggiore rivalutazione rispetto all'inflazione. Le prime stime

LE MISURE

ROMA Da 614,77 a 625,83 euro. Nel 2025 - stando alle stime dell'ufficio studi della Uil pensionati - dovrebbe essere di poco più di 11 euro l'aumento per gli assegni degli oltre due milioni di pensioni che ricevono il trattamento minino. Se si seguirà in Finanziaria lo schema già applicato nella scorsa manovra, saranno questi gli effetti della perequazione per difendere dall'inflazione i pensionati più deboli. Con il governo che dovrà impegnare circa un miliardo e che proverà a garantire a questi assegni un trattamento migliore rispetto alle pensioni più corpose con una rivalutazione al 120 per cento.

Accanto al taglio del cuneo fiscale e il tentativo di ridurre le aliquote Irpef per il ceto medio, l'esecutivo ha messo tra le priorità della legge di bilancio l'adeguamento delle pensioni minime all'inflazione. Lo scorso 2 settembre Giorgia Meloni - ospite della trasmissione "4 di sera" su Rete4 - ha dato la linea su questo dossier. E ha ricordato che nello scorso biennio il suo governo ha lavorato «per una rivalutazione piena di tutte le pensioni che arrivavano fino a 2.270 euro, garantendo che fossero adeguate pienamente al costo della vita». Per poi rivendicare «una rivalutazione al 120 per cento per le pensioni minime, che sono cresciute in modo significativo». Soprattutto ha confermato che si faranno «crescere di meno le pensioni che erano molto alte. Un'opera secondo me equa, che continueremo a fare perché sicuramente le persone più deboli sono quelle che hanno maggiore bisogno di aiuto da parte dello Stato».

LA PROPOSTA

In quest'ottica tutto porta a pensare che - al netto di un'inflazione più bassa di circa 4 punti tra il 2023 e il 2024 - il governo seguirà questo schema. Anche se nel centrodestra Forza Italia fa pressioni per portare le minime a 650 euro e sta ultimando un suo piano da portare nei prossimi giorni al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per capire gli spazi di manovra, cioè le risorse disponibili.

GLI AZZURRI SPINGONO PER PORTARE A 650 EURO AL MESE I TRATTAMENTI IN QUESTA FASCIA

Gli azzurri chiederanno agli alleati di portare il valore delle minime a 650 euro al mese. Dalle prime stime fatte dal partito guidato da Antonio Tajani il costo dell'operazione dovrebbe essere intorno al miliardo, da recuperare con la rimodulazione delle tax expenditures e dalla spesa impropria dell'Inps per l'assistenza. Ma per contenere i costi si valuta di garantire il tetto massimo ai pensionati sopra i 75 anni, considerando sia i carichi familiari sia il patrimonio del singolo soggetto.

Spiega Alessandro Cattaneo, parlamentare e responsabile nazionale del settore dipartimenti degli azzurri: «Forza Italia rappresenta l'anima liberale della coalizione. E in questa direzione chiediamo di accelerare sulle privatizzazioni, di aumentare gli incentivi alle imprese e di ridurre gli sprechi. Ma abbiamo chiara anche la nostra missione nel difendere i più deboli e il ceto medio, molto penalizzato in questi anni. Per questo sono fondamentali sia l'innalzamento delle pensioni minime sia il taglio dell'Irpef, portando l'aliquota mediana dal 35 al 33 per cento».

Questa la proposta di Forza Italia, che attende di capire da Giorgetti qualcosa in più sulle risorse disponibili. In quest'ottica sarà deciso il piano strutturale di bilancio che il governo deve inviare alla Commissione per indicare le traiettorie di crescita e di spesa in un orizzonte temporale tra i cinque e i sette anni. A quanto pare - sulla spinta dell'extragettito a luglio di 19 miliardi - l'esecutivo dovrebbe inserire per quest'anno una crescita all'1,2 per cento (contro il +1 ipotizzato nel Def) e il deficit tendenziale a circa il 3,8 per cento del Pil contro il 4,3 stimato ad aprile. Il documento dovrebbe essere approvato nel consiglio dei ministri del 16 settembre. Mentre la Ue avrebbe garantito ai Paesi in procedura di infrazione per disavanzo come l'Italia una proroga sui termini di presentazione, prevista per il 20 settembre.

Intanto, tornando alla rivalutazione delle minime, bisognerà aspettare almeno novembre per capire come si muoverà l'esecutivo. Ma sempre dando per scontato un meccanismo di rivalutazione sull'inflazione simile a quello della manovra del 2023, l'ufficio studio della Uil pensioni ha stimato per i trattamenti minimi un valore per l'assegno di 625,83 euro mensile contro 614,77 euro. Quindi applicando una percentuale di perequazione del 120 per cento e ipotizzando un indice di perequazione - che in concreto stabilirà l'Inps - dell'1,8 per cento.

LE IPOTESI

Per quanto riguarda gli assegni di maggiore entità, lo scorso anno fu decisa una rivalutazione al 100 per cento per le pensioni 4 volte il minimo (2459 euro), dell'85 per quelle sopra questa soglia, al 53 per quelle superiori a 5 volte, del 47% per quelle superiori 6 volte, del 37 per quelle superiori a 8 e del 22 per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo. Sempre partendo da questi criteri, l'ufficio studio della Uil ha stimato che una pensione da 2.400 euro al mese passerà a 2.436, una da 2.600 a 2.633,15, una da 3.200 a 3.225,44, una da 3.800 a 3825,38, una da 5mila a 5027,75 euro. Spiega Carmelo Barbagallo, segretario dei pensionati dell'organizzazione di via Lucullo: «Temiamo che il governo voglia di nuovo fare cassa sui pensionati, tornando al meccanismo più iniquo e sfavorevole per i trattamenti pensionistici superiori a 4 volte quello minimo. La rivalutazione non è un aumento ma l'unico strumento che hanno i pensionati per recuperare in modo parziale l'inflazione dell'anno precedente. I pensionati sono il vero ammortizzatore sociale del Paese».

Francesco Pacifico

Pensioni minime e massime, la rivalutazione nel 2025

Stima sull'incremento delle pensioni minime rivalutate al 120%*

614,77 euro	120%	1,8%	625,83 euro
Trattamento minimo	Percentuale di perequazione	Indice di perequazione	Trattamento rivalutato

Stime sugli incrementi degli assegni pensionistici 4 volte sopra il minimo*

Importo lordo pensione iniziale	Percentuale di perequazione	Incremento in euro	Importo lordo in euro
2.400	100%	36	2.436
2.600	85%	33,15	2.633,15
3.200	53%	25,44	3.225,44
3.800	47%	25,38	3.825,38
5.000	37%	27,75	5.027,75
6.200	22%	20,46	6.220,46

*Ipotesi di rivalutazione delle pensioni nel caso in cui il governo decidesse di riproporre nella legge di bilancio 2025 una norma analoga a quella della leggi di bilancio 2023 o 2024

Fonte: Uil/Def

Quanto costano le pensioni

anno	in miliardi di euro	variaz. %	in % di Pil
2023	317,99	7,1	15,8
2024*	340,70	7,1	16,2
2025*	350,95	3,0	16,1
2026*	361,89	3,1	16,1

Fonte: Nti 2023, Def 2023 — *stime — Withub

Tram, bus e metro oggi 8 ore di sciopero

Uno sciopero dei trasporti

LA PROTESTA

ROMA Scioperi nei trasporti, nuova puntata. Dopo i disagi di ieri per la protesta nazionale dei ferrovieri, oggi scatta quella del trasporto pubblico locale che riguarda tutta Italia con modalità e orari diverse a seconda delle regioni.

La protesta di autobus, tram e metro sarà di 8 ore ed è indetta dai sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna per il rinnovo del contratto. Lo sciopero è organizzato «nel rispetto delle fasce di garanzia e con modalità stabilite a livello territoriale», spiegano le sigle sindacali.

Guardando alle principali città, a Roma i mezzi si fermeranno dalle 8.30 alle 16.30, a Milano dalle 18 a fine servizio (6 ore), a Genova dalle 9.30 alle 17, a Venezia dalle 10 alle 16, a Bologna dalle 8.30 alle 16.30, a Firenze dalle 14.30 alle 22.30, a Napoli dalle 9 alle 17 e a Bari dalle 15.30 alle 23.30.

Opposizioni divise su Kiev ma unite sulla Manovra Prove (difficili) di alleanza

▶Pd e Azione schierati con l'Ucraina, Cinquestelle vuole una pace «negoziata tra le due parti». Schlein: «Cinque priorità da condividere». Ma Renzi resta fuori

LA GIORNATA

ROMA Unita ma divisa. L'opposizione si presenta alle porte di un autunno che si annuncia complicato così come aveva lasciato l'estate: frammentata più o meno su tutto, ma in grado di compattarsi sui singoli dossier. La linea di demarcazione più evidente è quella che, dal palco di Cernobbio, Elly Schlein, Giuseppe Conte (in collegamento) e Carlo Calenda, fanno ancora una volta passare lungo il fronte ucraino.

Se per il leader M5S bisogna «che le due parti si accordino per la pace, bisogna imporre una soluzione negoziale» in modo da fermare questo drammatico conflitto, per la segretaria del Pd non sono ammessi tentennamenti. E cioè, avrebbe detto nel corso del panel che si è tenuto a porte chiuse, è necessario continuare a sostenere Kiev. Ancora più oltranzista il leader di Azione. Calenda sposa infatti a pieno la strategia messa in campo Volodymyr Zelensky nel corso delle ultime difficili settimane: «La difesa si fa sul territorio ucraino ma la difesa attiva si fa anche prevenendo gli attacchi e i bombardamenti, colpendo in modo delimitato e preciso obiettivi militari da cui partono gli attacchi». Insomma il campo largo - ma non larghissimo data l'assenza di Matteo Renzi - sembra incepparsi sui soliti punti. Su altri però, davanti alla platea composta da top manager e imprenditori, pare gettare le basi per delle convergenze parlamentari. Un esempio? Le priorità per la prossima Legge di Bilancio. E in particolare quella sanità che Giorgia Meloni ha provato ad intestarsi sabato parlando allo stesso uditorio. «Lavoriamoci insieme e facciamo fronte comune contro le liste d'attesa. Le cose si allungano e la gente rinuncia a curarsi», è l'appello lanciato da Schlein, molto interessata alla proposta avanzata da Calenda di investire in sanità i 4 miliardi di euro delle aliquote Irpef. «Siamo gli ultimi tra i Paesi del G7 per quanto riguarda la spesa sanitaria», rincara la dose Conte aprendo ad un confronto che, inevitabilmente, si sposta sulla comune contrarietà a buona parte di quanto fatto dall'esecutivo. Eccetto che, forse, sulla nomina di Raffaele Fitto come candidato italiano alla Commissione Ue. Sul punto, infatti, Elly Schlein preferisce non esporsi. A chi chiede se il Pd sosterrà il ministero con il voto all'Europarlamento, la segretaria risponde così: «Noi stiamo ancora aspettando di capire quale sarà il portafoglio e abbiamo già chiesto al governo di chiarire chi seguirà i dossier che in questo momento sta seguendo il ministro Fitto perché sono rilevantissimi per l'Italia come l'attuazione del Pnrr, fondi di coesione e programmazione».

«Convergenze tra colleghi» per dirla con le parole della dem che si condensano in un più o meno solido fronte anti-governativo. «Non siamo qui né ad abbracciare il trionfalismo del governo né a dipingere un quadro più fosco di quanto non sia - dice Schlein, chiedendo di rilanciare il Next generation Eu -. Ci sono elementi di preoccupazione, c'è una crescita, ma il punto è non accontentarci di quell'1% e chiederci che cosa la sta trainando». E ancora: «Il governo non ha visione. Sta facendo una manovra senz'anima». Un canovaccio seguito anche da Conte che pare bocciare del tutto la linea dell'esecutivo. «La politica economica che di fatto questo governo sembra portare avanti è una politica economica che punta sull'avanzo primario - ragiona -. Questa politica economica significa nuove tasse, ulteriori tagli e puntare sul lavoro povero: certo, il governo sta puntando molto sull'export ma il rischio è quello di affossare la domanda interna».

ELLY RILANCIA L'APPELLO SULLE LISTE D'ATTESA, CALENDA È D'ACCORDO: «QUATTRO MILIARDI PER LA SANITÀ»

La segretaria del Pd Elly Schlein e il leader di Azione Carlo Calenda

IL PLAUSO

L'attacco più duro nei confronti della maggioranza arriva però da Calenda. «Al di là delle singole scelte e dei singoli scandali, questo governo ha un gigantesco problema di classe dirigente politica. Non riesce ad amministrare il Paese» scandisce il leader di Azione, anche lui alle prese con diverse grane interne. Che poi aggiunge: «L'intervento di Giorgia Meloni di ieri è quello che ha fatto ogni presidente del Consiglio in questo posto. Cioè raccontare le magnifiche sorti progressive del governo. Alcune cose che ha fatto Meloni le condivido, alcuni dati sono positivi, perché lo sono effettivamente».

Temi rilanciati in serata da Schlein anche nel comizio di chiusura della Festa dell'Unità di Reggio Emilia. Qui, promettendo di «fermare» Giorgia Meloni, la segretaria lancia l'idea di creare «una piattaforma comune» tra l'opposizione, nata «nel Paese più che nel palazzo». Un progetto da condensare attorno a «cinque priorità che stanno su una mano»: sanità pubblica, istruzione e ricerca, lavoro e salari, politica industriale, diritti sociali e civili.

L'AFFONDO SUL CASO SANGIULIANO E SULLA «MANCANZA DI CLASSE DIRIGENTE». MA IL CAMPO LARGO RIMANE LONTANO

Francesco Malfetano

Liguria, Rixi: «Se lo chiede la premier mi candido»

Edoardo Rixi

IL VOTO

ROMA Il rebus della scelta del candidato per il centrodestra alle Regionali di ottobre in Liguria sembra vicino a una soluzione. Il nome - che circola da tempo ma che pareva ormai escluso - è quello di Edoardo Rixi. L'attuale viceministro dei Trasporti, area Lega, sembra l'unico a mettere tutti d'accordo. «Condivido che ormai si debba decidere entro 48 ore - ha detto Rixi - domani (oggi, *ndr*) si incontreranno i leader di maggioranza e se decideranno di convergere sul mio nome non mi tirerò certamente indietro». E ha aggiunto: «Se me lo chiede la premier Giorgia Meloni mi candido». L'offerta è di quelle che non si possono rifiutare, anche se rimane in campo il nome di Ilaria Cavo, la deputata di Noi Moderati e filotoniana che piace anche a Meloni.

IL CENTROSINISTRA

Il candidato del centrosinistra Orlando, che dà Rixi per avversario quasi certo, parla di una candidatura che «politicizza la competizione» e «fa prevalere la parte più estrema della coalizione». Anche il fronte progressista, nel frattempo, vive i suoi grattacapi. Nonostante l'ok di Calenda a Orlando, in Azione Mara Carfagna sottolinea la «distanza siderale» dal sostegno politico al dem e dello stesso avviso sarebbero le ex forziste Mariastella Gelmini e Giusy Versace.

Conte contro Grillo, un altro round «A M5S non serve un Sopra-elevato»

LA POLEMICA

ROMA «Non resto se c'è un soggetto "sopraelevato" nel M5S». Giuseppe Conte detta le sue condizioni e alla festa romana del Fatto Quotidiano mette ancora in guardia Beppe Grillo: «Non ci siamo più sentiti, né mi ha chiamato. Evidentemente deve andare così ma qui la questione non è Grillo contro Conte. È Grillo contro una comunità che vuole discutere». Quello del leader M5S pare quasi un aut-aut: «Non accetterò mai di vivere in una comunità in cui c'è un soggetto "sopraelevato" rispetto alla comunità stessa. Se passa questo principio, e non vedo come possa passare, io non potrei esserci».

IL PROCESSO COSTITUENTE

Ora, sostiene il leader M5s, la priorità è rinnovarsi: «Dobbiamo interpretare i bisogni di oggi, non di 15-20 anni fa. Se fosse possibile applicare la stessa ricetta di allora probabilmente non sarei stato chiamato e coinvolto. Evidentemente c'è una ricetta che non funziona più».

A sinistra il leader del M5S ed ex premier Giuseppe Conte, a destra il fondatore 5S, autoproclamatosi «elevato», Beppe Grillo

Per questa ragione, l'ex premier ricorda di aver lanciato un processo costituente «mai fatto da alcun partito in Europa: mi ha fatto sorridere che chi ha lanciato l'idea della democrazia dal basso venga meno proprio ora che si sta realizzando un vero processo di partecipazione».

Sulle questioni interne da risolvere, secondo Conte, il garante «dovrebbe rispettare l'impegno contrattuale», proprio perché nel contratto «ci sono specifici obblighi e serve a evitare future discussioni». Sullo sfondo aleggia sempre l'ipotesi di una scissione: «È una prospettiva a cui non abbiamo pensato né immaginato - sostiene il leader del M5S - mi sorprenderebbe, sarebbe la massima contraddizione. Nella nostra storia prima i quesiti erano imposti dall'alto, ora partono dal basso e dovremmo perdere il garante? Che logica c'è?».

Ci sono poi anche discussioni attorno al simbolo, «già cambiato più volte nella storia del Movimento - ricorda Conte - noi abbiamo messo la parola pace. Se il simbolo resta identico va benissimo. Sono il leader che ha avviato il confronto, quindi non è detto che il simbolo verrà cambiato. Magari i nostri iscritti non vorranno farlo e andrà benissimo così». Sul doppio mandato «io non c'ero - aggiunge - si sono inventati con Grillo compiacente il mandato zero. Io non ho detto che dobbiamo cambiare, ma che dobbiamo ascoltare».

Infine una stoccata anche a Matteo Renzi, impegnato da settimane a riallacciare i rapporti col centrosinistra. Su questo Conte è ancora più chiaro: «Non potremo mai lavorare e costruire un progetto con Renzi». E ribadisce come non sia interessato a scendere a patti con chi «fino a ieri ha votato con la Meloni, poi ha perso le elezioni e decide di ritornare». La risposta di Renzi, affidata a X, non si è fatta attendere: «Con la linea Schlein-PD si costruisce una coalizione e si vincono le elezioni, con la linea Conte-Fatto Quotidiano si mettono i veti e vince la Meloni». Le differenze sono però enormi, come sottolinea lo stesso leader di Italia Viva: «Conte ha firmato i decreti Salvini, io le unioni civili. Lui ha fatto il Superbonus, io Industria 4.0. Tifa per Donald Trump, io per Kamala Harris. Ha difeso Sangiuliano, io ne ho chiesto le dimissioni».

L'AFFONDO DEL LEADER: «SIAMO CHIAMATI A INTERPRETARE I BISOGNI DI OGGI, NON QUELLI DI 15 ANNI FA»

Federico Sorrentino

Giuli, prima mossa al Maxxi cambia la "traghettatrice"

▶Il passo indietro di Docimo, docente universitaria di odontoiatria, che era stata designata per guidare il museo. Al suo posto Bruni come segnale di discontinuità

IL RETROSCENA

ROMA Con Nanni Moretti - che dal palco del festival del cinema dio Venezia ha scatenato il girotondo contro la legge sul cinema di Sangiuliano che ora dovrà gestire Giuli - il neo-ministro ci parlerà. Anche perché si conoscono e ogni tanto s'incontrano nella squisita pasticceria di Monteverde dove il regista di «Ecce Bombo» compra i pasticcini per sé e il nuovo titolare Giuli li compra anche per i propri figli. E del resto la «strategia dell'ascolto e del dialogo» è quella che il nuovo ministro della Cultura intende adottare su tutto e con tutti. Compreso il guru della sinistra cinematografico-intellettuale.

Nanni come tanti registi e attori s'oppongono alla legge sul cinema, e Giuli - che non la abolirà - considera questa legge, come tutto, migliorabile, ne analizzerà i punti critici (le nomine sangiulianee sono uno di questi) e comunque è intenzionato a mantenerla, anzi a renderla più concreta e più funzionante, perché c'è tutto in enorme settore produttivo che vuole velocità e chiarezza. Ecco uno dei nodi da sciogliere per Giuli. Ma è un nodo che non riguarda solo lui, nel senso che è evidente a tutti, o almeno a molti, i meno ideologici, che provare a risparmiare e a razionalizzare il sistema

IL NEO-MINISTRO INIZIA AFFRONTANDO I DOSSIER PIÙ URGENTI SI ALLUNGANO I TEMPI DEL RIENTRO IN RAI DI SANGIULIANO

dei finanziamenti ai film, senza favorire i soliti noti, rappresenta un fatto di giustizia. Si finanziavano troppo film senza arte né parte, solo perché i registi appartenevano al giro degli amici degli amici (l'amichettismo di sinistra, fastidioso esattamente quanto l'amichettismo, si spera di non vederlo mai nel cinema e da nessuna altra parte: e Giuli può essere una garanzia su questo) della destra in ansia da revanche.

I NODI

Non è l'unico nodo quello della credit tax e del resto del decreto cinema. Un altro di questi - il primo a cui si sta dedicando in queste ore il ministro e stamane comincerà la sua giornata andando proprio al Maxxi da cui si è appena dimesso per andare al Collegio Romano, dove lo vedranno nel pomeriggio e dovrà lavorare alla scelta dello staff: si prevedono molti cambiamenti - riguarda la sede delle arti al Flaminio, nello splendido edificio disegnato dall'archistar iraniana Zaha Hadid e ora in fase di ampliamento. La reggenza di questa istituzione doveva passare nelle mani di Raffaella Docimo che però ha deciso di rinunciare in accordo con Giuli, sotto il fuoco di polemiche molto esagerate: chi l'ha attaccata perché sarebbe una semplice dentista (è docente ordinaria di odontoiatria all'università di Tor Vergata e non può assumere una altra carica senza la preventiva autorizzazione del suo rettore), chi ne ha parlato come di una persona digiuna di arte (ma non è in Cda in quanto specialista della materia ma come succede spesso perché rappresenta una eccellenza della società civile). Da consigliera anziana avrebbe dovuto succedere al presidente Giuli passato ad altro incarico, e non si sarebbe tratta perciò di una nomina voluta da Sangiuliano ma motivata dalla normalità giuridica in vigore nei Cda.

E comunque, una rinuncia volontaria, ed è già pronta la lettera di commiato, che è allo stesso tempo, visto il fuoco delle polemiche che si è scatenato, un problema in meno per Giuli che di problemi ne avrà non pochi mi il tipo, nella sua prudenza, ha la sapienza per sbrogliare le matasse perché diplomatico e moderato. Sarebbe scattato in automatico il passaggio di consegne al Maxxi ma per il ritiro di Docimo - che ha la sua attività accademica da svolgere, e anche quella politica legata sempre alle questioni della sanità: era stata candidata da FdI alle Europee, circoscrizione Sud, ed è impegnata tuttora su questo fronte - la reggenza va a Emanuela Bruni.

È una giornalista, una comunicatrice, che i colleghi conoscono bene e ne apprezzano il garbo - era a Palazzo Chigi al tempo di Berlusconi, direttrice della sala stampa dal 2000 al 2006 e successivamente capo area della comunicazione istituzionale della presidenza del consiglio dei ministri - e dopo Docimo la Bruni è la più anziana (è del '60) nel Cda del Maxxi. È stata scelta a suo tempo da Giuli, in quota Regione, che ne ha grande fiducia. La traghettatrice sarà Bruni, e poi senza fretta verrà scelta una nuova guida per il Maxxi: Giuli ha in mente una serie di identikit ma si vedrà.

LA STRATEGIA

La strategia della calma e gesso sia personale che politica («Serve una destra moderata che interpreti il presenti» e «Occorre saper intendere la cultura come base di civiltà, e sto citando Spengler»: sono due punti cruciali di filosofia pratica per il ministro) lo stanno portando a non fare strappi clamorosi, a studiare i dossier e a parlare quando ci sarà qualcosa di concreto da dire. Specie in questa fase in cui si esiste per straparlare, vedi il cattivo esempio di Maria Rosaria Boccia che ieri è intervenire perfino contro l'eventuale ritorno di Sangiuliano in Rai, che chissà quanto e come (ha detto l'ex ministro che non vorrà più svolgere le mansioni da direttore) avverrà ma non è assolutamente all'ordine del giorno per ora.

Se tutti parlano sempre su tutto, Giuli tenterà di sottrarsi a questo gioco al massacro. L'attenzione generale è concentrata adesso su che cosa il ministro deciderà di fare sul G7 a Napoli, con super-evento a Pompei, intorno al quale si è scatenata la bagarre. Anche qui, la decisione non è ancora stata presa. Ma alcune indiscrezioni dicono che il G7 napoletano avrà un capitolo pompeiano ridotto rispetto ai programmi iniziali. Non ci sarà una cena di gala tra i ruderi magnifici - dove imbucati vari avrebbero potuto rovinare la festa e scatenarsi nei gossip - ma i ministri degli della cultura del G7 si limiteranno il 20 settembre mattina a una visita super blindata nel sito archeologico. In sospeso anche il concerto di Beatrice Venezi, la direttrice d'orchestra e consulente del Mic coinvolta nel caso Sangiuliano e lei ha denunciato Boccia.

Mario Ajello

IL NEO MINISTRO E IL NODO DELLA NOMINA

A sinistra il nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli, subentrato a Gennaro Sangiulaino dopo il Boccia-gate. Sopra a sinistra Raffaella Docimo, l'odontoiatra che rinuncerà al posto di Giuli come reggente della Fondazione Maxxi di Roma. A destra Emanuela Bruni che assumerà il ruolo di reggente al Maxxi

SUL CASO BOCCIA PARTONO LE PRIME DENUNCE. VENEZI: «MANDATO AI MIEI LEGALI DI TUTELARE LA MIA REPUTAZIONE»

Tajani torna a spingere sullo Ius scholae «No ad un centrodestra oscurantista»

IL CASO

ROMA «Guai se abbiamo paura di concedere diritti meritati: saremmo un centrodestra oscurantista che non si rende conto dei cambiamenti della società». Antonio Tajani, alla festa di Forza Italia Giovani a Bellaria, è tornato a rilanciare il tema dello Ius scholae. Attribuire la cittadinanza dopo dieci anni di scuola per integrare figli di persone immigrate regolari o persone rifugiate come ucraini: la proposta di legge, annunciata nelle scorse settimane, dovrebbe essere presentata entro fine mese. Ma la posizione di FI, confermata ieri dal segretario azzurro, fa capire che non c'è alcun arretramento in vista. Anche se Raffaele Nevi, portavoce del partito, sottolinea che non è una priorità al momento, si penserà prima all'economia e alla legge di bilancio. Soltanto che i toni del ministro degli Esteri sono perentori e hanno dato non poco fastidio alla Lega.

I MELONIANI LAVORANO DA PONTIERI TRA FI E LEGA: L'IPOTESI DEL TAGLIO DEI TEMPI PER LA CITTADINANZA AGLI STUDENTI STRANIERI

LA REPLICA

Il numero due del partito di via Bellerio, Andrea Crippa, ha subito chiarito che non se ne parla, la legge va bene così com'è. «Il diritto a diventare cittadino italiano grazie alla formazione e allo studio è sacrosanto - ha detto il responsabile della Farnesina -. Chi si è conquistato il diritto di essere italiano meriti di esserlo, non conta il colore della pelle». «L'Italia è il Paese in Europa che ogni anno concede più cittadinanze in tutta Europa agli stranieri. E la cittadinanza – gli ha replicato il fedelissimo di Salvini - si conquista con un percorso di vita e di integrazione nella società e di rispetto nei nostri valori storici e culturali. La cittadinanza non si regala». Gli ex lumbard rilanciano pure un sondaggio secondo il quale gli italiani (per il 53,6%) siano contrari a cambiare le carte in tavola. Martedì parte la discussione sul ddl sicurezza alla Camera e il tema dovrebbe essere rilanciato dall'opposizione, anche se ogni tipo di emendamento in Aula sulla questione dovrebbe essere dichiarato inammissibile e comunque FI non è disponibile a fare da sponda. Solo che, come dice anche un esponente di Fdi, bisognerebbe cominciare a parlarne, proprio perché Tajani non molla e il centrodestra rischia di spaccarsi.

LA MEDIAZIONE

I pontieri nell'alleanza ipotizzano un compromesso, ovvero di permettere la presentazione della domanda dopo l'obbligo scolastico, a 16 anni, non una concessione anticipata ma un taglio sui tempi in modo che a 18 anni possa essere subito riconosciuta la cittadinanza, magari con il silenzio-assenso. In FI si ipotizza anche di attribuire la cittadinanza dopo un esame di italiano. La Lega comunque fa muro, anzi sulla scia del caso dell'assassinio di Sharon Verzeni, dovrebbe presentare un emendamento per sospendere la cittadinanza agli stranieri per reati gravi. Si prevede dunque fibrillazione nella coalizione di governo, anche perché Fi presenterà un emendamento sulle detenute madri (non si esclude che si voti a scrutinio segreto) e c'è maretta sullo stop alla cannabis light, l'esecutivo potrebbe aprire ad una modifica della proposta approvata in commissione per le proteste della filiera della canapa.

Ma la querelle è soprattutto sullo Ius scholae, con Fratelli d'Italia che non chiude alla battaglia di FI ma ritiene che i tempi non siano maturi per una discussione e che comunque vada trovata una soluzione adeguata. «Nessuno sbandamento a sinistra. Dobbiamo avere un centrodestra moderno», insiste Tajani. «Sappiamo bene che non rappresenta un punto dell'azione di governo ma all'interno del dibattito parlamentare continueremo a portare avanti la nostra posizione», afferma il forzista Alessandro Cattaneo. «È una questione delicata che vogliamo approfondire», spiega Nevi. «È una battaglia sacrosanta», dice anche l'azzurro Flavio Tosi. Mentre il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, attacca la sinistra: «Fino a qualche mese fa la formula più ricorrente era lo Ius soli. La verità è che è alla ricerca di posizionamenti senza avere un'idea precisa di che cosa vuole». «Il referendum è l'unica via se la politica non se ne occupa», rileva Riccardo Magi, segretario di +Europa. Sulla stessa lunghezza d'onda Benedetto Della Vedova: «Dobbiamo investire sull'arrivo e l'integrazione dei migranti». «Serve nuova cittadinanza, per il lavoro e per pagare le pensioni. Ma nulla accade», attacca il leader di Azione Carlo Calenda.

Emilio Pucci

Il vicepresidente del Consiglio, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani

Il cancelliere tedesco Scholz con il presidente ucraino Zelensky: da Berlino il pressing più forte perché Kiev accetti di trattare con la Russia per fermare la guerra

«È l'ora dei negoziati» Il pressing su Zelensky per trattare con Putin

▶Il cancelliere tedesco Scholz rilancia sulla conferenza di pace: «Bisogna chiudere rapidamente la guerra, la Russia deve esserci e l'Ucraina è d'accordo»

LO SCENARIO

Guerra e pace. Infuria la battaglia nel Donetsk, la regione orientale ucraina che le truppe di Putin non sono ancora riuscite a conquistare del tutto. Ieri Mosca ha annunciato di aver circondato Novohrodivka, un villaggio che si trova a meno di 20 chilometri dalla cittadina di Prokrovsk, snodo logistico e ferroviario importante. I russi bombardano a nord di Sumy e uccidono quattro persone, di cui due bambini, ma dicono di aver mirato a un centro di raccolta di "mercenari stranieri". Gli ucraini, da parte loro, colpiscono con droni la regione frontaliera russa di Belgorod, che denuncia l'uccisione di due bimbi di 9 e 7 anni. Bollettini di guerra che si intersecano con le cronache della diplomazia all'opera. Zelensky è appena stato in Germania, a Ramstein, ha incontrato il cancelliere Olaf Scholz, poi a Cernobbio ha insistito nella sua richiesta di armi di lunga gittata e, soprattutto, dell'autorizzazione a usarle in territorio russo. Ma in questo scenario che prepara alla guerra d'autunno nel fango che rende difficoltosi i movimenti dei carri armati, e all'inverno col ghiaccio che invece consente ai tank russi di riprendere a muoversi, la notizia di ieri è un'altra, è nel segno della pace. «Credo che sia arrivato il momento – dice il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, in un'intervista tv alla ZDF – in cui dobbiamo discutere di come venir fuori da questa situazione di guerra più rapidamente di quanto si possa immaginare adesso. Ci sarà sicuramente un'altra conferenza di pace (dopo quella in Svizzera del 15-16 giugno) e il presidente Zelensky e io siamo d'accordo che la Russia deve essere presente».

LA CONFERENZA

Alla Conferenza di Lucerna mancavano Paesi come Cina, Messico, Sudafrica e Arabia Saudita. L'India aveva soltanto un osservatore. Ottanta Paesi e quattro organizzazioni internazionali hanno firmato alla fine un documento che sottolinea la necessità di riconoscere l'integrità territoriale dell'Ucraina. Putin sostiene, invece, che bisogna negoziare a partire dallo status quo, ovvero dai territori occupati del Donbass e della Crimea, e non rinuncia a pretendere la neutralità di Kiev rispetto alla Nato. Di fronte alla lenta ma costante avanzata russa nelle regioni orientali dell'Ucraina, nelle ultime settimane i generali di Kiev hanno lanciato, con successo, l'azione di Kursk, tecnicamente un'invasione del territorio russo per risollevare il morale della popolazione e dei soldati, distrarre truppe che i russi avevano destinato all'offensiva del Donbass, fare prigionieri per poterli scambiare con quelli ucraini, intaccare il consenso interno di Putin, e infine avere una "merce di scambio" da esibire a un futuribile tavolo della pace. Il leader ucraino, Zelensky, è consapevole di non poter tirare troppo la corda. Si prepara ad andare a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite portando un "piano della vittoria" che potrebbe anche essere un piano di pace, ritagliato su quello in 10 punti che aveva già presentato. Incombono anche per lui, infatti, le elezioni americane con la possibilità di una vittoria di Trump, che probabilmente sospenderebbe gli aiuti militari a Kiev e tenterebbe la strada del compromesso. In Europa, poi, l'uscita di Scholz sulla necessità di pensare alla pace proprio adesso che sembra più lontana, dimostra che uno dei Paesi Ue più direttamente investiti dalla minaccia espansionista di Mosca (e che ha aiutato concretamente di più l'esercito ucraino) non ha interesse a prolungare il conflitto. La ragione è semplice: Scholz ha dovuto incassare nelle ultime elezioni in Turingia e Sassonia una pesante sconfitta a opera dell'ultradestra di Afd, inoltre fra meno di due settimane si vota nel ricco Brandeburgo, che è la sua regione. E uno dei cavalli di battaglia dell'Afd è proprio la guerra in Ucraina e la volontà di chiuderla. Inevitabile il tentativo di Scholz di recuperare voti. E per quanto il Regno Unito sia coerente in politica estera nel passaggio dal governo conservatore a quello laburista, l'impostazione del neopremier Starmer è meno bellicosa di quella dei predecessori. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, sarà a Londra per una due giorni in cui si parlerà pure di Ucraina. E il premier indiano, Narendra Modi, è andato di recente a Kiev per spianare la strada verso il dialogo, anche con la Russia. Neppure la Cina ha rinunciato alla volontà di mediare, per quanto il suo rapporto con Mosca sia "d'acciaio". Nel frattempo, Zelensky non molla. Rimescola le carte nel proprio staff portando l'ex ministro per le armi, Oleksander Kamyshin, nel suo ufficio come consigliere strategico, e la vicepremier Iryna Cereshchuk numero 2 del Gabinetto. Stando poi alla Cnn, l'esercito ucraino starebbe testando un nuovo velivolo senza pilota, il "drone drago" o "lanciafiamme", che passando sulle truppe nemiche le inonderebbe di una pioggia di metallo fuso incandescente che brucia a temperature fino a 2.200 gradi. E come non bastasse, tra sabato e domenica, un drone russo, non il primo, si è schiantato in Romania, Paese Nato. Aperta un'istruttoria.

IL LEADER DI KIEV PRONTO A PORTARE ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU IL PIANO ANNUNCIATO SABATO IN ITALIA

LA STRADA DEL COMPROMESSO ANCHE PER EVITARE CHE CON LA VITTORIA DI TRUMP GLI USA POSSANO BLOCCARE GLI AIUTI

Sara Miglionico

Via da Caracas Gonzalez va in esilio a Madrid

IL PERSONAGGIO

MADRID Duro colpo per l'opposizione venezuelana: dopo varie settimane senza apparire in pubblico, e nascondendo con cura dove fosse, Edmundo Gonzalez Urrutia, principale avversario di Nicolas Maduro alle ultime presidenziali, è fuggito da Caracas per chiedere asilo alla Spagna. «Un giorno triste per la democrazia in Venezuela», ha commentato l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell.

La vita di Gonzalez «era in pericolo», ha intanto fatto sapere la leader dell'opposizione, Maria Corina Machado, che ora si ritrova più sola e vulnerabile che mai nella sua lotta contro il chavismo al potere. «Edmundo combatterà da fuori a fianco della nostra diaspora e io continuerò a farlo qui, accanto a voi», ha poi assicurato l'ex deputata liberale ai suoi sostenitori, scartando la possibilità di lasciare il Paese a sua volta. La partenza di Gonzalez ha colto di sorpresa i venezuelani contrari al regime, che all'indomani delle elezioni del 28 luglio sono scesi in piazza dopo che il Consiglio nazionale elettorale aveva annunciato frettolosamente il trionfo di Maduro. L'opposizione sostiene che González abbia ottenuto più del 60% dei voti.

Polveriera Cisgiordania, 3 morti e scontri «C'è il rischio che Hamas faccia un golpe»

I soldati israeliani in azione in Cisgiordania dopo l'attacco di ieri mattina: le tensioni salgono da giorni e ora si teme una escalation con il coinvolgimento dell'Iran e di Hezbollah

LA TENSIONE

Doveva essere una domenica come tante altre. Come quelle che ogni giorno vedono decine di camion provenienti dalla Giordania passare il ponte di Allenby e dirigersi nella West Bank o in Israele. Ma questa volta, Maher Dhiab Hussein al-Jazi, conducente giordano di 39 anni, non era lì per trasportare merci. E non aveva alcuna intenzione di attraversare il confine. Il suo obiettivo era uccidere. Ha impugnato la pistola, è sceso dal mezzo e ha iniziato a sparare, assassinando i tre israeliani addetti del valico (Yohanan Shchori, Yuri Birnbaum e Adrian Marcelo Podzamczer) prima di essere freddato dalle guardie di sicurezza.

FRONTIERE BLINDATE

Una domenica di sangue. Un episodio estremamente raro per quel valico e che per questo preoccupa intelligence e governo israeliani. Subito dopo l'attentato, lo Stato ebraico ha chiuso tutti i valichi di frontiera con la Giordania. Una prima mossa che però non è stata né sarà l'unica. «Siamo circondati da un'ideologia assassina guidata dall'asse del male dell'Iran», ha detto il premier Benjamin Netanyahu. E nella riunione del gabinetto di sicurezza il capo del governo ha ribadito che «l'Iran sta operando sul fronte orientale per contrabbandare armi ai terroristi in Cisgiordania», annunciando di volere «costruire una barriera per impedire il contrabbando di armi». Dichiarazioni riportate da Ynet e che confermano che la Cisgiordania rischia davvero di diventare un altro fronte di guerra. Il terzo dopo la Striscia di Gaza (dove l'Idf ha colpito 25 obiettivi nelle ultime 24 ore) e il Libano, dove Netanyahu ha detto di avere incaricato l'esercito di «prepararsi a cambiare la situazione». La paura c'è, perché la West Bank è l'epicentro di una nuova crisi. Le Israel defense forces, tra Nablus, Tulkarem e Jenin, hanno messo in atto una delle operazioni più pesanti degli ultimi anni, con morti, feriti e attentati sventati. E i servizi hanno da tempo lanciato l'allarme sulle mosse iraniane per fare arrivare armi in Cisgiordania e sfruttare Hamas e Jihad islamica palestinese.

NUOVO OBIETTIVO

Le due organizzazioni ieri hanno lodato la strage. «Questo attacco eroico è l'unica risposta che l'amministrazione Usa comprende», hanno detto i miliziani jihadisti. Mentre Hamas ha definito l'attentato una «risposta naturale all'olocausto» della Striscia di Gaza e chiesto ai popoli arabi e musulmani di sollevarsi insieme ai palestinesi. Parole che inquietano non solo Israele, ma anche la Giordania, che non vuole essere risucchiata nella crisi, e l'Autorità nazionale palestinese, terrorizzata dalle manovre iraniane e dalla penetrazione di Hamas. La leadership di Abu Mazen è debole, al punto che a Ramallah si teme un golpe di Yahya Sinwar, al quale il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant dà la caccia. E secondo gli esperti, la Cisgiordania può essere il nuovo obiettivo del capo di Hamas. Deluso dalla mancata escalation promessa dall'Iran e da Hezbollah, in cerca di un modo per alleggerire la pressione su Gaza e spingere Netanyahu al compromesso, Sinwar potrebbe scommettere sul magma che ribolle nei campi profughi della West Bank. Un mondo di giovani impoveriti, delusi, dove le tensioni con i coloni israeliani e l'Idf possono diventare un problema enorme. Per Netanyahu e anche per Joe Biden.

UCCISI TRE ISRAELIANI, CHIUSI I VALICHI CON LA GIORDANIA, NETANYAHU ANNUNCIA: «BARRIERA AL CONTRABBANDO DI ARMI»

Lorenzo Vita

L'APPUNTAMENTO

Harris-Trump a duello In tv la sfida decisiva

▶Confronto alle tre del mattino italiane di mercoledì davanti a 50 milioni di telespettatori

Due minuti a risposta, vietato consultarsi con gli staff. L'ex presidente parlerà per secondo

NEW YORK Domani sera, alle 21 ora di New York, quando saranno già le tre del mattino in Italia, il mondo potrà seguire il primo e probabilmente unico dibattito fra Donald Trump e Kamala Harris, i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Secondo la media dei sondaggi tenuta dal New York Times, al momento al livello nazionale la democratica è in vantaggio 49 a 46 per cento sul repubblicano. Ma negli Stati in bilico – Nevada, Arizona, North Carolina, Georgia, Wisconsin, Michigan e Pennsylvania – i due sono letteralmente testa a testa. E questi sono gli Stati che possono spostare l'ago della bilancia in uno o l'altro senso all'ultimo minuto, come successe nel 2016 quando dettero la vittoria a Trump, bocciando Hillary Clinton per poche decine di migliaia di voti.
Il dibattito di domani notte ha regole rigidissime, le stesse che Trump aveva negoziato con Joe Biden mesi fa e che Kamala Harris avrebbe voluto modificare senza riuscirci.

LE REGOLE

Ad esempio non ci saranno dichiarazioni di apertura, però alla fine ciascuno avrà due minuti per una dichiarazione conclusiva. Trump sarà l'ultimo a parlare (ha potuto scegliere dopo aver vinto il lancio della moneta prima del dibattito). Sui loro podi di dimensioni identiche potranno avere solo una penna, un blocco di appunti e una bottiglia d'acqua. Non sono ammessi appunti precedentemente scritti e nessuno dei due può interagire con i membri del proprio staff durante le due pause pubblicitarie della trasmissione. I candidati hanno a disposizione due minuti per ogni risposta o confutazione, e un minuto per i follow-up e i chiarimenti. Ci si aspetta un pubblico di almeno 50 milioni di persone. L'incontro è condotto dalla rete ABC, con i due giornalisti David Muir e Linsey Davis, ma per la sua importanza sarà ospitato in diretta da tutti i principali network, e sarà visibile in streaming su Youtube. Durerà 90 minuti e si terrà al National Constitution Center di Filadelfia.
L'importanza di questo dibattito è innegabile. È possibile che passi alla storia come quello del 1960, quando Kennedy e Nixon erano testa a testa nei sondaggi, ma il dibattito fu decisivo per la vittoria di Kennedy: il giovane senatore del Massachusetts apparve molto più chiaro e sicuro di sé che non il vicepresidente Nixon, che cominciò a sudare e sembrava a disagio. Ma quanto a importanza storica di un dibattito, basta riandare allo scorso giugno, al dibattito fra Donald Trump e Joe Biden, il primo dibattito della storia fra due candidati presidenziali che abbia portato al ritiro di uno dei due. La performance di Biden è stata universalmente percepita come un disastro e meno di un mese dopo, si ritirava dalla corsa lasciando il testimone a Kamala Harris, la sua vice.

A. Gu.

La democratica

Kamala punta su stile incalzante e immigrazione

Nel corso del super atteso dibattito di martedì Kamala Harris avrebbe voluto usare le sue doti da pubblico ministero, ma le regole dei microfoni spenti le toglieranno una delle armi più potenti e temute da Donald Trump: la possibilità di controbattere in diretta, riprendendo o correggendo l'ex presidente e le sue informazioni spesso inesatte. E invece le regole sono regole e ad Harris toccherà attendere, due lunghi minuti, per poter intervenire: una vittoria per Trump, un fastidio per Kamala e i suoi che avrebbero voluto averla sguinzagliata a cercare di rettificare il fiume in piena di Trump.
Nell'attesa di quello che è stato definito l'evento mediatico dell'anno, Kamala non sta certo ferma: da giorni sta tenendo sessioni di simulazione con una controfigura di Trump per aiutarla a prendere confidenza con il personaggio, abituandosi a prevedere le mosse. A interpretare l'ex presidente è Philippe Reines, un esperto del genere visto che lo ha già fatto nel corso della preparazione di Hillary Clinton nel 2016. Ma con Kamala ci troviamo in un pianeta totalmente diverso: rispetto a un approccio più ingessato e istituzionale di Clinton, la vice presidente porta, come dicevamo, tutta la sua esperienza da magistrato capace di incastrare criminali di ogni genere. E infatti proprio Kamala - che non ha mai incontrato Trump dal vivo - qualche tempo fa ha detto «conosco il genere di personaggio che è Donald Trump», facendo riferimento alle sue condanne e alla sua carriera di pubblico ministero.

I CONSULENTI

Nella preparazione è anche assistita da una squadra di consulenti politici e specialisti di dibattiti, e ha ricevuto consigli da sia Joe Biden che da Hillary Clinton, gli unici due democratici che abbiano mai affrontato Trump in un dibattito. Tutta questa enfasi sulla preparazione mostra quanto questo incontro sia importante per sperare di vincere a novembre: in particolare in una elezione che sarà decisa da poche migliaia di voti negli Stati in bilico è storicamente provato che i dibattiti siano fondamentali. Harris userà il dibattito per farsi conoscere dal grande pubblico, per mostrare la sua capacità di tener testa a un rivale, per confermare una immagine presidenziale «in controllo» della situazione, la stessa che ha mostrato alla Convention di Chicago lo scorso agosto. Inoltre, è quasi certo che continuerà sulla strada del distanziamento da Biden, proponendosi come un nuovo capitolo per il futuro degli Stati Uniti. Oltre agli attacchi mirati - con i quali proverà a creare momenti virali sui social media dove da quando si è candidata ha avuto una enorme esposizione - cercherà di essere composta e autorevole, distanziandosi da Trump e dal suo modo più aggressivo.
Nonostante la grande preparazione, la tempra di Harris e le infinite possibilità di attaccare Trump (i casi giudiziari, le notizie false, gli errori delle sua presidenza), ci sono dei punti ciechi che diversi analisti politici Usa sostengono possano essere pericolosi: Trump, anche se nella sua carriera politica ha fatto inversione di rotta in modo imprevedibile, la attaccherà sui suoi «flip-flop», i cambi di opinione su temi identitari per la sinistra. L'immigrazione, sulla quale aveva una visione più progressista - propose di depenalizzare il reato per chi attraversa i confini senza un permesso - e oggi invece insieme a Biden e per recuperare voti al centro ha una mano più pesante. Il muro lungo il confine, creatura di Trump da lei molto criticata, che invece ha detto di voler continuare a costruire. Il fracking, sul quale aveva proposto un divieto federale ma che ora appoggia, anche in questo caso per rubare spazio a Trump. Sempre sulle politiche verdi, aveva parlato di Green New Deal, il patto amato dalla sinistra per decarbonizzare gli Usa, su cui sta rimanendo in silenzio. E infine il medicare per tutti: un tempo era a favore, oggi è contraria.

Angelo Paura

I PUNTI

1 **L'ESPERIENZA DA MAGISTRATO**
Non è consentito ribattere subito all'avversario ma Harris punta sull'esperienza per confutarne le frasi

2 **IL PIGLIO DA LEADER**
La dem userà il dibattito per mostrare la sua capacità di leader in grado di tener testa a un rivale

3 **LE QUESTIONI SU CUI HA CAMBIATO IDEA**
Immigrazione, fracking e medicare: i temi su cui non è stata coerente sono per lei il terreno più scivoloso

Il repubblicano

«Niente insulti» Donald proverà a fare il moderato

Alla Convention dello scorso luglio ci riuscì, ma solo per cinque minuti. Apparire pacato, esporre il proprio pensiero in modo organizzato e attenersi al tema, questa è la scommessa che Donald Trump deve vincere domani notte, quando si scontrerà a Filadelfia con Kamala Harris. I suoi consiglieri lo stanno pressando da un mese, e lo hanno portato a fare comizi negli Stati in bilico per allenarlo a presentarsi meno polemico e più presidenziale e prepararlo a controbattere lucidamente la nuova rivale. Testa a testa nei sondaggi con Kamala, l'ex presidente ha bisogno di allargare la sua base di consensi e recuperare gli elettori moderati, soprattutto le donne centriste, che nel 2016 preferirono lui a Hillary Clinton.

LA STRATEGIA

Fino a che c'era in gara Joe Biden, la preparazione di Trump al dibattito era stata tutta mirata a inondare il rivale, più lento per colpa dell'età, con una valanga di affermazioni più o meno vere. È la strategia del "flooding the zone", allagare la zona, come la descriveva il suo consigliere Steve Bannon, cioè creare un tale tsunami di fatti, date, affermazioni, che il pubblico, i media, il rivale non hanno tempo di controllare, analizzare e verificarne la veridicità. A giugno, Trump ha letteralmente ammutolito Biden con questa valanga di parole (solo dopo vari giorni i media hanno parlato delle inesattezze o vere e proprie bugie). Ma i suoi strateghi non sono affatto sicuri che possa funzionare contro Kamala Harris e cercano di convincerlo a concentrarsi sui temi che il pubblico ha già recepito come negativi per Harris, come l'immigrazione e l'economia. Tuttavia anche in queste ultime apparizioni in pubblico Trump non ha dimostrato la capacità, o la volontà, di disciplinarsi, e peraltro alla sua base non interessa, come provano gli applausi e le risa ai suoi comizi proprio quando lui si abbandona a distorsioni o falsità da tempo sfatate.

LE DIFFICOLTÀ

Negli ultimi tempi per di più, anche Trump sembra avvertire il passare degli anni, e il suo pensiero vaga, talvolta inoltrandosi in lunghe conversazioni nebulose. Lui sostiene che si tratta di una vera e propria tattica, che definisce «the weave» (intreccio, tessitura) cioè un metodo in cui tocca più argomenti contemporaneamente, legandoli insieme in un modo che sostiene essere «brillante». In realtà, obiettivamente, il suo stile è spesso disarticolato, ma il formato del dibattito potrebbe aiutarlo. I candidati domani notte avranno solo due minuti di tempo per rispondere a ogni domanda: se Trump sarà in grado di riprodurre il tono pacato e organizzato dei primi cinque minuti del suo discorso alla Convention, potrà apparire convincente e conquistare voti. Due minuti sono troppo pochi perché si perda in disquisizioni collaterali.
Il rischio è però che anche con il limite dei due minuti, l'ex presidente ceda al suo gusto per l'attacco, per l'affondo. La sua campagna elettorale ha imboccato dall'inizio di agosto questa direzione, nel tentativo di delegittimare Kamala. Trump ha già lanciato attacchi personali e accuse pesanti, sostenendo che Harris sia responsabile della morte degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas, e amplificando offese razziali, insinuando che la sua razza mista indo-giamaicana sia la prova di un sinistro carattere «camaleontico», o lanciando insinuazioni sessiste sulle origini della sua carriera. L'ha descritta come una «comunista marxista» e «fascista» e ha sostenuto che è «poco intelligente». Nei suoi comizi queste dichiarazioni riscuotono risate e applausi, ma non è detto che piacerebbero al pubblico televisivo.

Anna Guaita

I PUNTI

LA NUOVA DIALETTICA
Il Tycoon si allena da settimane per apparire meno polemico e più "presidenziale"

I TEMI GIÀ NOTI AGLI ELETTORI
Niente colpi a sorpresa: l'idea è battere su temi difficili per la dem come immigrazione ed economia

IL RISCHIO DEL RICORSO AD OFFESE
Le tante offese rivolte a Harris nei comizi potrebbero non funzionare con un pubblico meno schierato

IL DRAMMA

Così il figlio-eroe di Ana ha salvato i fratellini

▶Pesaro, la madre uccisa a coltellate dal marito. Il 14enne ha prima dato l'allarme e poi si è preoccupato di proteggere i due bimbi: «Vedete se mamma respira e scappate»

COLLI AL METAURO (Pesaro) Ha solo 14 anni, ma davanti alla tragedia della mamma accoltellata dal padre, si è fatto all'improvviso un uomo, con un atteggiamento di grande protezione nei confronti dei suoi fratellini. Ha chiamato il 118 e poi ha pensato solo ai più piccoli.

«Tremava come una foglia - ricorda la vicina Elisabetta Severini - aveva cercato di soccorrere la madre, di tamponarle le ferite all'addome ma poi ha deciso di chiedere aiuto. L'ho portato in casa e gli ho chiesto dei fratelli». Il padre era già in fuga e ai due bambini aveva detto parole inequivocabili: «Mettete uno specchio sotto il naso della mamma per vedere se è ancora viva poi correte e venite via». Un gesto di protezione che forse nascondeva la paura che potesse accadere qualcosa anche a loro. Dopo una notte a casa dei nonni paterni, i tre ragazzini che hanno assistito all'omicidio della mamma sono stati accolti in una casa famiglia per minori. «Il babbo l'ha accoltellata» ha detto alla vicina di casa il più grande dei figli di Ezio Di Levrano e Ana Cristina Duarte Correia. La ragazzina è rimasta muta, il bimbo di sei anni, ha ripetuto a lungo: «Cinque coltellate, cinque coltellate». «Non ho mai visto niente di così terribile ma l'unico rimpianto che ho è di non essere riuscita a salvarla», ha detto la vicina.

Al centro, Ana Cristina Duarte Correia, 38 uccisa dal marito Sotto, i tre figli che hanno assistito all'omicidio

L'UDIENZA

Oggi, alle 11, è fissata l'udienza di convalida dell'arresto di Ezio Di Levrano, l'autista 54enne in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato nei confronti della moglie 38enne. Una mole di accuse che potrebbero portare all'ergastolo. Un femminicidio che le cui ombre partono da lontano, preceduto da violente litigate, vessazioni di tipo psicologico e ricatti legati ai tre figli.

Più di una volta il marito avrebbe gridato alla donna: «Se mi lasci ti porto via i figli». Ad assistere Di Levrano ci sarà d'ufficio l'avvocatessa Gaia Vergari: «Attendo di vedere gli atti, ma domani mattina (oggi, ndr) mi recherò in carcere per parlarci e capire come affrontare l'udienza». Ci sono più aggravanti contestate, compresa quella dei maltrattamenti in famiglia, poi il vincolo familiare, il fatto di aver commesso il delitto alla presenza dei figli minorenni e l'utilizzo dell'arma. Ma non è escluso che, quando verrà formulato il capo di imputazione definitivo, potranno essere aggiunte anche la crudeltà e i futili motivi.

I FENDENTI

La donna è stata ridotta in fin di vita da più coltellate all'addome, mentre i tre figli di 6, 13 e 14 anni erano in casa, in via Papa Celestino V al civico 4 nel borgo di Saltara. Erano da poco passate le 2 di notte quando si è scatenato l'inferno. Nonostante i tempestivi soccorsi per la donna non c'è stato nulla da fare, è morta appena arrivata all'ospedale di Torrette. Sarà l'autopsia a stabilire il numero di coltellate inferte. I testimoni hanno riferito che perdeva tantissimo sangue. L'esame autoptico verrà fissato nelle prossime ore. Per tutto il pomeriggio di sabato gli inquirenti hanno sentito i tre minorenni per ricostruire quelle terribili ore e il contesto in cui è maturato il crimine. Ieri è stata ascoltata anche la vicina di casa, la prima a chiamare i soccorsi insieme al marito, poco dopo le due di notte, per le grida disperate dei ragazzi. La signora Elisabetta, 66 anni, non ha avuto paura: «Sentendo solo le voci dei bambini ho capito che era accaduto qualcosa di molto grave». Ha chiamato il 112. Ma non era la prima volta che chiamava i militari. Era già successo qualche giorno prima. «Sentivo le urla, lei diceva "mi fai male", ho chiamato i carabinieri e sono arrivati subito».

LA DENUNCIA

Secondo quanto denunciato ai carabinieri da Di Levrano, il 2 settembre la donna avrebbe abbandonato il tetto coniugale. Ana era stata contattata dai carabinieri accettando di recarsi in caserma a Saltara per raccontare la sua versione dei fatti. Violenze e maltrattamenti spesso avvenuti davanti ai loro tre figli, un inferno descritto tra le lacrime ma anche la volontà ferrea di non denunciare il coniuge.

> LA VICINA: «AVEVA PROVATO A TAMPONARE LE FERITE DELLA DONNA TREMAVA COME UNA FOGLIA, MI HA DETTO "È STATO IL BABBO"»

Facile intuire i suoi timori anche alla luce della minaccia di portarsi via i figli. I militari hanno informato la procura di Pesaro di quanto era accaduto e il Tribunale ha subito attivato la procedura urgente del codice rosso.

Silvia Sinibaldi
Luigi Benelli

La rivolta dei detenuti all'interno del carcere minorile Beccaria di Milano, dove da giorni si registrano rivolte e tentativi di evasione, alcuni riusciti

Beccaria, tre detenuti in fuga Oggi arriva il nuovo comandante

L'EMERGENZA

MILANO Sabato scorso la rivolta, ieri l'evasione. Tre detenuti del carcere minorile Beccaria di Milano sono riusciti a scappare dall'istituto: due fratelli di 16 e 17 anni di origini egiziane hanno scavalcato il muro di cinta nel primo pomeriggio, il terzo è fuggito attorno alle nove di sera. Episodi che arrivano ad appena una settimana di distanza dai disordini a cui avevano partecipato tutti e 58 i minorenni dell'Ipm con diversi incendi, lenzuola annodate e tentativi di evasione da parte di quattro ragazzi. Come riferisce il Sappe, il sindacato autonomo di Polizia penitenziaria, proprio i due fratelli sarebbero stati tra i promotori di quella rivolta, che si era conclusa alle prime ore di domenica mattina dopo un'intera nottata di caos. Uno dei due fratelli avrebbe già tentato di fuggire a giugno, quando insieme a un altro detenuto era riuscito a scavalcare una delle recinzioni e ad allontanarsi dalla struttura. Nel giro di meno di due giorni, erano stati ripresi entrambi. Tutte le forze di polizia adesso sono alla ricerca dei tre reclusi che si trovavano nel gruppo avanzato, cioè «quello in cui, in teoria, i detenuti avrebbero bisogno di meno controlli».

L'ISPEZIONE

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che sta seguendo la vicenda, ha fatto sapere che proprio al Beccaria si è conclusa nei giorni scorsi «un'ispezione», a seguito della quale «sono stati individuati alcuni interventi infrastrutturali da svolgersi con la massima urgenza».

> DUE DEI RICERCATI SONO FRATELLI, GLI STESSI CHE NEI GIORNI SCORSI HANNO ORGANIZZATO LA MAXI-RIVOLTA

Oggi è previsto l'arrivo del nuovo comandante Raffaele Cristofaro e di un'unità di sostegno agli agenti e al personale. Il segretario generale della Uilpa polizia penitenziaria, Gennarino De Fazio esprime «solidarietà e vicinanza» all'attuale comandante, sottolineando che la diffusione della notizia dell'avvicendamento sia un tentativo di «salvare la faccia» e trovare «un capro espiatorio». Anche perché, aggiunge, «le cause del disastro del Beccaria, come della gran parte degli istituti penali per minorenni del Paese, sono da cercare altrove». Il sindacato ribadisce la necessità di «interventi tangibili e immediati da parte del Governo e la riorganizzazione del sistema». In serata si sono registrate altre tensioni all'interno del carcere, seppur contenute dalla polizia penitenziaria. «Certamente – osserva l'Uilpa – la delegittimazione a mezzo stampa dell'attuale comandante non aiuta».

Federica Zaniboni

Portogruaro

Rissa in discoteca, grave un 30enne: fermato un militare della base Usa

Un ragazzo è stato ferito in modo grave da tre coltellate alla schiena durante una rissa ieri mattina nel parcheggio della discoteca Palmariva a Fossalta di Portogruaro, in provincia di Venezia. Per l'episodio, dai contorni ancora non chiari, i carabinieri hanno fermato due giovani, uno dei quali è un militare della base Usaf di Aviano. La rissa è iniziata nel parcheggio, subito dopo la chiusura del locale, coinvolgendo più persone. E' culminata nell'accoltellamento del giovane 30enne di origini straniere. La fidanzata della vittima è corsa in discoteca per chiedere aiuto: l'uomo è stato trasportato nell'infermeria del locale. Fino all'arrivo dei soccorritori è sempre rimasto cosciente. Nel frattempo i presunti aggressori sono fuggiti in auto ma sono stati individuati poco dopo dai carabinieri sulla scorta delle indicazioni fornite dalla security e dal personale del locale. Quanto al movente che ha scatenato la rissa, i carabinieri lo stanno vagliando attentamente perché appare al momento poco verosimile. Secondo quanto ha riferito la vittima, il giovane stava raggiungendo l'auto nel parcheggio quando ha notato due persone dentro l'abitacolo di una vettura e ha aperto la portiera, per fare uno scherzo. La reazione dei due che si trovavano nel veicolo è stata immediata.

Il Rotary Club Roma Mediterraneo partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico, socio e Past President, uomo di profondi valori, umanità, altruismo e generosità

FRANCO BONAVITA

Roma, 9 settembre 2024

La sorella GIOVANNELLA con MAURIZIO, ALESSANDRA, GIORGIO e BENEDETTA piangono la scomparsa dell'

Ing.

GIANCARLO MITTIGA

e partecipano al dolore di DAGMAR, RICCARDO e STEFANIA.

Roma, 9 settembre 2024

Trigesimi e Anniversari

9 settembre 1986 9 settembre 2024

FILIPPO VALENTINETTI

Laureando in Psicologia

Il ricordo sempre presente della tua immensa bontà ci accompagna.
Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ringraziamo.
Mamma e papà.

IL CASO

Inchiesta sul dossieraggio coinvolti altri due 007 Striano: «Rivelerò tutto»

▶L'indagine punta a svelare i rapporti tra il finanziere, Laudati e l'intelligence. La difesa dell'ex pm inviata a 47 persone (tra cui gli agenti), ma nessuno l'ha segnalato in Procura

ROMA È un rapporto osmotico quello che sembrerebbe legare i Servizi segreti ai due protagonisti dell'inchiesta della Procura di Perugia su dossieraggi e fughe di notizie, ossia l'ex pm della Direzione nazionale antimafia Antonio Laudati e il tenente della Finanza Pasquale Striano. Se quest'ultimo scaricava report secretati sulla base delle "ordinazioni" che arrivavano da uno 007, indagato insieme a lui per accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione di segreti d'ufficio, il magistrato ora in pensione inviava la sua memoria difensiva, da lui denominata "Laudati's version", a due membri dei servizi di sicurezza del Paese (non indagati). Gli inquirenti stanno cercando di capire a quale titolo e per quale ragione l'ex pm abbia inoltrato via Whatsapp quella bozza a un totale di 47 persone, tra le quali figurano anche il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, il direttore dell'Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna) Mario Parente, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Vittorio Pisani, il primo presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano.

«Tali destinatari - si legge nel-

CANTONE IN ANTIMAFIA: «UN PERICOLO PER LA SICUREZZA, INFORMAZIONI UTILI AI SERVIZI STRANIERI»

la richiesta di arresti domiciliari per Laudati e Striano rigettata dal gip di Perugia - si sono visti recapitare le note difensive senza alcun preavviso e sono rimaste "mute" rispetto a tale invio per l'evidente imbarazzo di aver ricevuto un documento di parte relativo a una vicenda assai delicata, un'iniziativa a dir poco inopportuna». "Mute" nel senso che non solo non hanno risposto al messaggio ricevuto via Whatsapp da Laudati, ma che non hanno nemmeno segnalato l'insolito episodio alla Procura guidata da Raffaele Cantone. Non che ci fosse un obbligo giuridico da parte loro, fatto sta che gli inquirenti lo hanno scoperto dall'attività di intercettazione in corso. «Persone che, peraltro, all'esito dello sviluppo delle indagini, non è escluso che questa Procura non ritenga necessario di dover sentire», si legge nella richiesta di misura cautelare. E quindi, inviando a «soggetti che rivestono ruoli di vertice all'interno dell'Uif, della Gdf, dei Servizi di sicurezza del Paese, ministri» la sua linea difensiva, Laudati potrebbe aver inquinato la genuinità delle loro testimonianze, al punto che potrebbe essere inutile per il sostituto procuratore perugino Laura Reale convocarli. E se lo scopo di Laudati fosse stato proprio quello di rendere inattendibili le loro testimonianze? Sicuramente voleva rendere nota la sua versione della vicenda a persone estranee all'inchiesta.

Antonio Laudati nelle vesti di procuratore: è stato pm della Direzione nazionale antimafia. Ora è in pensione

Sul Messaggero

Dossier, uno 007 indagato
Quella mail-avvertimento da Laudati alle «alte cariche»

Crosetto: «Io spiato? Fiducia nei Servizi»

Sul giornale di ieri la notizia di un agente dell'intelligence indagato per il dossieraggio

LA GUERRA A CANTONE

Pasquale Striano, lo scorso 26 marzo, aveva rilasciato un'intervista a "Le iene" in cui commentava quanto denunciato tre giorni prima da Cantone in Commissione antimafia: «Ci preoccupiamo della criminalità organizzata, della stampa, ma quante di queste informazioni possono essere utili anche, per esempio, ai servizi stranieri e a soggetti che non operano nel nostro territorio nazionale. Quanti di questi documenti potevano creare problemi di sicurezza?». «Sì sì, poi ci facciamo due risate con sta roba, con tutta sta pubblicità che si è fatta - aveva risposto il finanziere facendo ironia sull'alert di Cantone - Se tu c'hai in mano questa tesi così importante, ma perché non la facciamo emergere nelle sedi opportune? È normale parlare dei servizi segreti deviati, nel 2024? Poi se c'è Putin dietro di me, me lo devi venire a dire in aula».

L'allarme del procuratore di Perugia era dovuto anche alla mole di dati e dossier illecitamente scaricati: 33.528 esfiltrati dalla sola banca dati della Dna (circa 50mila in tutto), 171 persone spiate tra politici, imprenditori, vip dello sport e dello spettacolo. Materiale che, in via teorica, può essere usato anche come strumento di ricatto. Moltissimi di questi file non sono stati trovati nei supporti informatici in uso a Striano. Il tenente ha cancellato dal suo cellulare le chat che si scambiava con giornalisti, amici, uno 007, un investigatore privato dalla Gladius Investigations. Ma

IL TENENTE: «NON FACCIO LA GUERRA AL PROCURATORE DI PERUGIA, MA ANDRÒ A "CANTARE" NELLE SEDI OPPORTUNE»

Cantone non si arrende e ha intenzione di fare una rogatoria a Meta per chiedere di recuperare quelle chat. Sicuramente Striano è ben consapevole del potere di quelle informazioni "rubate" e del ruolo strategico che ricopriva come comandante del gruppo Sos (segnalazioni per operazioni sospette in tema di antiriciclaggio) della Dna, sotto il coordinamento di Laudati. Nel febbraio del 2019, dopo la sua nomina in quel ruolo, il tenente diceva: «Posso fare una guerra». E poi, quando lo scorso 16 marzo parlava con un giornalista del "Fatto quotidiano" del suo coinvolgimento nell'inchiesta, insinuava: «Quando sarà me ne andrò a cantare nelle sedi opportune». E ancora: «Mi fu detto qualche giorno fa: "Guarda Pasquale, c'è anche Magistratura democratica contro Cantone". Ma io non faccio la guerra a Cantone - aveva specificato Striano - anche se i suoi metodi non sono stati dei più belli, ma comunque se emergerà qualcosa lo faremo emergere più avanti».

Valeria Di Corrado

Pasquale Striano

LA VICENDA

1 Scoppia il caso dossieraggi

Lo scorso marzo emerge che Antonio Laudati e Pasquale Striano sono indagati dalla procura di Perugia per l'inchiesta su dossieraggi e fughe di notizie

2 Commissione antimafia

Una vicenda di cui si è occupata anche la Commissione antimafia, dove i procuratori Giovanni Melillo e Raffaele Cantone sono andati a riferire

3 Respinti i domiciliari

Lo scorso 29 maggio la procura di Perugia ha chiesto gli arresti domiciliari per Laudati e Striano ma il gip ha respinto la richiesta. Ora si attende il Riesame

4 Un nuovo indagato

Nelle carte dell'inchiesta, trasmesse alla Commissione Antimafia si legge il nome di un nuovo indagato: è un agente dei Servizi segreti

LE CHAT

Spiati anche gli oligarchi amici di Putin «Ci servono dettagli sui loro maxi-yacht»

ROMA «Pasquale ma sulla barche abbiamo nulla?». Così S.A., ufficiale dei carabinieri dislocato a suo tempo alla presidenza del Consiglio dei ministri e presumibilmente in forza negli apparati dei servizi di sicurezza del Paese, chiedeva al tenente della Finanza Pasquale Striano informazioni sugli yacht degli oligarchi russi. Era il 17 marzo 2022, circa un mese dopo l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin. Striano aveva risposto negativamente, salvo poi mettersi a disposizione per l'invio di altri documenti top-secret: «Se vuoi ti posso mandare un file che nessuno ha, neanche in Finanza, ove ci sono le 500 imprese italiane rette dai russi», aggiungendo: «Ci sarebbe da fare un lavorone ma io non riesco». Parole a cui il funzionario dei Servizi risponde con un telegrafico: «Magari».

Fonti di governo spiegano che lo 007, indagato insieme a Striano dalla Procura di Perugia per accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione del segreto d'ufficio, non ha incarichi operativi all'interno dell'Aise (l'Agenzia per la sicurezza esterna) e che si è mosso autonomamente, sfruttando una conoscenza pregressa con il finanziere, per ottenere informazioni di vario tipo. Oltre alle barche da sequestrare agli oligarchi russi, chiedeva a Striano nel luglio del 2017 (quindi anche prima che venisse dislocato al gruppo "Sos" della Direzione nazionale antimafia) informazioni sulle società candidate ad avere degli appalti dalla presidenza del Consiglio. «Presumo che gli amici devono appaltare qualcosa di alimentare e nello specifico forniture di carni - commentava il finanziere - sono tutte pulite». Poi gli consigliava di imbastire «una risposta per gli amici»: «Se magari ci invitano a mangiare una bistecca diciamo noi a chi scegliere».

GLI INCONTRI CON UN POLIZIOTTO E UN "MISTER X" NEL RISTORANTE GESTITO DA UNO DEGLI INDAGATI A CUI DAVA INFORMAZIONI

Il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone

Il 2 marzo 2022, sempre S.A. scrive un messaggio a Striano per avere informazioni sul monsignor Ermes Giovanni Viale, in quel momento con un ruolo in Vaticano nell'ufficio Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (Propaganda Fide). Il tenente della Finanza gli aveva risposto così: «Sono notizie troppo riservate. Attenzione all'utilizzo, risalgono a me senza problemi», «il personaggio è un pezzo da 90». Lo 007 lo aveva tranquillizza: «Non ti preoccupare, le gestisco come sai». Dopo cinque giorni Striano gli aveva inviato la Sos (segnalazione antiriciclaggio per operazioni sospette) su Viale, dalla quale emergeva una «anomala movimentazione in contanti» sul conto corrente personale del sacerdote allo Ior.

L'INCONTRO SEGRETO

Il 6 marzo scorso, invece, pur sapendo di essere sotto inchiesta insieme al pm della Dna Antonio Laudati nell'inchiesta sui dossieraggi, Striano si reca nel ristorante di un altro co-indagato, Roberto Patrignani, al quale aveva spifferato altre notizie riservate, «per incontrarsi con quest'ultimo - specificano gli inquirenti - e altri due soggetti, uno dei quali successivamente identificato in un dipendente del dipartimento della Polizia di Stato».

Questo segmento della vicenda non ha nulla a che fare con quella della selezione per entrare all'Aise della moglie del ministro della Difesa Guido Crosetto e per la quale è stato escluso dai pm di Perugia, dopo verifiche di Palazzo Chigi, che le informazioni siano arrivate da fonti istituzionali. Lo stesso Ministro, però, nel confermare la fiducia negli apparati di sicurezza e nella magistratura, l'altro ieri aveva precisato che «basta una sola mela marcia a fare danni».

Val.DiC.

IL CASO

Sì ai temi, no ai voti online La scuola a prova di privacy

▶Il Garante: l'insegnante può assegnare elaborati che riguardano la famiglia degli alunni ma attenzione a non divulgare i dettagli. Bocciati i messaggi nelle chat delle mamme

ROMA Il tema in classe ai tempi della privacy: non più solo regole di grammatica e sintassi, bisogna seguire anche le indicazioni per tutelare la riservatezza degli alunni. Gli insegnanti infatti dovranno fare attenzione nel leggere l'elaborato davanti a tutti. Una volta, il primo giorno di scuola, la maestra assegnava agli alunni il compito di presentarsi ai compagni tramite lo svolgimento di un tema dal titolo "Mi presento" oppure "La mia famiglia". Adesso, complice la tutela della privacy e le rimostranze avanzate negli anni dalle famiglie, bisogna fare attenzione a quel che si scrive e soprattutto si legge davanti a tutti. Esistono infatti delle indicazioni ad hoc, messe a punto dal Garante della privacy, per tutelare la riservatezza di chi vive ogni giorno nel mondo della scuola: vale per gli studenti ma anche per i docenti e l'intero personale scolastico. Si va

NON È PERMESSA LA PUBBLICAZIONE DEGLI SCRUTINI SMARTPHONE VIETATI FINO ALLA TERZA MEDIA POI OK A SCOPI DIDATTICI

dalla tutela delle informazioni sanitarie fino alle foto e allo svolgimento dei temi.

IL CONTENZIOSO

Va detto che la materia della tutela della privacy rappresenta un argomento molto delicato anche in ambito scolastico visto che è stato più volte oggetto di contenzioso tra famiglie, docenti e studenti. E allora, il tema di argomento personale come va trattato? Secondo il garante della privacy «non lede la privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare». Ma il problema sorge quando devono essere letti in classe «specialmente se riguardano argomenti delicati»: la questione viene affidata alla responsabilità del docente e alla sua capacità di «trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali». In un tema possono emergere problematiche familiari, informazioni sullo stato di salute di genitori, fratelli e sorelle o nonni. Ma anche posizioni politiche o indirizzi di casa. Tutti dati su cui le famiglie potrebbero richiedere la riservatezza. «Restano comunque validi - continua il vademecum del Garante - gli obblighi di riservatezza relativi alla conservazione dei dati personali eventualmente contenuti nei temi degli alunni». Inoltre, spiega l'Authority, bisogna tenere conto della relazione di confidenza che si instaura tra docenti e studenti: «Occorre sempre tenere in considerazione l'interesse primario del minore e le eventuali conseguenze, anche sul piano relazionale, che potrebbero derivare dalla circolazione di informazioni personali o vicende familiari dell'alunno all'interno della classe o della comunità scolastica».

Il Garante della privacy: l'insegnante può assegnare agli alunni temi che riguardano la loro famiglia, ma attenzione ai dettagli

REALTÀ COMPLESSE

Attraverso i temi elaborati dagli alunni possono infatti emergere situazioni e realtà complesse, se non addirittura problematiche. I docenti infatti possono trovarsi a fare i conti con descrizioni familiari delicate e, a volte, anche a dover chiedere l'intervento di psicologi e servizi sociali. C'è anche chi ha dovuto addirittura denunciare quanto letto in un tema, in cui l'alunno ha trovato il coraggio di confidare abusi e maltrattamenti. Quindi, prima di leggere incluse un elaborato, occorre sapere bene cosa l'alunno sta condividendo con l'intera classe. La privacy in classe riguarda poi anche altri aspetti fondamentali della vita quotidiana tra i banchi di scuola: gli esiti degli scrutini, ad esempio, possono essere resi noti e pubblicati a scuola ma non online, perché potrebbero restare in rete per troppo tempo ed essere poi utilizzati al di fuori della comunità scolastica. Un'attenzione a parte è riservata a video e foto: messi al bando gli smartphone, che da quest'anno sono vietati fino alla terza media e comunque tollerati alle superiori solo a scopi didattici, resta il tema delle immagini raccolte tra gite e recite. Le foto e i video possono essere fatti e non violano la privacy se sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o di amici: «Tutto cambia se si vuol condividere su internet o sui social media - spiega il Garante - in questo caso serve il consenso dei genitori degli altri minori che appaiono nelle immagini». Attenzione anche alle chat di gruppo delle mamme, dove si tende a inviare foto e video perdendone poi le tracce: «Ciò che viene pubblicato online o condiviso nelle chat di messaggistica - sottolinea l'Authority - rischia di non essere più nel nostro controllo e questo vale maggiormente nel caso dei minori».

Lorena Loiacono

IL VADEMECUM

Sì ai temi in classe sulla famiglia

Non lede la privacy l'insegnante che assegna agli alunni temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare. È comunque affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali.

Gli scrutini possono essere resi pubblici

Gli scrutini possono essere resi pubblici. Le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di conoscibilità stabilito dal ministero dell'istruzione. Non è, invece, ammessa la pubblicazione online degli esiti degli scrutini.

Elementari e medie, smartphone vietati

L'utilizzo di telefoni cellulari e tablet sarà vietato nelle scuole elementari e medie. Alle superiori l'uso di smartphone, di apparecchi per la registrazione di audio e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali.

Registrazioni solo a scopi personali

È possibile registrare la lezione solo per scopi personali, ad esempio per motivi di studio, compatibilmente con le specifiche disposizioni scolastiche al riguardo. Per ogni altro utilizzo, è necessario prima informare le persone coinvolte.

Ok a foto e video durante le gite

Foto e video, durante le gite scolastiche, possono essere fatti e non violano la privacy. Le immagini, in questi casi, sono raccolte per fini personali. Tutto cambia se si vuol condividere su internet: in questo caso serve il consenso dei genitori degli altri minori.

L'EMERGENZA

Monte Bianco, 4 alpinisti dispersi È allerta maltempo in otto regioni

MILANO Altra ondata di maltempo, stavolta attesa da giorni. Dopo un sabato di tregua per diverse regioni, ieri la pioggia e il vento si sono nuovamente abbattuti su tutto il Nord Italia e parte del centro fino alla Toscana. Allagamenti, alberi abbattuti e disagi alla viabilità. Ma non solo. Quattro alpinisti sono dispersi sul Monte Bianco da sabato, quando sono stati travolti dalla tempesta. Due di questi, italiani, si trovano a oltre 4.500 metri di quota nei pressi della vetta. Entrambi, un uomo e una donna, erano partiti dal rifugio des Cosmiques per salire in cima, ma durante la discesa hanno allertato i soccorsi, riferendo di essere rimasti bloccati e di trovarsi a rischio di ipotermia. Ieri mattina i soccorritori hanno tentato di raggiungerli, ma ancora una volta le condizioni meteo glielo hanno impedito. Degli altri due dispersi, entrambi coreani, non si conosce invece la posizione.

A sinistra una delle vette del Monte Bianco dove da ieri sono dispersi quattro alpinisti. A destra gli allagamenti nella periferia di Pisa

Tra le regioni più colpite c'è ancora una volta la Liguria, già paralizzata dal nubifragio di giovedì scorso, dove le allerte sono state prolungate fino a tarda sera. Bomba d'acqua nel ponente ligure, in particolare a Sanremo, con sottopassi e scantinati allagati e difficoltà alla viabilità. La Protezione civile, in serata, ha invitato i cittadini alla prudenza, ricordando di mantenere alta l'attenzione, soprattutto in alcune zone come Capo Ligure, dove la pioggia è arrivata a 80 millimetri. Colpita nuovamente dal maltempo anche la Lombardia, con forti piogge per tutta la giornata anche a Milano, allagamenti e rischi di esondazione per Seveso e Lambro. Situazione analoga in Brianza e provincia di Lecco, dove si sono registrati diversi alberi caduti e allagamenti in abitazioni al piano terra, box e sottopassi. Nel Torinese, intanto, proseguono le ricerche di Gianni Canavera, 58enne travolto giovedì mattina a Feletto dalla piena del torrente Orco e disperso da allora.

IN TOSCANA

Nubifragi anche su tutta la Toscana, dove era stata diramata l'allerta arancione per temporali e rischio idrogeologico. Raffiche di vento e grandine in mattinata sulla Versilia e in particolare nella zona di Forte dei Marmi. Ammonta a circa 200 il numero di fulmini registrato tra le province di Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato e Firenze. Numerosi i danni causati dai chicchi di grandine alle auto e dai sottopassi allagati, dove molti automobilisti sono rimasti bloccati anche in provincia del capoluogo. Nelle zone di Campi Bisenzio e Calenzano, in particolare, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con il nucleo sommozzatori. Sottopassi chiusi anche a Pistoia, tra cui quello sulla tangenziale, dove il sindaco Alessandro Tomasi ha raccomandato di limitare gli spostamenti. Sempre a causa delle condizioni meteo, poi, tre voli sono stati dirottati e altrettanti cancellati all'aeroporto di Firenze, e a Calenzano l'acqua ha bloccato la viabilità in prossimità dell'accesso all'autostrada A1. Secondo le previsioni, la perturbazione oggi si sposterà verso sud, con il rischio di temporali in Abruzzo, Molise, Campania, puglia, Basilicata e Sicilia. Allerta arancione anche in Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Emilia Romagna.

DIFFICILE RAGGIUNGERLI PER LE CONDIZIONI METEO ALLAGAMENTI IN LIGURIA NUBIFRAGI IN LOMBARDIA IN TOSCANA CADUTI OLTRE 200 FULMINI

Federica Zaniboni

LA STORIA

La mamma terribile minacciava Abbagnato «Snobba mia figlia»

▶Le motivazioni della sentenza contro la madre di una ballerina dell'Opera: lettere anonime per insultare la direttrice del corpo di danza, accusata di non dare ruoli importanti alla giovane

ROMA Non accettava che alla figlia venissero dati ruoli da lei ritenuti "marginali" all'interno del corpo di ballo del Teatro dell'Opera. È questo il movente, riportato nelle motivazioni della sentenza del tribunale di Roma, che ha spinto Giulia Di Stasi, condannata per calunnia a due anni e al risarcimento dei danni in sede civile, a spedire nel 2016 diverse lettere dalla «evidente portata offensiva», nei confronti di Eleonora Abbagnato. L'étoile, dall'anno precedente era diventata direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera e la figlia dell'imputata, entrata nello stesso anno a far parte dei ballerini, non aveva mai ricoperto un ruolo di prestigio.

LA PAURA

Abbagnato nel 2016 era rimasta particolarmente scossa dall'arrivo delle lettere, complice il fatto che in quegli an-

LA CONDANNA A DUE ANNI PER CALUNNIA DISPOSTO ANCHE IL RISARCIMENTO IN SEDE CIVILE

ni il direttore artistico del Bolshoi di Mosca era stato aggredito con l'acido, rimanendo parzialmente cieco. «Mi sono sentita minacciata, nelle lettere c'era scritto "liberateci dall'Abbagnato", parlava della mia vita, dei miei quattro figli. Ho chiesto a mio marito di stare di più a casa», aveva detto l'étoile al giudice.

Lettere che avevano creato scompiglio all'interno del Teatro perché erano state inviate a nome di tre mittenti diversi, tutti ballerini - costituiti parti civili nel processo - anche a quotidiani e a cariche istituzionali, oltre che alle forze dell'ordine e alla direzione del Teatro. Non solo la Abbagnato, accusata di «favoritismi illeciti», le accuse erano rivolte anche a un produttore teatrale - anche lui parte civile nel processo - che collaborava da molti anni con la direttrice. Nelle lettere si alludeva al fatto che i due volessero «chiudere il corpo di ballo del Teatro dell'Opera per farne una compagnia privata».

Eleonora Abbagnato, 46 anni, étoile e direttrice del Teatro dell'Opera di Roma

IL POST FACEBOOK

Era stato proprio il produttore teatrale il primo ad avere sospetti su Di Stasi. I due si erano conosciuti tramite una persona in comune e, sapendo della sua conoscenza con la Abbagnato, ogni tanto gli telefonava chiedendogli «di poter intervenire nei confronti della signora per far danzare sua figlia perché riceveva pochi ruoli all'interno della compagnia», si legge nelle carte del tribunale. Ma l'uomo aveva chiarito a Di Stasi che non aveva alcun potere di intervento in questo senso quindi, quando in una delle due lettere in cui si parlava di lui ha letto «a che titolo è lì?», ha subito pensato alla donna. Sospetti che hanno trovato un primo riscontro in un post pubblicato sul Facebook sul profilo dell'imputata. Una delle figlie l'aveva menzionata in una foto con tre barattoli di marmellata con un'etichetta scritta a mano: «marmellata di ciliegie». La figlia ringraziava Di Stasi «per aver portato un po' di Basilicata a Milano». Il produttore aveva così riconosciuto la grafia della lettera, praticamente uguale a due delle missive inviate sotto falso nome che erano state scritte a mano.

IL PROCESSO

Una "coincidenza" che era stata integrata nella denuncia presentata dalle parti tirate in causa. Quindi nel 2018 l'avvio del processo a carico di Giulia Di Stasi, nel quale i consulenti tecnici hanno confermato la corrispondenza tra la grafia delle lettere scritte a mano e quella dell'imputata.

La donna, ex insegnante di scienze motorie e anche di danza, aveva dichiarato davanti al giudice di non conoscere personalmente Eleonora Abbagnato - fatto confermato da quest'ultima - e aveva detto di essere molto orgogliosa per la figlia che aveva avuto un percorso di studi complesso. Per quanto riguarda invece il produttore teatrale aveva sostenuto di conoscerlo per motivi lavorativi perché lei stessa organizzava spettacoli, quindi non si sarebbe mai «sognata» di mettersi «contro queste persone». Tanto più che la figlia lavorava «in quei contesti, era felicissima, era tutto un sogno, non c'era motivo di scrivere lettere».

Parole che non hanno convito il giudice. La donna è stata condannata per calunnia. Il movente, si legge nelle motivazioni della sentenza, va ricercato nel-

LA DONNA INCASTRATA DALLA GRAFIA DELLE ETICHETTE DELLA MARMELLATA FATTA IN CASA

la «mancata attribuzione di ruoli rilevanti alla figlia ballerina, peraltro selezionata da precedente direttore». «Evidente nelle missive - si legge ancora nelle carte - la portata offensiva dell'altrui reputazione dei fatti attribuiti alle persone offese, comunicati a più destinatari».

Non solo la condanna a due anni, l'imputata dovrà anche pagare le spese processuali e risarcire il danno alle parti civili.

Federica Pozzi

Il ritorno di Carboni: «Ho sconfitto il tumore»

Luca Carboni

L'ANNUNCIO

ROMA La malattia, l'isolamento e ora il ritorno in scena dopo due anni di assenza. Luca Carboni - in un'intervista a Il Corriere della Sera - ha raccontato di come la sua vita sia cambiata un giorno di marzo di due anni fa. Quando, con un album quasi pronto, ha scoperto di avere un tumore ai polmoni. «Sono passato dalla scelta dei brani a quella delle terapie per sopravvivere», ha detto. A dare l'allarme, un po' di tosse che non passava. Poi la lastra e l'inizio all'ospedale Sant'Orsola di una massiccia cura di chemioterapia. A cui è seguita, ad agosto, l'operazione per asportare il tumore, per fortuna privo di metastasi. «Dopo due anni - ha spiegato - posso dire di essere tecnicamente guarito anche se, con questo tipo di malattia, questa parola ha un significato fragile».

LE REAZIONI

Ora Carboni è pronto a dedicarsi alla sua arte. Lo farà a novembre con una mostra a Bologna. Poi tornerà alla musica: «Dopo la mostra rimetterò mano alle canzoni che stavo registrando quando mi hanno scoperto il tumore, ne aggiungerò altre e poi forse farò un tour». La notizia del ritorno in scena è stata commentata, tra gli altri, da Jovanotti, che sapeva della malattia del collega e che ha parlato di «una grande gioia», dal concittadino Cesare Cremonini, «ti stavamo aspettando tutti» ha scritto, e da Alberto Bertoli, figlio di Pierangelo: «Ti stavamo aspettando amico mio, ora manca poco».

L'evento In duemila da tutte le scuole

OnDance, il «Ballo in bianco» di Bolle incanta Piazza Duomo a Milano

È arrivata alla settima edizione OnDance, la festa della danza di Roberto Bolle. Domenica mattina, in Piazza Duomo, è andato in scena il «Ballo in Bianco»: 2000 ballerini, tutti vestiti di bianco, hanno preso parte a una lezione alla sbarra tenuta da Bolle e Nicoletta Manni

L'intervista Clotilde Vayer

«Troppa competizione fa male E i genitori devono imparare ad accettare i nostri giudizi»

«I miei genitori mi hanno accompagnata nella mia passione dal primo giorno, mi sono stati accanto per tutta la mia carriera di danzatrice e maître de ballet. E la figura di un genitore e il suo comportamento sono determinanti perché sono il riflesso della salute dei figli».

Clotilde Vayer, cresciuta all'Opéra di Parigi, accanto a Benjamin Millepied, Aurélie Dupont, Brigitte Lefrevre, danzatrice e maître de ballet, nel 2021 è stata nominata direttrice del Ballo del Teatro San Carlo e dal primo settembre ha assunto anche l'incarico di responsabile della scuola della fondazione lirica partenopea. Un centinaio di allievi da formare, accompagnare dalle sbarre al palcoscenico, e almeno duecento genitori da gestire. Sogni e delusioni da tenere a bada, lungo un percorso caratterizzato da disciplina ferrea, sacrifici, ma anche tensioni, competizione, illusioni che possono sfociare in episodi gravissimi come quello di cui è stata recentemente vittima Eleonora Abbagnato. L'étoile palermitana, direttrice del ballo dell'Opera di Roma e responsabile della scuola del Costanzi, si è sentita minacciata da lettere anonime dal contenuto diffamatorio inviate dalla mamma (condannata a due anni con l'accusa di calunnia e al risarcimento dei danni in sede civile) di una ballerina.

Clotilde Vayer (foto Luciano Romano)

LA DIRETTRICE DEL BALLO DEL TEATRO SAN CARLO: PER FORTUNA QUESTE SITUAZIONI SONO L'ECCEZIONE

Lei, signora Vayer, frequenta i teatri d'opera da quando aveva 7 anni. Succede spesso che i genitori ripongano aspettative eccessive nei confronti dei propri figli?

«Ogni genitore sogna il meglio per i propri figli. E questo rientra nella normalità. Direi che in fondo è un gesto d'amore nei loro confronti. Ma ci sono sempre delle eccezioni. Fortunatamente non sono la regola. Tutti i mestieri hanno i loro rischi ma spero di non arrivare mai a questo tipo di situazioni».

I genitori sono in grado di supportare psicologicamente ascesa o delusioni di una giovane promessa?

«I genitori devono essere capaci di sostenerli psicologicamente. E quando le cose non funzionano bisogna chiedere aiuto alla scuola. Se gli insegnanti riescono a spiegare alle famiglie quali sono i problemi, e le famiglie recepiscono il messaggio, tutto si può superare senza drammi».

Da pochi giorni ha ricevuto l'incarico di dirigere anche la scuola: che approccio avrà con le famiglie?

«Stiamo cominciando in questi giorni e sono pronta ad ascoltarle. Sono aperta alle loro domande e alle loro proposte».

VOLERE EMERGERE È LA CONSEGUENZA DELL'ECCELLENZA SIAMO COSTRETTI A METTERCI SEMPRE IN DISCUSSIONE

Tra i suoi giovani danzatori quanti potranno diventare étoile e quanti saranno delusi?

«Ho molti di giovani danzatori e sono molto fiera di questa compagnia. Molti di loro faranno una lunga e bellissima carriera. Ma vorrei ricordare che la danza è una passione e non può essere altro».

Nel 1986 venne nominata prima ballerina all'Opéra di Parigi, dove lavorò a stretto contatto anche con Rudolf Nureyev: che livelli può raggiungere la competizione per un ruolo importante?

«É quello che ci regala l'eccellenza. Il danzatore, per affrontare la competizione, si mette sempre in discussione giorno dopo giorno. E in alcuni casi anche troppo».

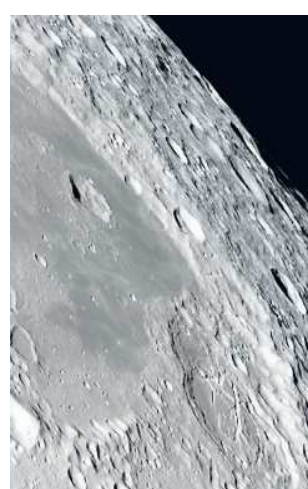
Simona Antonucci

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Libri
Paolo Mieli e le radici delle guerre di oggi
Velardi a pag. 20

Musica
Per gli Oasis tornati insieme è in arrivo anche un disco
Marzi a pag. 20

Un murale dedicato agli Oasis a Manchester A destra, la superficie lunare

Ricerca
Bruzzone (UniTrento): «C'è un tunnel sotto la Luna»
Travisi a pag. 17

DIGITAL LIFE

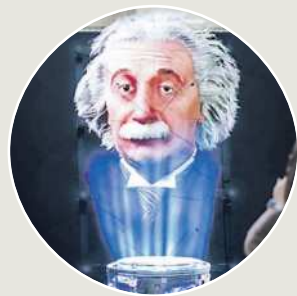
A Ifa, la grande fiera dell'innovazione a Berlino, le aziende mostrano le applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale
Dai robot che studiano i pavimenti da pulire alle spillette smart fino alla tv che sa "leggere" le immagini ai non vedenti

Qui sotto, il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Ifa A fianco, l'ingresso della fiera

Dentro casa o in tasca, l'IA si tocca con mano

LA FRONTIERA

BERLINO

Era il 1930 quando Einstein, in una delle primissime dirette radio della storia, ci ricordava quanto fosse importante capire una tecnologia prima di utilizzarla. Non a caso quest'anno è stato proprio il geniale fisico tedesco ad aprire, con quello stesso iconico discorso (restaurato per l'occasione dall'intelligenza artificiale in 4K, partendo da un video poco più grande di un francobollo) la centesima edizione di Ifa, la fiera dell'elettronica di consumo che dal 6 al 10 settembre riunisce a Berlino appassionati, startup e player storici del settore. L'obiettivo della fiera appare chiaro fin da subito: farci capire l'IA. Una mission che si respira a ogni angolo della kermesse, dove il chiasso dei 2.200 espositori globali divisi in 160mila metri quadri su 27 padiglioni è studiato tatticamente per frangersi contro il bebop appena sussurrato di una jazz band o la quiete immacolata di un piccolo giardino giapponese allestito per l'occasione, in un percorso progettato anche nell'estetica per lasciare ai 182mila visitatori delle prime due giornate lo spazio per rilassarsi, assimilare e riflettere. E allora abbiamo riflettuto. E siamo arrivati anche noi, così come i colossi dell'hi-tech, alla conclusione che l'IA, per capirla, non basta più raccontarla: bisogna calarla nel quotidiano dei consumatori, azzeccando quella funzione che prima incuriosisce e poi fa innamorare gli utenti. È vero, in passato il marketing spesso ha superato la sostanza, ma quest'anno a Ifa qualcosa di concreto in tema IA si è visto.

IL MODELLO

Abbiamo visto ChatGPT (non proprio lui, ma un modello di linguaggio simile) entrare in cucina (con "AI TasteAssist" di Aeg) e leggere le ricette semplicemente inviando un link dalla app, per poi impostare tutti gli elettrodomestici di casa con i migliori settaggi per preparare quel piatto. Abbiamo visto un robottino pulitore (Freo Z Ultra di Narwal) ricalcolare al volo le traiettorie per decidere in autonomia il percorso migliore, grazie a un chip IA che rileva fino a 120 ostacoli. NotePin di Plaud, vincitore del premio design 2024, si indossa come una spilla e sfiorandolo appena registra l'audio, mentre un algoritmo riassume tutto in tempo reale in un file di testo. Fra i prototipi, ThinkBook Auto Twist di Lenovo ruota di 360 gradi per seguire il nostro volto, l'IA poi lo spegne quando siamo fuori campo.

Certo, su mobile IA significa ancora funzionalità che fanno più o meno quello che fa ChatGPT, cioè riassumere documenti e tradurre in tempo reale. Finora la potenza richiesta non ne giustificava l'integrazione, ma con i nuovi processori visti alla fiera (Intel Core Ultra 2, AMD Ryzen AI 300 e Snapdragon X Plus) il problema dovrebbe risolversi, specie sui laptop dove la parola chiave ormai è Copilot+, l'assistente IA di Microsoft. Tra le soluzioni più interessanti, Acer Blazer 7 per il gaming (monta il nuovo Ryzen 7 8840HS e si tiene in una mano) e Samsung Galaxy Book5 Pro 360 per la produttività (primo portatile dell'azienda con i nuovi processori Intel, l'IA ne migliora automaticamente la visibilità all'aperto).

L'AUDIO

Il colosso sudcoreano convince anche con gli schermi Neo QLED 8K AI, mossi dai nuovi processori NQ 8 AI Gen 3. Sulle tv intelligenti l'IA "studia" i film per ottimizzare immagini e suoni, e può anche leggere le scritte presenti nelle scene per descriverle ai non vedenti. Sempre in tema audio, «sfruttando l'IA e con la giusta soundbar – spiega Bruno Marnati, Vice Presidente Audio Video di Samsung Electronics Italia – possiamo migliorare drasticamente la nitidezza del suono, alzando la voce e riducendo i rumori di fondo, definendo ogni direzione in modo indipendente. Gli utenti oggi cercano questo come valore aggiunto. Ed è in questa direzione che viaggia il futuro del mercato». IA insomma, stiamo capendo pian piano, cucita sui consumatori significa simbiosi, predizione, facilità di accesso e maggiore qualità nella resa finale. Vuol dire lavatrici e asciugatrici senza più pulsanti e manopole ma con un solo grande display, o frigoriferi che si aprono da soli grazie ai comandi vocali. Vuol dire hub centrali che rendano le case più sostenibili e funzionali, delegando agli algoritmi le faccende scomode. Certo parliamo di una rivoluzione ancora per pochi, ma è un discorso vecchio quanto l'hi-tech. Nel 1992 la soglia d'accesso ai masterizzatori, altra rivoluzione del mercato consumer, era di 10mila dollari; tre anni dopo era scesa sotto i mille. Con l'IA stiamo viaggiando in una transizione simile. E con la progressiva apertura delle aziende alla democratizzazione di questa tecnologia, per adesso almeno possiamo toccare con mano un concetto, quello dell'IA, che, a furia di ripeterlo ossessivamente, rischiavamo di non capire più.

Raffaele d'Ettorre

I NUOVI LAPTOP SAMSUNG GALAXY BOOK5 PRO 360 SONO IN GRADO DI MIGLIORARE IN AUTOMATICO LA VISIBILITÀ DEL DISPLAY

Qui sopra, la presentazione dei laptop Samsung Galaxy Book5 Pro 360 a Ifa Nel tondo a sinistra, un ologramma di Albert Einstein alla fiera di Berlino

I numeri

182
in migliaia, il numero di visitatori alle prime due giornate di Ifa

160
in migliaia, i metri quadri su cui si estende la fiera

2200
il numero di espositori presenti, provenienti da tutto il mondo

27
il numero di padiglioni della grande fiera della tecnologia di Berlino

Post

di **Andrea Andrei**

Animali alieni e altri fake: la tecnologia fa confusione

Come la fiera Ifa a Berlino conferma pienamente, l'attenzione delle aziende hi-tech è quasi interamente focalizzata sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale. Si tratta d'altronde del tema che tiene banco più di ogni altro anche nei dibattiti intorno alla tecnologia e all'innovazione. In sostanza, per usare un'espressione cara agli affezionati di Apple, la "next big thing" di questi anni. È più o meno ciò che accadeva, anni fa, con il 5G: le reti mobili di nuova generazione promettevano di rendere alla portata di tutti un'immediatezza nelle comunicazioni in grado di abbattere ogni frontiera spazio-temporale. Quella tecnologia, anche e soprattutto per questioni economiche e politiche, non ha ottenuto i risultati sperati. Ora siamo davanti a una potenziale rivoluzione, quella dell'IA, che tutte le aziende hi-tech giurano di sfruttare per rendere la nostra quotidianità ancora più semplice. Nel frattempo, però, assistiamo a utilizzi dell'intelligenza artificiale che più che altro tendono a creare confusione. Ad esempio, ultimamente, circolano parecchi video in cui si vedono animali stranissimi, da ragni che si fanno fare le coccole a specie aliene con un sacco di occhi e di denti. Filmati molto realistici ma anche molto finti, realizzati con l'ausilio di programmi che sfruttano l'IA. Speriamo solo che quest'ultima entri presto nelle nostre vite in maniera decisamente più utile.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Quest'anno l'utilizzo degli smartphone è vietato in classe, ma ecco alcuni gadget digitali per le lezioni: dallo scanner portatile al tablet, fino al registratore con trascrizione automatica

Il ritorno smart a scuola Lo studio è accessoriato

LA GUIDA

L'anno scolastico italiano 2024-2025 si apre con una serie di novità. Un inizio anticipato per cercare di recuperare in anticipo una serie di "lunghi ponti" che ci saranno durante l'anno ma, soprattutto, quest'anno sarà messa in atto la circolare del Ministro dell'Istruzione Valditara che riguarda il divieto di utilizzo in classe degli smartphone anche per fini didattici per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado.

Una regola che ha fatto molto discutere e che molti commentatori hanno ritenuto fin troppo conservativa; anche se, leggendo meglio la circolare ministeriale, si dice che "potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti".

Sopra, modelli di Hp Chromebook (329 euro): un rapporto qualità prezzo molto appetibile

I PRODOTTI

Tuttavia pensiamo che un uso intelligente e integrativo della tecnologia, specialmente a partire dalle scuole medie, possa essere un valido aiuto nello studio e nella ricerca e che forse è proprio la scuola che potrebbe aiutare ad un uso appropriato e intelligente dei device tecnologici che, volenti o nolenti, saranno sempre più dei partner delle nostre attività. In questo articolo quindi faremo una panoramica di alcuni dispositivi tecnologici per gli studenti (e quindi economici) da utilizzare in aula o a casa che possono essere di valido supporto per ottimizzare e semplificare le varie fasi dello studio.

Partiamo dal prodotto che è alla base di un uso sistematico e completo della tecnologia applicata allo studio, ovvero il personal computer. Se nel passato eravamo soliti vedere laptop con cartellini dei prezzi a tre zeri, oggi è possibile trovare degli efficienti prodotti basic a meno di 350 euro che si muovono bene tra navigazione online, fruizione di contenuti multimediali, scrittura e gestione dei fogli di calcolo, con una qualità costruttiva, un peso e un'autonomia adeguati. Parliamo soprattutto dei Chromebook che hanno un sistema operativo Chrome OS molto simile a quello degli smartphone Android. Tra questi modelli c'è Hp Chromebook x360 14a (329 euro), una soluzione dal rapporto qualità/prezzo molto appetibile: schermo touch full hd (14 pollici), di facile utilizzo, leggero e compatto, con cerniere a 360 gradi per usarlo anche come tablet e una batteria che raggiunge una dozzina di ore di autonomia e riesce abilmente a svolgere le principali funzioni sopra esposte come pure videochiamate e gestione dei social network.

LA LETTURA

Per chi invece ama il tablet, c'è il nuovo modello TCL Nextpaper 14 (399 euro) che abbiamo provato all'IFA di Berlino. Si tratta di un dispositivo tablet da 14,3 pollici che ha la peculiarità di passare da una normale visualizzazione a colori a una simile alla carta, anche questa a colori o in bianco e nero e che rende più agevole la lettura. Quindi un display con due anime: una da schermo tradizionale, l'altra che lo fa somigliare all'eInk di un eReader.

Ma ci sono degli altri gadget che possono tornare utili allo studente un po' più geek rispetto alla media. Ad esempio la penna scanner che consente di scansionare facilmente righe di testo stampato per vederla apparire immediatamente sullo schermo: Scanmarker Air (149 euro) è un evidenziatore e un lettore digitale con OCR che funziona su Microsoft Word e sui principali programmi di scrittura di pc/mac e smartphone. Inoltre la funzione di sintesi vocale integrata rilegge il testo nella lingua selezionata mentre si scansiona. Uno strumento efficace per velocizzare il lavoro, ma che facilita anche la memorizzazione e la comprensione del testo scansionato.

Un altro dispositivo utile, anche per gli universitari, è il registratore audio con riconoscimento vocale automatico. Ad esempio il Philips VoiceTracer DVT2015 (87 euro) permette non solo di registrare con due microfoni stereo di alta qualità in MP3 o PCM stereo, ma anche quello di convertire automaticamente le registrazioni in testo attraverso una piattaforma cloud in varie lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano). Uno strumento indispensabile per evitare lunghissime "sbobinature".

M. B.

Sopra, Scanmarker Air (149 euro): un evidenziatore e un lettore digitale che funziona sui principali programmi di scrittura

HP CHROMEBOOK OFFRE DISPLAY TOUCH AGEVOLE E CARICA DA DODICI ORE, SCANMARKER AIR È UNA PENNA CHE TRASMETTE TESTI SULLO SCHERMO

Cara Google,

secondo diversi utenti, il nuovissimo Google Pixel 9 Pro XL soffrirebbe di un problema fastidioso con la ricarica wireless. Non appena posizionato sul caricatore infatti, lo smartphone prende energia solo per pochi secondi, per poi fermarsi e cominciare a surriscaldarsi.

▶ Avete problemi tech da segnalare? Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea Le nuove frontiere per l'aerospazio Nasce la startup che "lancia" i piccoli satelliti

Si chiama Fast Aerospace ed è la startup che ha vinto il primo premio a Digithon 2024, la maratona dedicata al mondo delle giovani imprese, fondata da Francesco Boccia, che per giorni ha animato Bisceglie.

A vincere sono stati cinque giovani ingegneri aerospaziali, Alberto Chiozzi, Lorenzo Beggio, Mattia Bertolini, Luca Colombo, Alessandro Castelvetri, tutti 24enni, provenienti dal Politecnico di Milano, dove è nata l'idea di Fast Aerospace.

IPERSONICA

«La nostra startup si occupa di avio lanciatori riutilizzabili, tecnologia ipersonica e lancio di droni ed intende realizzare il prossimo ponte verso lo spazio, per poter lanciare satelliti anche dall'Italia, in particolare dallo Spazioporto di Grottaglie. HyperDart, il sistema che abbiamo sviluppato è molto versatile e permette di fare una cosa che nessun lanciatore è in grado di fare oggi», spiega Alessandro Castelvetri. Il sistema è composto da un drone alato che porta sul dorso un razzo che contiene il satellite. Il velivolo decolla dall'aeroporto e raggiunge una velocità atmosferica di Mach5, cinque volte la velocità del suono, dopodiché il razzo viene sganciato e prosegue verso lo spazio, mentre il drone ritorna alla base di partenza per la prossima missione.

Sopra, da sinistra, Sergio Fontana, Alessandro Castelvetri, Francesco Boccia A destra, Fast Aerospace

LA FREQUENZA

«Potrebbe fare fino a 60 lanci all'anno, una frequenza mai vista in ambito spaziale e riempirebbe un vuoto di mercato, perché ci sono molti produttori di satelliti costretti a lunghe attese, mentre HyperDart garantirebbe un accesso tempestivo allo spazio" sottolinea Castelvetri. Grazie al premio di Digithon, Fast Aerospace potrà acquistare una workstation per migliorare la tecnologia del sistema, implementare l'IA e sviluppare guida autonoma.

Andrea Travisi

HI, TECH! di Michele Boroni

Cellulari Compatto, per prestazioni in una mano

L'ultima uscita Motorola è uno dei migliori smartphone sul mercato tra i compatti. Display AMOLED da 6,4 pollici con risoluzione 1,5K HDR10+ e un'elevata luminosità (3000 nit) e un rapporto schermo-corpo che supera il 95%. Dimensioni e peso (171 gr) perfetti per l'utilizzo a una mano. Back cover in ecopelle con le colorazioni uniche Pantone. Molto resistente: certificazione IP68. Buone prestazioni e autonomia. Tripla fotocamera di ottima fattura con teleobiettivo 3x. Moto AI ottimizza le foto.

▶ Motorola Edge 50 Neo
Prezzo: 499 euro con le cuffie wireless Moto Buds
Giudizio: Un ottimo prodotto di fascia media. Look & feel perfetto.

Auricolari La qualità del suono che elimina i rumori

Con i WF-1000X5, Sony ha ridotto le dimensioni dei suoi auricolari e migliorato nettamente la comodità rispetto alla precedente generazione. Eccellente qualità audio e cancellazione attiva del rumore (ANC) grazie a un chip dedicato. Il driver è da 8,4 mm e, grazie anche al nuovo processore V2, assicura una qualità audio di altissimo livello, con equalizzatore controllabile con l'app Sony Headphones. Autonomia 8 ore con ANC estendibile a 24 ore totali ricaricandoli con la custodia inclusa.

▶ Sony WF-1000X5. Prezzo: 319 euro. Giudizio: True wireless di alta qualità. Un po' care.

App Fotoritocchi per immagini da spettacolo

Con questa applicazione le attività di fotoritocco più complesse possono essere automatizzate e completate in una manciata di secondi: rimuovere oggetti indesiderati, scontornare il soggetto o sostituire lo sfondo di una foto potrebbe risultare un gioco da ragazzi. Snapseed ha a disposizione vari strumenti: dai parametri per regolare esposizione, saturazione, contrasto, luci e ombre, al pennello di rimozione macchie ed elementi indesiderati delle immagini, filtri, effetti e altro ancora.

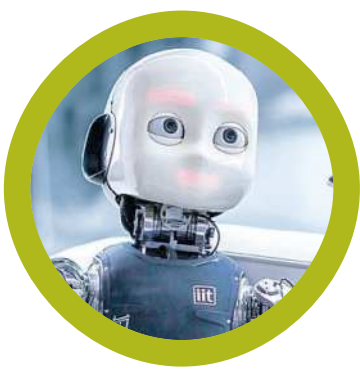
▶ Snapseed
Prezzo: Gratis su Android e iOS
Giudizio: App per fotoritocco facile da usare.

Videogame Elden Ring, il fantasy è tornato

Elden Ring: Shadow of the Erdtree è l'espansione del gioco originale di Bandai Namco, il popolare titolo fantasy con oltre 20 milioni di fans. Si tratta di una versione più lunga e completa, con una cinquantina di ore di totale immersione nel mondo fantasy. Non è un titolo dal gameplay facile e agevole sia per l'infinità della nuova regione sia per il ricercato bestiario di Elden Ring. Tuttavia non si può rimanere indifferenti alla bellezza degli scenari e dal design del gioco.

▶ Elden Ring: Shadow of the Erdtree
Prezzo: A partire da 39,99 euro per PS 4-5, Xbox Series X/S - One, Microsoft Windows
Giudizio: Gioco molto complesso e difficile, ma affascinante.

Le parole del futuro

Lorenzo Bruzzone dell'Università di Trento ha dimostrato la presenza delle caverne sotterranee del satellite: «Una svolta per l'esplorazione: il sottosuolo ha condizioni meno estreme, potremo costruirci le nostre basi»

Lorenzo Bruzzone, 57 anni, laureato in ingegneria elettronica all'Università di Genova, è professore ordinario di telecomunicazioni presso l'Università di Trento, dove ha fondato e dirige il Laboratorio di telerilevamento presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione. È il ricercatore principale dello strumento Radar for icy Moon exploration (RIME) nell'ambito della missione Juice dell'Esa. È autore di 137 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, oltre 190 articoli in atti di conferenze e 16 capitoli di libri. È stato invitato come relatore principale in 24 conferenze internazionali. Dal 2009 è membro del comitato amministrativo della IEEE Geoscience and Remote Sensing Society.

«Sotto la Luna c'è un tunnel a misura d'uomo»

Ipotizzato per decenni, un tunnel nel sottosuolo della Luna, ora è una certezza, una scoperta che segna un punto di svolta nella conoscenza della Luna. Uno studio internazionale, guidato dall'Università di Trento, ha permesso di analizzare i dati provenienti da una missione Nasa con una complessa tecnica di elaborazione. Ne abbiamo parlato con Lorenzo Bruzzone, scienziato del dipartimento di ingegneria e scienze dell'informazione all'Università di Trento, coordinatore della ricerca.

Facciamo un salto nel passato a 50 anni fa. Come nasce la teoria di questo tunnel?

«La teoria nasce sulla base evolutiva della Luna, dell'attività vulcanica che ha permesso di ipotizzare una serie di aspetti. Quando è stato possibile avere dati sulla Luna, quello che si è osservato è che sulla superficie lunare, in particolare in alcune aree, come il Mare della Tranquillità, ci sono delle aperture, delle fosse, che sembrano nascondere un'estensione sottosuperficiale molto più lunga di quello che riusciamo a vedere. L'ipotesi è che queste aperture siano associate a tubi di lava, cavità che durante l'attività vulcanica erano piene di lava e che una volta cessata l'attività si sono svuotate, diventando grotte naturali. Nel corso di diverse missioni sono state acquisite immagini ad alta risoluzione o nella porzione dell'infrarosso termico e tanti ricercatori hanno cercato di capire se fosse possibile avere una prova certa».

E si arriva al 2010 con la missione della Nasa Lunar Reconnaissance Orbiter che ha catturato altre immagini. Com'è andata?

«Nel corso della missione, un radar ha acquisito immagini della superficie simili al punto di vista ripreso dalle camere ad alta risoluzione, ma con principi diversi. Il radar trasmette onde radio con una visione laterale e quello che accade in prossimità di un'apertura del terreno, le onde radio entrano nella fossa e se alla base c'è un'apertura che si estende oltre quello che si vede con l'immagine ottica, generano delle riflessioni che, se opportunamente ed elaborate, permettono di ricostruire cosa c'è nella fossa».

Queste immagini risalgono a 14 anni fa. Perché solo dopo un lungo periodo siete riusciti a fare questa scoperta?

«Abbiamo sviluppato nuove tecniche di elaborazione di questi dati radar, in collaborazione con i colleghi dell'Università di Padova e scienziati americani, proprio per studiare questo tipo di strutture. Siamo partiti dalla Terra e abbiamo utilizzato dati acquisiti dai satelliti di osservazione terrestre e dati radar per studiare alcune delle cavità presenti sulla terra. Questo per capire se fossimo nelle condizioni di poter vedere oltre le aperture lunari e validare le tecniche sviluppate, che potranno essere utili per esplorare zone remote della terra».

Lorenzo Bruzzone, 57 anni, professore ordinario di telecomunicazioni presso l'Università di Trento
In alto, una grotta lunare

«IMMAGINO CHE CI SIANO ANCHE ALTRE GROTTE LEGATE AD ATTIVITÀ VULCANICA E COLLEGATE DA VERE E PROPRIE RETI»

La tecnologia che avete utilizzato l'avete sviluppata voi?

«Sì, è una tecnologia di elaborazione dei segnali che ha permesso di rielaborare dati vecchi con tecniche nuove per riuscire a evidenziare la presenza di questa grotta».

Che caratteristiche ha il tunnel?

«L'apertura della grotta alla base della fossa è a una profondità di circa 130-170 metri. Ovviamente le nostre misure hanno un margine di incertezza, mentre la parte iniziale, per quello che riusciamo a vedere con il radar, ha una lunghezza di almeno 30 metri, fino a 80, ma ci aspettiamo che il tunnel si estenda nella sottosuperficie lunare per una lunghezza più ampia. E la larghezza è di circa 45 metri».

Secondo lei ci saranno altri tunnel?

«Sì, io immagino che ci siano altri tunnel, perché sono legati all'attività vulcanica che c'è stata sulla Luna. C'è anche chi ha ipotizzato, che ci siano delle vere e proprie reti sotterranee che sono generate da questi tunnel».

Qual è la portata di questa scoperta?

«La portata è molto rilevante. Abbiamo identificato la porta di accesso a una grotta naturale su un corpo celeste diverso dalla Terra e quindi in futuro sarà possibile inviare missioni robotiche per esplorare l'interno di questi tunnel e fare un passo avanti nell'esplorazione della sottosuperficie della Luna. L'altro aspetto importante è legato all'interesse verso lo sviluppo di attività umane sulla Luna, perché queste grotte potrebbero essere di ausilio per la costruzione di basi lunari. Come è noto la superficie lunare è molto ostile, non c'è atmosfera quindi bisogna proteggersi in maniera piuttosto massiccia; ci sono i micro meteoriti che possono creare problemi, una radiazione molto forte e variazioni di temperatura enormi. Questo vuol dire che sarà indispensabile costruire infrastrutture di protezione. Le grotte potrebbero essere una parte di queste infrastrutture che sono cavità naturali, in cui la temperatura dovrebbe essere molto stabile, circa meno 20 gradi centigradi».

Nelle prossime missioni lunari, c'è la possibilità di esplorazione delle grotte?

«In questo momento non c'è una missione approvata, ma in futuro, mi aspetto che ci siano. Un aspetto importante di quello che abbiamo fatto è trovare una zona in cui ci sia una grotta accessibile, quindi diventa più facile pensare di prevedere una missione. Ovviamente una missione robotica non può muoversi molto sulla superficie lunare, quindi una missione pensata per entrare in una grotta deve andare più o meno a colpo sicuro e sapere in anticipo in quale fossa entrare, quindi anche la zona dove andare ad esplorare. Tra l'altro, stiamo lavorando comunque a una missione lunare con un particolare tipo di radar, che è in grado di penetrare direttamente nel sottosuolo, motivo per cui questi strumenti così avanzati sono chiamati *Ground Penetrating Radar*; la sua tecnologia consente di identificare la presenza di questi tunnel anche al di fuori delle aperture. Questa è una missione che può consentire di fare un passo avanti molto importante, con l'obiettivo di ricostruire la situazione su ampia scala, cioè rilevare la presenza di questi tunnel sul suolo lunare».

Paolo Travisi

«PER DIFENDERE GLI ASTRONAUTI DAI METEORITI E DALLE RADIAZIONI, SI PENSA A INSEDIAMENTI NELLE CAVITÀ NATURALI»

I NUMERI

400 km
la distanza del tunnel dal sito di allunaggio della missione Apollo

2010
Anno della missione che ha acquisito i dati analizzati dall'Università di Trento

170
In metri la profondità massima ipotizzata del tunnel scoperto

127°
La temperatura che è possibile raggiungere sul suolo della Luna

50
50 anni fa le prime ipotesi sull'esistenza di tunnel sotto la superficie lunare

Alle 19 ora italiana. Novità anche per Apple Watch e auricolari

Evento Apple, oggi si presentano i nuovi iPhone 16

Si terrà oggi allo Steve Jobs Theater il nuovo evento di presentazione dei nuovi prodotti Apple. Si può seguire sul sito Apple dalle 19 ora italiana. Sull'invito appare la scritta "It's Glowtime". È presumibile, secondo i siti specializzati Usa, che la società di Cupertino lancerà la prossima linea di iPhone, la numero 16. Tra le novità attese un cambiamento nel comparto fotografico, un nuovo colore e un Action Button su tutti e quattro i modelli della nuova gamma. Infine, ci si aspetta che l'intelligenza artificiale, dopo il lancio della Apple Intelligence alla Conferenza degli Sviluppatori di giugno scorso, avrà un ruolo importante nell'evento con maggiori dettagli sul sistema. Se ci si basa sulle consuetudini di Apple degli anni passati, potrebbero esserci novità anche sugli Apple Watch e sugli auricolari. Mentre l'aggiornamento del sistema operativo iOS 18 dovrebbe essere disponibile qualche giorno dopo l'evento.

L'editoriale

Le sfide Ue una prova anche per la sinistra

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) nel frattempo trasformata – quale capolavoro politico-mediatico! – nella più accreditata e credibile oppositrice extraparlamentare della leader del centrodestra.

Ma è chiaro che l'interlocutrice di Giorgia Meloni non può essere, come qualcuno vorrebbe con l'idea recondita ma chiara di screditarne immagine e ruolo, la Boccia. La politica, per fortuna, è spesso più seria – e al tempo stesso più lineare e prosaica – di coloro che la commentano usando come metro di giudizio le proprie personali (per quanto legittime) antipatie.

Le interlocutrici al femminile della Meloni, con tutto il rispetto per la mancata consigliera culturale, arrivata grosso modo al quattordicesimo minuto dei quindici di gloria effimera cui proverbialmente tutti abbiamo diritto, saranno nei giorni a venire piuttosto Ursula von der Leyen e, in subordine, Elly Schlein. La prima sta per decidere quale ruolo assegnare all'Italia nella sua nuova Commissione. La seconda deve decidere cosa fare dopo che la prima avrà deciso: la capo-fazione o la statista in pectore?

Saranno passaggi importanti e delicati. Per l'Italia, per il governo, per l'opposizione. Rispetto a quel che abbiamo letto e sentito in queste settimane potrebbero cambiare, nella sostanza e a livello di racconto pubblico, molte cose. Ad esempio, il mancato sostegno di Fratelli d'Italia al bis di Ursula von der Leyen è stato interpretato da molti come un errore politico destinato ad accrescere fatalmente l'isolamento internazionale del nostro Paese. Magari scopriremo che è stato un azzardo calcolato se non una mossa concordata e solo all'apparenza ostile. In ogni caso, una scelta dalle conseguenze non necessariamente negative o catastrofiche.

Anche perché gli equilibri politici nei diversi Paesi europei, come si è visto in queste settimane, sono nel frattempo divenuti talmente precari e instabili, Germania e Francia in testa, da rendere più che plausibili scelte a livello di governo europeo nel segno della prudenza, del buon senso, dell'accomodamento e dell'allargamento dei confini politici e di partito. Nessuno, in questa delicata congiuntura storica, tra guerre in corso e minacce di recessione economica, tra elettorati in ebollizioni e governi a rischio caduta o in panne, può permettersi di fare la voce grossa o di porre veti, come magari è successo in passato, quando le gerarchie di potere tra Stati erano più rigide e meglio definite.

All'Italia, al suo rappresentante designato Raffaele Fitto, potrebbe dunque essere assegnato un ruolo operativo importante. Per ragioni, se non altro, di realismo e opportunità, viste le delicate scelte che l'Europa dovrà fare nel prossimo futuro in materie che vanno dalla difesa all'energia, dall'ambiente all'immigrazione. Le maggioranze decisive sono quelle che si dovranno costruire a Bruxelles su questi diversi dossier, ragionevolmente diverse e necessariamente più ampie di quella che ha fatto nascere la nuova Commissione.

Lo sa bene Ursula von der Leyen, che avendo mantenuto con Giorgia Meloni un'interlocuzione diretta anche dopo il mancato voto di fiducia sembra intenzionata a farsi guidare, nell'assegnazione di deleghe e portafogli, da un ragionevole pragmatismo. Lo stesso che, per venire all'altra protagonista di questa partita, dovrebbe ispirare la scelta di Elly Schlein con riferimento alla designazione di Fitto come rappresentante italiano in Europa. Votargli contro è una scelta politica legittima o un voto sostanzialmente contrario agli interessi italiani? E' un bel dilemma, per sciogliere il quale, perché no?, si potrebbe anche sentire il parere della Boccia prima che si eclissi definitivamente dalla scena pubblica nazionale.

L'analisi

La cultura italiana riparta dal merito

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) o comunque dove può andare la cultura italiana e quale può essere il codice per fare della nostra cultura il centro della nostra politica anche a livello internazionale. Il G7 sarà un passaggio cruciale per dimostrare al mondo la nostra capacità di essere promotori di nuova sapienza. L'essenza della nazione Italia, o dell'italianità diventata nazione anzitutto per un vincolo culturale (questo è Dante), sta nell'intreccio (di cui Napoli sede del summit ne è il massimo esempio e l'habitat per eccellenza), nello scambio, nel meticciato che assurge a grande cultura secondo la tradizione occidentale romana del diritto che si universalizza e diventa una koinè aperta a tutti e inclusiva. Non può non essere questa, e il nuovo ministro Giuli lo sa benissimo, la distanza di una cultura italiana che si fa forte della propria forza originaria e si sviluppa e si innova mescolando se stessa con il diverso da sé. Ibridando la creatività non solo umanistica ma anche tecnica e scientifica che ci contraddistingue da sempre con ogni tipo di innovazione di pensiero e di cultura applicata che da ogni parte del mondo può essere attratta nella nostra Europa e al centro dell'Europa c'è Roma. L'approccio che serve è quello post: post-ideologico (i discorsi sull'egemonia di sinistra e sull'eventuale contro egemonia di destra hanno fatto il loro tempo) e post-nazionalistico. Profondamente coerente invece con lo spirito e anche con la lettera della nostra Costituzione. Giova citare un episodio.

Interrogato sul senso dell'articolo 11 della Costituzione, Pietrangelo Buttafuoco - presidente della Biennale e uno degli intellettuali di punta del nuovo corso, insieme a Giuli e a non molti altri - ha usato qualche settimana fa questa immagine: «Guardate il palazzo del cinema di Venezia. Ci sono tutte le bandiere schierate in ordine alfabetico. Vessilli di paesi nemici e in guerra tra loro che sventolano gli uni accanto agli altri quasi accarezzandosi sul frontespizio della maggiore istituzione italiana nel mondo. Le bandiere dell'Iran e di Israele, vicine di posto, sembrano baciarsi».

La nuova stagione della cultura italiana può avere proprio questa forza della prossimità e la forza di affondare nel passato per costruire un futuro di convivenza e di pace. Che è poi il compito (non fare le guerre, ma promuovere un equilibrio virtuoso e giustizia tra le nazioni, secondo la dottrina che viene da Mazzini) scritto nella Costituzione e non solo nell'articolo 11 ma in tutto il dettato della Carta. La nazione italiana si è data come fondamento e come compito la pace e la cultura modernamente intesa è il medium e il messaggio di questo.

Perciò l'Italia non può non caricarsi con ambizione e con coraggio la responsabilità di essere all'avanguardia della cultura a livello internazionale, cominciando a considerarla in casa nostra non appannaggio politico di qualcuno contro qualcun altro o terreno di monopolio, di conservatorismi e di rivalse. La libera gara dei pensieri, la sana competitività tra chi opera nel mondo intellettuale, la capacità di riconoscere il merito di chi merita e di capire culturalmente da dove l'Italia viene e dove vuole andare: questa è la chance che ci si prospetta e il mondo ci guarda.

LO SCATTO BANGLADESH

DAL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI L'AIUTO PER IL PIANETA

Un lavoratore asciuga i trucioli di plastica per il riciclaggio a Dhaka. In Bangladesh, il settore del riciclaggio della plastica è costituito principalmente da piccole imprese informali, con un riconoscimento legale e una supervisione governativa molto limitati. Il tasso di riciclaggio della plastica a Dhaka è del 37 percento. Circa 5.400 lavoratori sono impegnati nel settore. (FOTO ANSA / AFP / MUNIR UZ ZAMAN)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla nuova posizione di Mercurio, inizi la settimana con una marcia in più per quanto riguarda il **lavoro**. La configurazione ti mette a disposizione una sorta di abile giocoliere, che ti consente di ritrovare l'agilità e la sottigliezza nelle azioni e nelle decisioni che affronti. Segui il filo della curiosità, che ti invita ad avventurarti delicatamente tra le pieghe di una realtà variegata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il ritorno di Mercurio nella Vergine, suo domicilio, giova anche a te e ti libera da una sorta di irrequietezza inspiegabile con cui eri costretto a convivere da qualche settimana. Finalmente senti che qualcosa è cambiato davvero. Adesso lascia alle varie situazioni il tempo di riassestarsi. I benefici più immediati li riscontrerai nell'**amore**, dove la comunicazione migliora in maniera significativa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione di Mercurio genera forse una sorta di smania febbrile, che accende numerosi circuiti dentro di te ed evoca mille domande a cui non sempre è possibile dare una risposta. In parallelo, si rafforza un atteggiamento esuberante e gioioso, che cerchi però di imbrigliare per trarne i maggiori vantaggi. Concentra la tua attenzione su un incarico relativo al **lavoro** e distoglila dal resto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna continua a favorirti, rendendo scorrevole e facile la gestione delle emozioni, che ti aiutano a navigare con fiducia. I sentimenti ti guidano, come in una grande sinfonia avvolgente che ti coinvolge a più livelli. L'**amore** che ti unisce al partner acquista tonalità quasi imperiose, che ti inducono ad affidarti alla passione che ti anima evitando di addomesticarla attraverso dei ragionamenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ecco che, dopo un soggiorno inaspettato nel tuo segno, Mercurio si trasferisce nuovamente nella Vergine, liberandoti da quel suo lato un po' febbrile che a volte finiva per innervosirti. Il tuo segno non ospita più nessun pianeta e questo ti consente di ritrovarti a tu per tu con te stesso, senza più troppe interferenze. Si aprono nuove prospettive favorevoli riguardo alla tua situazione **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'arrivo di Mercurio nel tuo segno, dove ritorna dopo una parentesi durata tre settimane, ti mette di buonumore e ti fa sentire nuovamente padrone di tutte le tue risorse. Per incrementare ulteriormente questa sensazione e accoglierlo ripartendo col piede giusto, dedica al corpo e alla **salute** un momento della giornata. Più riesci a centrarti nel fisico e più tutti gli altri aspetti sono potenziati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione porta con sé una serie di novità che andranno poi definendosi con più precisione nel corso della settimana. Per ora ti può essere utile muoverti preferibilmente nell'ombra, in modo da aggirare le critiche e conoscere meglio il terreno. La Luna dà voce al tuo lato più impaziente e irrequieto, spingendoti anche a prendere decisioni rapide e spregiudicate in materia **economica**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è nel tuo segno per gran parte della giornata e dà voce al tuo lato più irrequieto e impaziente, sempre assetato di novità e cambiamenti. Le emozioni si manifestano attraverso un atteggiamento frizzante e irrequieto, che viene ora a rendere più stimolante la relazione con il partner. E così l'**amore** diventa una sorta di pretesto per sdoganare un tuo lato insolito difficile da addomesticare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi inizia per te un periodo molto stimolante per quanto riguarda il **lavoro**, legato probabilmente anche alla ripresa di progetti e iniziative che si erano inaspettatamente interrotte qualche settimana fa e che sembrava impossibile riannodare. Inizia se vuoi mantenendo il piede in due staffe finché la situazione non si sarà precisata. E prova a mettere in gioco anche un tuo lato meno conosciuto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie all'arrivo di Mercurio nella Vergine, dopo che aveva indietreggiato in Leone per qualche settimana come per un ripensamento, riprendi in mano delle iniziative e dei progetti, rimasti in sospeso in una sorta di limbo. La configurazione ti consente poi di convogliare parte di queste energie nel lavoro, beneficiando dell'atteggiamento positivo che viene da Giove. La Luna ti ispira follie d'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'opposizione tra la Luna e Urano coinvolge anche Mercurio, che oggi cambia segno e finalmente ti libera da una tensione nervosa controproducente. Scatta così dentro di te qualcosa che, come una scintilla, apre il tuo pensiero a una visione nuova. Metti a frutto nel **lavoro** questo sguardo rivoluzionario sulle cose. Anche se può sembrarti solo un dettaglio, tenerne conto rivoluziona tutto l'insieme.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione è propizia al dialogo e apre le porte al recupero di relazioni contaminate da malintesi. Una volta superato un periodo di riflessione che ti ha permesso di rivedere alcuni punti di vista che si sono rivelati non adeguati, adesso puoi riallacciare i fili interrotti. Anche in **amore** ritrovi la stessa facilità all'intesa, che ti avvicina al partner azzerando le interferenze.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

La politica è l'arte di governare l'imprevedibile e l'imponderabile

FONDATO NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 8 settembre 2024 è stata di 69.124 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Dossier
Il Messaggero

IL RITARDO

Mancano 15 milioni di cittadini da alfabetizzare

L'Italia ha un problema di scala sulle competenze: nonostante le eccellenze, la Penisola sconta un ritardo sistemico sulle competenze digitali, sia di base che avanzate: mancano infatti 15 milioni di cittadini da alfabetizzare alle nuove competenze sul digitale

M | Lunedì 9 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Non c'è contrapposizione tra uomo e tecnologie: solo nuovi paradigmi nella formazione per sfruttare le opportunità dell'Ia

La transizione digitale richiede risorse umane

Servono nuove risorse per assicurare alle risorse umane tutte le competenze necessarie per governare la rivoluzione industriale in corso. L'Italia ha bisogno di un "piano Marshall" delle competenze per gestire l'integrazione pervasiva delle tecnologie digitali in azienda, che oggi accelera ulteriormente grazie all'intelligenza artificiale (Ia). Questa centralità di tecnologia e innovazione rende necessario sviluppare un nuovo paradigma nella relazione tra uomo e tecnologia: nella "società 5.0" la tecnologia non è più un qualcosa che sostituisce l'uomo, ma diventa un abilitatore di nuovi modelli di cittadinanza e lavoro che vedono l'individuo al centro.

Massimo Andolina, presidente regione europea di Philip Morris International

LA RICERCA

È questo il principio che ha guidato la realizzazione della ricerca "Italia 5.0: le competenze del futuro per lo sviluppo dell'innovazione nell'epoca dell'intelligenza artificiale in Italia e in Ue", elaborato da Teha Group in collaborazione con Philip Morris Italia, presentato nei giorni scorsi nell'ambito della 50esima edizione del forum di The European House – Ambrosetti.

La "società 5.0" – un concetto elaborato in Giappone dalla professoressa Yuko Harayama - rappresenta un paradigma di sviluppo economico e sociale che bilancia il progresso economico e la risoluzione di problemi sociali, attraverso un sistema che integra la tecnologia nella realtà. Il punto fondamentale, rispetto al paradigma 4.0, è che la persona è al centro di uno sviluppo tecnologico finalizzato a un miglioramento del benessere economico e sociale.

L'INDAGINE DI PHILIP MORRIS PER COSTRUIRE UNA "ITALIA 5.0" CON L'INDIVIDUO AL CENTRO

«Il capitale umano è oggi l'elemento chiave della competitività delle imprese e della crescita dell'economia, elemento ulteriormente valorizzato dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale», ha sottolineato l'advisor scientifico dell'iniziativa, Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia. «Il nostro Paese ha un problema di scala sulle competenze: nonostante le eccellenze, l'Italia sconta un ritardo sistemico sulle competenze digitali, sia di base che avanzate: mancano infatti 15 milioni di cittadini da alfabetizzare al digitale».

In particolare l'Italia ha maturato un ritardo sensibile nell'ambito delle imprese. Nello specifico il nostro Paese è tra gli ultimi in Europa, con solo il 3% delle aziende che hanno raggiunto un livello avanzato di digitalizzazione, 2,3 punti percentuali in meno rispetto alla media Ue.

GAP E PROPOSTE

L'Italia presenta un gap significativo nella formazione continua, con solo un lavoratore su tre che partecipa a corsi di formazione, una percentuale significativamente inferiore rispetto alla maggior parte degli altri Paesi europei. Lo studio non si limita a misurare i "gap", ma si lancia anche in alcune proposte, per l'esattezza cinque, per lanciare il New deal delle competenze per un'Italia 5.0: formazione in ingresso, formazione permanente, digitalizzazione delle pmi, innovazione attraverso i capofiliera, collaborazione pubblico-privato.

Innanzitutto "formazione in ingresso". Nei prossimi anni occorre fare un deciso passo avanti sulla formazione universitaria e su quella professionalizzante: per recuperare il gap con i Paesi benchmark più avanzati, è necessario aggiungere ai numeri attuali 137mila laureati Ict, 87mila ingegneri e 140mila iscritti agli Its.

Con la formazione permanente l'obiettivo è quello di formare almeno 2,8 milioni di lavoratori in Italia, al fine di raggiungere la media UE di quota di partecipazione a percorsi di formazione e istruzione negli adulti.

La digitalizzazione delle pmi italiane è cruciale per la competitività del sistema-Paese, in quanto rappresentano l'ossatura produttiva del nostro sistema economico. L'obiettivo è quello di digitalizzare almeno 126mila pmi.

Come evidenziato dalla survey Teha il 44,9% dei rispondenti in Italia e il 40,4% dei rispondenti in Spagna, Francia e Germania afferma che il capofiliera favorisce la formazione continua e lo sviluppo di competenze digitali.

Infine, per realizzare una strategia sul medio periodo è fondamentale una collaborazione pubblico-privato. Occorrono quadri regolatori efficaci, stabili, in grado di promuovere l'innovazione di prodotto e di processo e creare un ecosistema tra Istituzioni, università e aziende.

Marco Barbieri

I dati

Quota di imprese con Digital Intensity Index molto alto, Paesi UE (valori %), 2023.

Paese	Valore
Finlandia	13,0
Malta	11,4
Olanda	11,0
Belgio	9,7
Svezia	7,9
Irlanda	6,9
Spagna	6,8
Danimarca	6,6
Germania	5,6
Austria	5,5
EU 27	5,5
Croazia	5,1
Repubblica Ceca	4,8
Cipro	4,8
Slovenia	4,7
Lettonia	4,5
Portogallo	4,5
Estonia	4,3
Lituania	4,2
Lussemburgo	4,1
Polonia	4,0
Ungheria	3,9
Francia	3,2
ITALIA	3,2
Slovacchia	3,2
Grecia	2,8
Bulgaria	1,6
Romania	1,3

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat, 2024 — Withub

Per le pmi l'innovazione passa attraverso i capofiliera

Philip Morris ha contribuito alla ricerca "Italia 5.0" sullo sviluppo delle competenze (si veda l'articolo in questa pagina) ma è soprattutto un'azienda che punta sulle competenze. Nel mese di giugno 2022 è stato inaugurato nel polo produttivo di Crespellano, il Philip Morris Institute for Manufacturing Competences (Imc), il nuovo centro per l'alta formazione delle competenze legate con particolare focus su formazione e professionalizzazione.

PIU' COMPETITIVI

Per Massimo Andolina, presidente regione europea di Philip Morris International, «l'ambizione dell'Italia può e deve essere quella di abbracciare un nuovo paradigma di sviluppo per posizionarsi come modello da esportare in Europa. Per colmare il gap di competenze digitali occorre partire dalle esperienze più virtuose e da una collaborazione pubblico-privato di tipo strutturato. In questo momento storico è fondamentale, da una parte, tenere il passo dell'innovazione, guidandola, per mantenere alta la competitività; dall'altra parte garantire il più ampio accesso possibile a percorsi di formazione all'avanguardia, che accompagnino i professionisti lungo il loro intero percorso in azienda».

L'ESPERIENZA DI PHILIP MORRIS NELLA FILIERA AGRICOLA ITALIANA UN MODELLO PER TUTTA L'EUROPA

PRODUTTIVI E SOSTENIBILI

Essere parte di una filiera genera degli impatti positivi anche per quanto riguarda la produttività e la sostenibilità, come dimostra il significativo differenziale nei dati tra la media di aziende agricole italiane e aziende tabacchicole associate a Coldiretti che collaborano con Philip Morris Italia (+56% per la produttività e +24% per la sostenibilità). Secondo Marco Hannappel, presidente e ad di Philip Morris Italia, «l'esperienza di Philip Morris Italia è emblematica: grazie alle competenze all'avanguardia della nostra filiera integrata abbiamo costruito negli anni un modello di business invidiato in tutto il mondo, il cui principale driver è sempre stato la capacità di innovare. I dati oggi mostrano i frutti di questo percorso virtuoso e quanto il ruolo di capofiliera sia essenziale».

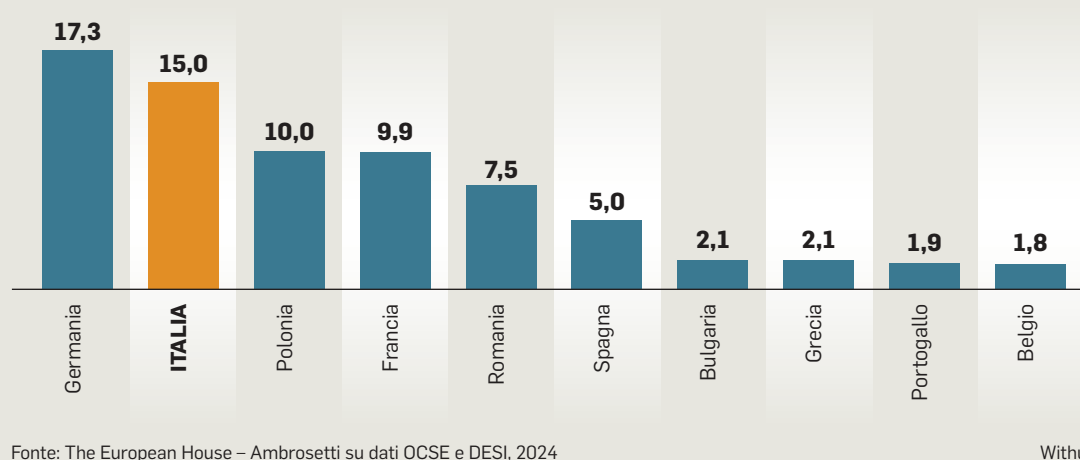
Philip Morris International sta vivendo una profonda trasformazione. L'obiettivo dell'azienda, in Italia come nel resto del mondo, è quello di costruire un futuro senza fumo. Un futuro, cioè, in cui tutti i fumatori adulti che diversamente continuerebbero a fumare decidano di abbandonare le sigarette per passare a nuovi prodotti senza combustione.

MASSIMO ANDOLINA: LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO È UN DRIVER PER IL PROGRESSO

L'Italia è il cuore pulsante di questa trasformazione, grazie all'apporto di una filiera integrata. La filiera italiana di Philip Morris coinvolge circa 8.000 imprese italiane di fornitura e servizi, di cui 1.000 attive nel settore agricolo, e genera occupazione per circa 41.000 persone su tutto il territorio nazionale.

M.Bar.

I dati

Numero di individui a cui sviluppare competenze digitali di base per raggiungere il target dell'80% del Digital Compass, Top 10 UE27 (milioni di individui), 2023.

Fonte: The European House – Ambrosetti su dati OCSE e DESI, 2024 — Withub

SUPER BOWL 2025, LA STAR SARÀ KENDRICK LAMAR

Sarà il rapper Kendrick Lamar la star principale che si esibirà al prossimo Super Bowl. L'evento sportivo più seguito d'America si terrà il 5 febbraio 2025, al Caesars Superdome di New Orleans. Lamar, 37 anni, si era già esibito nel 2022 con Dr. Dre, Snoop Dogg, Eminem.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

PAOLO MIELI
Fiamme dal passato. Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi
RIZZOLI
312 pagine
18,50 euro

Nel saggio "Fiamme dal passato" Paolo Mieli individua le ragioni storiche che hanno acceso la miccia ucraina e causato il conflitto in Medio Oriente

Una scena di "Dunkirk" (2017), di Christopher Nolan

Le radici delle guerre che divorano il mondo

LA RECENSIONE

Paolo Mieli fa i conti con i tremendi risvegli della storia. L'inizio del conflitto russo-ucraino il 24 febbraio 2022 «divampato in un incendio di proporzioni immani» e l'attacco terroristico di Hamas a Israele il 7 ottobre 2023, miccia dell'altra grande combustione geopolitica mediorentale. Entrambi collegati ad una tensione mondiale più complessa i cui rischi sono ad oggi troppo sottovalutati ancorché incalcolabili. *Fiamme dal passato. Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi* considera lo scardinamento dell'ordine mondiale cui assistiamo da tempo sia come premessa che come effetto di questi risvegli che ne sono i sintomi più acuti e cruciali. Per capirli occorre realizzare che la cronaca ci ha depistati costringendoci a guardare l'eruzione del vulcano solo dall'esterno senza farci riflettere sui decennali, profondi, tentacolari sussulti del suo magma interno.

ALL'INDIETRO

Per riguadagnare tempo occorre proiettare lo sguardo all'indietro con le tre sezioni del libro dedicate al passato fascista, al passato comunista e ai problemi di un presente intimamente connesso a quel passato. E intrecciare due prospettive: la prima riflette su come le braci del passato alimentano e fanno degenerare i conflitti locali; la seconda, più globale, mostra come questi conflitti rispecchiano un'instabilità globale divenuta una variabile esponenziale di un mondo altamente interconnesso, per cui non si tratta solo di guerre «ai margini dell'Europa o del Medio Oriente. Ma della potenziale messa in mora dell'intero ordine mondiale».

E così la miccia ucraina è insieme causa ed effetto della ridefinizione di blocchi che riproducono le contrapposizioni della cortina di ferro in edizione rinnovata, con la Cina come capofila e i paesi una volta in via di sviluppo in una posizione inedita di egemonia. Questo nuovo blocco è all'opera anche in Africa e mette a rischio la stabilità di ulteriori zone del mondo.

Una delle riflessioni a cui muove la visione prospettica e documentata di Mieli riguarda quanto sia difficile maneggiare la storia e bloccare la regressione delle cause per dare allo sguardo retrospettivo la giusta pregnanza. Per esempio, in riferimento all'Ucraina, ci insegna quanto dobbiamo riferirci agli atavici problemi legati al mito della Grande Russia e ai nazionalismi impliciti ed espliciti ad esso legati emersi durante il Novecento e nelle rivisitazioni à la Aleksandr Dugin degli anni Duemila o al valore da dare al peso che il Memorandum di Budapest del 1994 e lo scippo russo della Crimea nel 2014 hanno nel giudizio su Putin. In termini completamente diversi lo stesso discorso vale per la repressione israeliana contro Gaza visto che l'annosa crisi medio-orientale è esplosa con contorni e intensità veramente inimmaginabili anche per lo storico più attento, con l'Iran che attacca esplicitamente e non più per procura Israele. L'equilibrio di questo doppio sguardo deve stimolare una politica accecata, troppo concentrata sull'oggi, ma anche un'opinione pubblica anestetizzata da decenni di rimozione della guerra indagata nel capitolo *Quando abbiamo smesso di pensare alla guerra?* dove si discute la svolta antimilitarista degli anni Cinquanta e Sessanta e la demonizzazione del concetto di deterrenza.

L'ERA DEL PACIFISMO A TUTTI COSTI HA CREATO LA PAURA DI AFFRONTARE L'INEVITABILE RIARMO PER LA DIFESA

PARALISI

Gli strascichi di questa rimozione generano oggi una paralisi, la paura di affrontare l'inevitabile con la tendenza a contestualizzare e circoscrivere frettolosamente le tragedie nell'illusione di risolverle. Facendoci accettare senza sussulti le contraddizioni di chi ad esempio fa tracimare la protesta pro-Gaza nell'antisemitismo o in connivenza con le atrocità di un certo mondo musulmano contro i diritti civili.

Il realismo storico acuto, complesso, mai banalmente lineare di Mieli si alimenta con il doppio sguardo che intreccia attualità e passato e sgomina con fierezza le manipolazioni. Ci insegna a dare il giusto peso ai risvegli della storia, di quel vulcano temibile che per nostra colpa ci è apparso per troppo tempo silenzioso e che potrebbe riservarci ulteriori e traumatiche eruzioni nel prossimo futuro.

Andrea Velardi

Rebecca Horn, addio alla signora dell'arte

Rebecca Horn (1944-2024) e, sotto, una sua opera

IL RICORDO

Signora dell'arte contemporanea, eclettica e complessa, talmente intensa nella sua ricerca tra scultura, performance e cinema, da essere considerata dalla critica come «un'isola». E lo era, Rebecca Horn, morta nella serata dello scorso venerdì 6 settembre nella città di Bad König, nel sud dell'Assia, all'età di 80 anni. Un talento multiforme, quasi difficile da incasellare, quello della Horn con la sua fisionomia iconica, tra la chioma rossa e il volto di porcellana. Quasi una bellezza "pre-raffaellita". Un'anima surrealista cresciuta tra Amburgo, Londra e New York, un'indole da body artist, uno sguardo poetico da cineasta femminista, ma anche una visione ibrida tra regia e architettura che usava per mettere in scena installazioni site-specific.

LE OPERE

Protagonista di assoli e premi, dalla Biennale di Venezia al Guggenheim Museum di New York, passando per i principali musei internazionali. Divisa tra Stati Uniti, Parigi e Berlino (dove insegnava all'Accademia di Belle Arti), con l'Italia ha avuto sempre un rapporto stretto. Il suo tocco era inconfondibile. Incredibilmente Napoli la ricorda, quando in piazza Plebiscito portò nel Natale del 2002 la sua installazione con 333 grandi teschi, i suoi *Spiriti di madreprla*, fusi in ghisa, ispirati all'ossario del Cimitero delle Fontanelle, e ribattezzati dai napoletani "capuzzelle". Un'opera che attirò subito attenzioni maldestre, tanto che alcuni turisti, di notte, fecero sparire alcuni teschi. Sua una delle opere più amate e fotografate delle Luci d'Artista di Torino, *Piccoli Spiriti Blu*, che ogni anno accende il Monte dei Cappucini.

Laura Larcan

SCOMPARSA ALL'ETÀ DI 80 ANNI: SUOI I FAMOSI 333 TESCHI INSTALLATI A NAPOLI NELLA PIAZZA DEL PLEBISCITO

Oasis, arriva anche un disco? Liam annuncia: «È già pronto»

IL RITORNO

Non solo il tour che secondo le stime genererà incassi superiori a 470 milioni di euro e che al momento della firma degli accordi ha già permesso a Noel e Liam Gallagher di intascare 70 milioni di euro a testa, quando mancano ancora dieci mesi al debutto fissato per il prossimo 4 luglio a Cardiff. La monetizzazione della nostalgia da parte degli Oasis prevede anche un nuovo album di inediti, il primo in diciassette anni. I fan avevano cominciato a sospettare che ci fosse qualcos'altro in ballo oltre ai concerti quando all'indomani dell'annuncio Noel Gallagher, da sempre la mente creativa della band simbolo del britpop (fu lui a firmare tutti i successi del gruppo, da *Wonderwall* a *Don't Look Back in Anger*), era stato fotografato fuori da uno studio di registrazione a Londra. La conferma arriva ora dall'altro dei due Gallagher, Liam.

REUNION

Sempre attivissimo su X, l'ex Twitter, dove già lo scorso mese si era divertito a lanciare indizi relativi alla reunion ancor prima che fosse ufficializzata, nelle ultime ore il cantante si è messo a rispondere alle domande di alcuni fan che si chiedevano se le voci relative al nuovo disco fossero vere. E senza giri di parole ha scritto: «Sì: è già pronto». A un fan evidentemente troppo scettico per i suoi gusti, che non fidandosi dei tweet continuava a domandarsi se il disco fosse davvero «nell'aria», la rockstar ha poi replicato con la solita schiettezza: «Nell'aria un cazz... Il disco c'è».

PRIMA LE FOTO DI NOEL FUORI DA UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE, POI IL FRATELLO CONFERMA LE VOCI SULLE CHAT DEI FAN

LA RISTAMPA

Intanto *Definitely Maybe*, grazie alla ristampa per il trentennale, uscita lo scorso 30 agosto, ha conquistato il primo posto della classifica dei dischi più venduti nel Regno Unito, detronizzando Sabrina Carpenter e il suo *Short N' Sweet*. Gli effetti discografici della reunion cominciano a farsi sentire, perché gli Oasis piazzano altri due dischi nella top ten: la raccolta *Time Flies 1994-2009* è al terzo posto, mentre *(What's The Story) Morning Glory?* è al quarto. Sabato è partita la prima fase delle vendite dei biglietti per le due date extra a Wembley del 27 e 28 settembre 2025, aggiunte all'elenco dei 17 show già precedentemente annunciati (1,4 milioni di biglietti polverizzati lo scorso 31 agosto): in questa prima fase potranno provare la fortuna solo i fan del Regno Unito che erano stati tra i meno fortunati la scorsa settimana. Oltremanica non si placano le polemiche legate a Ticketmaster: la piattaforma scelta dagli Oasis per la vendita dei biglietti è finita nel mirino dell'Antitrust britannico, che ha messo sotto la lente il sistema dei "prezzi dinamici" dopo che molti fan si sono ritrovati a spendere più soldi di quanti ne avevano preventivati leggendo i costi per i vari settori, poi aumentati in base alle richieste.

Liam Gallagher, 51 anni, e suo fratello Noel, 57

La pratica è legale, ma l'antitrust di Londra vuole verificare se i consumatori siano stati correttamente informati sul possibile aumento dei prezzi (i posti in piedi di Wembley, come denunciato da molti utenti su X, sono passati dalle 151 sterline inizialmente comunicate alle oltre 400). E mentre si rincorrono voci su nuovi show negli Usa e in Sud America, nel Regno Unito gli enti locali si sfregano già le mani: secondo le stime, ogni show genererà 7,4 milioni di sterline - ovvero 8,7 milioni di euro - di indotto tra alberghi, ristoranti, mezzi pubblici e commercio.

Mattia Marzi

L'intervista
Maura Delpero

La regista è stata la sorpresa della Mostra di Venezia e l'unica italiana premiata
Il suo "Vermiglio" è tutto parlato in dialetto trentino: «Ma è internazionale»

«Non faccio cinema d'intrattenimento, voglio dare emozioni»

Maura Delpero, 48 anni, nata a Bolzano e da anni residente a Buenos Aires, con il Leone d'argento Gran Premio della Giuria per il film "Vermiglio" ambientato nel 1944 in un villaggio sulle Alpi, tutto parlato nel dialetto del posto

VENEZIA

La notte dopo aver vinto il Leone d'argento-Gran Premio della Giuria per il film *Vermiglio* ha dormito «pochissimo» e oggi partirà per il festival di Toronto, prima tappa di un tour che la porterà nel mondo intero: Maura Delpero, 48 anni e fisico minuto, è la sorpresa dell'81ma Mostra in cui, unica italiana premiata, da regista semi-sconosciuta con un solo film all'attivo (l'ottimo *Maternal*, premiato a Locarno) si è trasformata in una risorsa importante del cinema italiano. «Ma io parlo cinque lingue e sono abituata a viaggiare, potrei girare film anche in altre parti del mondo», spiega Maura. Nata a Bolzano e da anni residente a Buenos Aires, ex insegnante di lettere, una bambina di 18 mesi avuta dal compagno Santiago Fondevila Sancet attore e coproduttore del film con RaiCinema, Maura è una regista autodidatta e ha toccato il cuore della Giuria guidata da Isabelle Huppert: *Vermiglio*, ambientato nel 1944 in un villaggio sulle Alpi e tutto parlato in dialetto locale, racconta la guerra attraverso la vita quotidiana delle donne e l'avvicendarsi delle stagioni. Uscirà il 19 settembre nelle sale.

Non teme che possa risultare un po' difficile per il pubblico?
«No, in giuria è stato premiato all'unanimità e capito da tutti: Giuseppe Tornatore mi ha detto che *Vermiglio* è un film internazionale. Riflette la mia sensibilità e io ho una grande fiducia nel pubblico. Non faccio cinema d'intrattenimento, cerco di dare emozioni».

Perché ha girato in dialetto?
«A Vermiglio, che è il paese di mio padre, lo parlano ancora oggi e nessuno si esprime in italiano. Figuriamoci nel 1944. Non potevo falsare la realtà».

Quando ha iniziato a fare cinema?
«Poco prima dei trent'anni, dopo aver accompagnato un amico a girare un documentario in Bangladesh. Ho imparato tutto da sola, comprando una cinepresa e facendo il pieno dei classici alla Cineteca di Bologna, la città dove insegnavo. Il mio ingresso nel cinema è stato un cammino in salita, non conoscevo nessuno ma anche dagli errori ho imparato tanto».

Ricevendo il Leone ha evocato la difficoltà delle donne di conciliare lavoro e famiglia: un problema anche suo?
«Certo. Durante le riprese di *Vermiglio* allattavo mia figlia di pochi mesi. Ci vorrebbe uno scatto della società in termini di responsabilità, le donne non dovrebbero essere lasciate sole».

Esiste lo sguardo femminile sul cinema?
«Spero che presto le differenze tra registi e registe non vengano più sottolineate. Esiste solo lo sguardo d'autore».

È stata difficile la lavorazione di "Vermiglio"?
«Molto. Siamo stati sei settimane tra bebé, neve, animali. Il film è costato solo quattro milioni. Ho scelto personalmente anche le comparse passando ore nei bar di Vermiglio ma senza bere nemmeno una grappa, ero incinta».

A chi è ispirato il maestro interpretato da Tommaso Ragno?
«A mio nonno che non solo faceva scuola ai bambini, ma era il punto di riferimento dell'intero paese».

Quanta libertà c'è nel suo lavoro?
«Il cinema non è mai libero perché deve fare i conti con le esigenze della produzione: quante volte ho dovuto tagliare delle scene e gestire gli imprevisti... Ma tutto questo non mi dà ansia, sono arrivata al set relativamente tardi e non penso né alla carriera né ai traguardi. Mi sono guadagnata la fiducia dell'ambiente lavorando a testa bassa».

Come vede il suo futuro di regista?
«Non escludo di diversificare, girando magari delle serie o lavori su commissione. Ma non abbraccerò mai dei progetti diversi da me. Ne ho già rifiutati tanti».

Gloria Satta

SONO ARRIVATA AL SET RELATIVAMENTE TARDI E NON PENSO ALLA CARRIERA NON ABBRACCERÒ MAI PROGETTI DIVERSI DA ME: NE HO GIÀ RIFIUTATI TANTI

DURANTE LE RIPRESE ALLATTAVO MIA FIGLIA CI VORREBBE UNO SCATTO DELLA SOCIETÀ, LE DONNE NON DOVREBBERO ESSERE LASCIATE SOLE

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

- informazione
- film
- sport

Alla sbarra

Canale 5 ore 11
Forum
★★★

Oggi alle ore 11, in diretta su Canale 5, al via la 40esima edizione di *Forum*. Il programma è condotto dalla giornalista Barbara Palombelli. In onda dal 29 settembre 1985, la trasmissione è stata declinata in 9.908 puntate originali (la 10millesima è prevista nel gennaio 2025). Quest'anno entra a far parte del collegio dei giudici Annamaria Bernardini de Pace.

ASCOLTI

Varietà
16,8%
1 mln 800 mila spettatori
Evviva! Rai1

Show
13,2%
1 mln 270 mila spettatori
Ciao Darwin Canale 5

IL CONDUTTORE **Milo Infante, 56 anni, al timone del programma**

Il caso Denise

Rai2 ore 14
Ore 14
★★★

Comincia oggi su Rai2 la quinta stagione di *Ore 14*, il programma di informazione quotidiano ideato e condotto da Milo Infante, dalla forte vocazione giornalistica, con particolare attenzione alle inchieste, all'attualità ed alla cronaca, che nella scorsa edizione è stato premiato dal pubblico con grandi ascolti. Una trasmissione che racconta la nostra società, attraverso gli occhi di ragazzi e ragazze, chiamati ad essere protagonisti del dibattito, attenti osservatori del nuovo mondo che ci apprestiamo a vivere e giudici imparziali del nostro operato. Una prospettiva ribaltata rispetto alla tradizione che li vede sempre sul banco degli imputati.

Ospite della prima puntata sarà Piera Maggio, mamma di Denise Pipitone, a 20 anni dal rapimento della piccola. Il programma ha dedicato numerose puntate al caso della piccola Denise cercando sempre di tenere accesi i riflettori su una vicenda oscura e senza ancora alcuna verità.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità

20.30 ● **Uefa Nations League: Israele - Italia** Sport
23.35 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
0.45 **Amore sulle ali del vento** Film
2.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.50 **Che tempo fa** Attualità
2.55 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
11.05 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Un'estate ad Anversa** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità. Condotto da Laura Berti
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo. Condotto da Pierluigi Diaco
17.00 **Il commissario Lanz** Serie Tv
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Storie di donne al bivio** Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Fabrizio Cofrancesco
0.30 **Il commissario Voss** Serie Tv
1.35 **Paterson** Film
3.30 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film
4.50 **The Resident** Serie Tv
5.20 **Zio Gianni** Serie Tv
5.30 **Piloti** Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.35 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Spettacolo
15.50 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Insider - Faccia a faccia con il crimine** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 **Mano a mano** Attualità
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **O anche no** Documentari. Condotto da Paola Severini Melograni
1.40 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Att.
6.45 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Amore, ritorna!** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 ● **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Amore Formula 2** Film
3.50 **Vota la voce story 1980-81-82** Attualità. Condotto da Paolo Piccioli
5.45 **Ora zero e dintorni** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Il diavolo veste Prada** Film. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.18 **Meteo.it** Attualità
0.20 **L'assistente della star** Film
2.30 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
3.10 **Ciak Speciale** Spettacolo
3.15 **Come un delfino** Serie Tv
4.15 **All American** Serie Tv
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 ● **Greenland** Film. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Morena Baccarin
23.50 **Flightplan - Mistero in volo** Film
1.40 ● **Drive Up** Attualità
2.15 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.15 **Camera Café** Serie Tv
3.20 **Camera Café** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità

20.35 ● **In Viaggio con Barbero** Documentari. Condotto da Alessandro Barbero
21.50 **Il federale** Film
0.30 **Tg La7** Attualità
0.40 **Camera con vista** Attualità
1.05 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
3.00 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
5.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta

SKY

CINEMA

11.10 Harry Potter e i doni della morte: Parte II **Sky Cinema Collection**
11.30 Survive the Game **Sky Cinema Action**
11.40 Il principe cerca moglie **Sky Comedy**
12.00 Pare parecchio Parigi **Sky Cinema Uno**
12.25 Playmobil: The Movie **Sky Family**
13.10 Soldado **Sky Cinema Action**
13.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo **Sky Cinema Uno**
13.40 Animali fantastici e dove trovarli **Sky Cinema Collection**
13.40 Come ammazzare il capo... e vivere felici **Sky Cinema Comedy**
14.10 Tutti per Uma **Sky Cinema Family**
15.15 Belly of the Beast - Ultima missione **Sky Cinema Action**
15.20 Lo stagista inaspettato **Sky Comedy**
15.20 Dangerous **Sky Cinema Uno**
15.55 Harry Potter e la pietra filosofale **Sky Cinema Collection**
15.55 Cattivissimo me **Sky Cinema Family**
16.50 Terminator Genisys **Sky Cinema Action**
17.05 Non così vicino **Sky Cinema Uno**
17.25 La casa di famiglia **Sky Cinema Comedy**
17.35 Biancaneve **Sky Cinema Family**
18.30 Harry Potter e la camera dei segreti **Sky Cinema Collection**
18.55 Il mostro della cripta **Sky Comedy**
19.00 3 Days to Kill **Sky Cinema Action**
19.15 Split **Sky Cinema Uno**
19.25 Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli **Sky Cinema Family**
21.00 La preda perfetta **Sky Cinema Action**
21.00 Il vegetale **Sky Cinema Comedy**
21.00 Blueback **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban **Sky Cinema Collection**
21.15 E all'improvviso arriva l'amore **Sky Cinema Uno**
22.35 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills **Sky Cinema Comedy**
22.50 Beethoven **Sky Cinema Family**
22.55 Codice: Swordfish **Sky Cinema Action**
23.05 The Chronicles of Riddick **Sky Cinema Uno**
23.40 Harry Potter e il calice di fuoco **Sky Cinema Collection**
0.20 C'è tempo **Sky Cinema Family**
0.25 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Comedy**

SPORT

12.00 Rugby, Benetton Rugby: leoni di montagna **Sky Sport Arena**
12.15 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
13.30 Motociclismo, MotoGP. MotoGP Gara: GP San Marino **Sky Sport Uno**
14.00 Atletica, Brescia Grand Prix **Sky Arena**
14.45 Motociclismo, Race Anatomy MotoGP. GP San Marino **Sky Sport Uno**
15.45 Motociclismo, Reparto Corse Moto GP **Sky Sport Uno**
16.00 Atletica, World Athletics Continental Tour. Zagreb **Sky Sport Arena**
16.00 Motociclismo, WorldSBK. Francia **Sky Sport Uno**
17.00 Motociclismo, WorldSBK. Francia **Sky Sport Uno**
18.00 Tennis, US Open. Finale Maschile **Sky Sport Uno**
19.00 Ferrari Challenge. Nurburgring Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM Gara 2 **Sky Sport Arena**
20.00 Wrestling, AEW Rampage. Wrestling Aew: Rampage 2024 Ep.36 09/09/2024 **Sky Sport Arena**
20.45 World Rally Championship. Grecia Stage 5 **Sky Sport Arena**
21.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
22.15 Atletica, Brescia Grand Prix **Sky Sport Arena**
1.00 Ferrari Challenge. Nurburgring Coppa Shell AM Gara 2 **Sky Sport Arena**
2.00 Rugby, Sei Nazioni. Galles - Italia **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.00 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
7.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Sex and the City** Serie Tv
11.15 **Chicago Med** Serie Tv
12.05 **Chicago Fire** Serie Tv
12.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
13.45 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.35 **Baywatch** Serie Tv
17.25 **Chicago Fire** Serie Tv
19.15 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv. Di K. Makin. Con Tiera Skovbye, Donald MacLean Jr, Natasha Calis
22.10 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
23.05 **Suits** Serie Tv
0.30 **Suits** Serie Tv
1.20 **Chicago Fire** Serie Tv
2.10 **Chicago Fire** Serie Tv
3.00 **Sex and the City** Serie Tv
3.30 **Sex and the City** Serie Tv
4.00 **Sex and the City** Serie Tv

METEO

Peggiora al Centro Sud, instabilità al Nordest. Sole altrove.

OGGI

NORD: Ancora instabile al Nordest con residui forti temporali al mattino in attenuazione, meglio altrove e ovunque nel pomeriggio. Temperature in calo a est.

CENTRO: Residui forti rovesci al mattino tra basso Lazio e Abruzzo in attenuazione, pomeriggio con qualche piovasco isolato. Temperature in calo.

SUD: Maltempo con rovesci e temporali anche a carattere di nubifragio sull'area tirrenica, migliora dal pomeriggio in Campania. Temperature in calo.

DOMANI

Tempo più soleggiato pur con instabilità locale al Meridione. Forte Maestrale.

DOPODOMANI

Nuovo peggioramento serale in arrivo al Nord. Più sole altrove ma con disturbi.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	21	28
Bolzano	18	28
Cagliari	23	29
Firenze	21	28
Genova	20	30
L'Aquila	18	26
Milano	19	29
Napoli	24	27
Palermo	26	31
Reggio C.	25	29
Roma	23	29
Torino	16	29

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	19	31
Belgrado	22	26
Berlino	18	23
Helsinki	17	21
Londra	14	18
Madrid	13	29
Mosca	11	25
Oslo	17	18
Parigi	15	20
Stoccolma	17	21
Varsavia	17	26
Vienna	19	25

soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43 / 74	28 / 70	38 / 62	31 / 58
Cagliari	8 / 56	53 / 53	26 / 52	79 / 48
Firenze	87 / 89	88 / 77	22 / 76	68 / 68
Genova	31 / 112	12 / 79	56 / 78	47 / 63
Milano	10 / 90	86 / 63	81 / 52	78 / 50
Napoli	74 / 63	54 / 56	68 / 55	86 / 53
Palermo	70 / 84	77 / 74	17 / 74	44 / 65
Roma	76 / 72	18 / 56	4 / 46	90 / 45
Torino	67 / 59	46 / 44	70 / 40	8 / 40
Venezia	56 / 84	69 / 77	90 / 69	63 / 65
Nazionale	85 / 77	65 / 58	11 / 54	66 / 52

Sport

L'EROE DI ITALIA '90

Totò Schillaci, ore di ansia: è in gravi condizioni a Palermo

Ore di apprensione per Totò Schillaci. Il bomber di Italia '90 è ricoverato nel reparto di Pneumologia dell'ospedale Civico di Palermo in gravi condizioni. L'ex calciatore, 59 anni, è in cura da qualche anno per un tumore e ha subito degli interventi. È stato in terapia alla clinica la Maddalena, da sabato è nel nosocomio cittadino. Sul suo profilo social, il post da parte dei familiari: «Totò è in condizioni stabili ed è controllato da una equipe di medici notte e giorno». Poi l'augurio di riprendersi: «Forza Totò».

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Lunedì 9 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

IL MONDO È DI SINNER

▸Demolisce Fritz 6-3 6-4 7-5 e conquista gli Us Open È il primo italiano a vincere due Slam nello stesso anno

Il commento

Il campione più forte di ogni sospetto

Piero Mei

segue dalla prima pagina

(...) Errani-Vavassori nel torneo misto, idealmente, per quella di Jannik Sinner. Che conta per due non soltanto perché è la seconda in un singolare di uno slam nello stesso anno, il che non era riuscito mai a un azzurro (le due di Pietrangeli furono la conquista di due Roland Garros consecutivi), ma perché Jannik aveva di fronte sì il miliardario californiano Taylor Fritz ma aveva dentro il magone dei suoi ultimi mesi. Un miliardesimo di grammo di sostanza proibita che deve aver pesato su di lui e sui suoi pensieri, di dritto e di rovescio, in campo e fuori, l'occhio di falco e la lente del microscopio, il sorriso e il broncio, in un miscuglio ancora non del tutto decrittato tra vittima e colpevole, giacché la parola fine non è stata ancora scritta (e il dubbio sarà una lunga persecuzione da hater). Il ricorso è in corso?

Sinner, con Alcaraz (si intravedono altre adesioni), è l'uomo della "transizione verde" nel tennis mondiale, il colore fa riferimento all'età: è la prima volta che nessuno dei Fab Four vince uno slam. Jannik e Carlitos ne hanno vinto a uno ciascuno. Ma l'italiano ha dovuto affrontare, oltre ai colpi degli avversari, anche quelli del destino, nascosti in un piccolo spray, capace di scatenare una tempesta che una bomba d'acqua è una pioggerellina di marzo. Fritz, Draper, Medvedev nell'occasione, e in altre Alcaraz e perfino Djokovic, ancora lui, possono essere nomi meno ansiogeni di quello di un farmaco da banco finito nelle mani sbagliate.

TENNIS

Fai sembrare facili le cose difficili, trova la soluzione, non piangere sul punto perso, tieni la concentrazione, non lasciare trapelare le emozioni. Il credo dei campioni porta lo straordinario Jannik Sinner al secondo Slam della stagione e della carriera, al nuovo record italiano da primo re agli US Open e da primo finalista in due Major stagionali, per siglare il settimo trionfo Slam dell'Italia (dopo i 2 Roland Garros di Nicola Pietrangeli, quello di Adriano Panatta, il Roland Garros di Francesca Schiavone e gli US Open di Flavia Pennetta). E ad un'altra raffica di primati che avvicinano il 23enne altoatesino ai più grandi di sempre: quarto era Open a vincere Melbourne e New York nello stesso anno da quando entrambi si giocano sul cemento (1988), dopo Wilander,
Djokovic e Federer, più giovane finalista nello stesso anno dei due Majors sul cemento, dopo Connors (1974 e 1975) e Federer (2004), primo a superare i 22 match Slam vinti dal 2001 dai Big 4, Djokovic, Nadal, Federer e Murray, al quarto semifinalista in tutti gli Slam, con Djokovic, Nadal e Cilic. Eppure la sua

DUELLO **Taylor Fritz, 26 anni; a destra Jannik Sinner, 23**

grandezza non è nei numeri ma nella serenità che sfodera, nella superiorità che dimostra colpo dietro colpo, fino a sballare le certezze dell'avversario.

SOFFOCAMENTO

Nel segno anche di 6 finali vinte su 6 quest'anno e del micidiale 15/16 nei tie-break.

L'AMERICANO RIESCE A SCUOTERSI SOLO NEL TERZO SET MA L'ALTOATESINO ALZA IL RITMO E CHIUDE IN DUE ORE E 15 MINUTI

Come il suo idolo Djokovic, anche il Profeta dai capelli rossi, evoluzione del corri e tira di di Andre Agassi, con l'aggiunta di equilibrio sempre perfetto - retaggio dello sci -, col baricentro sempre basso e la naturale capacità di generare potenza non solo col rovescio ma anche col dritto, soffoca via via l'avversario, chiudendogli gli spazi e negandogli ogni possibilità. Con una copertura del campo eccezionale, facendo sempre la mossa giusta, sfoderando tutte le variazioni (a rete, nei tagli della palla e nelle smorzate) allenate con la coppia di coach Vagnozzi-Cahill, delude così per un'ora e 40 minuti, fino al 6-3 6-4 3-2 e due palle break del 4-2 dal sapore dei match point. anche Taylor Fritz. Che pure è caricato a mille dall'opportunità di riportare un vincitore di casa nell'albo d'oro degli US Open, dopo Andy Roddick nel 2003, ringalluzzito dall'aver domato l'altro aspirante di casa, l'amico Frances Tiafoe ed eccitato dall'idea di poter finalmente concretizzare, a 26 anni, le tante speranze che tanti, lui per primo, avevano riposto nel californiano ricco (un trisavolo ha fondato i grandi magazzini Macy's) di diventar il nuovo Pete Sampras, tutto servizio e botte da fondo.

Quando Fritz salva col servizio e poi da fondo le due palle del possibile 2-4, si scuote, si libera della tensione e sveglia anche i 24mila patrioti dello stadio più grande del mondo, l'Arthur Ashe. Che si gasa e schiera con l'eroe di casa, trasmettendogli quell'adrenalina che forse il neo numero 7 del mondo non ha mai posseduto, quasi lo trascina a tirare a tutto braccio e a prendersi a rete i punti, e addirittura al break del 4-3. Che, nella bolgia più infernale, arriva per il doppio fallo dell'italiano. E, in scia si porta anche il miracoloso 5-3 per l'americano.

SUPERIORITÀ

Ma Sinner è il numero 1 del mondo, il migliore, quello che con la forza della testa ha vinto in parallelo anche la battaglia legale per ottenere l'assoluzione dalle accuse di doping per un massaggio con sostanze vietate, quello che nei momenti di difficoltà tiene comunque saldo il timone. E con calma, mentre infuria la tempesta, mentre tanti altri perderebbero la testa, riprende le sue trame come prima, meglio ancora, smascherando l'avversario con un paio di smorzate micidiali, ritrovando l'intensità da fondo, l'88% di punti con la prima, e portando Fritz a un livello di sforzo troppo superiore. Così recupera il 5-5, smonta l'euforia dell'americano e di tutto lo stadio e, non a caso, favorito da un clamoroso svarione dell'avversario, si prende il match per 7-5 dopo 2 ore e 16 minuti.

Vincenzo Martucci

Le vittorie italiane

in singolare in uno Slam

Anno	Torneo	Vincitore
UOMINI		
1959	Roland Garros	**Nicola Pietrangeli**
1960	Roland Garros	**Nicola Pietrangeli**
1976	Roland Garros	**Adriano Panatta**
2024	Australian Open	**Jannik Sinner**
2024	Us Open	**Jannik Sinner**
DONNE		
2010	Roland Garros	**Francesca Schiavone**
2015	Us Open	**Flavia Pennetta**

Withub

La vincitrice del torneo femminile

Che forza Sabalenka, sembra Serena Williams

Chi dice che il tennis femminile non vale i suoi premi dovrebbe riguardarsi la finale degli US Open di sabato fra Aryna Sabalenka e Jessica Pegula. E se prima i maschilisti a oltranza sostenevano che le donne non picchiavano forte, non possono ripeterlo dopo aver visto la bielorussa che serve a 112 miglia (da uomo) e colpisce il dritto a 80 miglia (più di Alcaraz e Sinner).
La finale di New York è stata la rivincita sul destino della 26enne Sabalenka, dopo due semifinali e la finale persa l'anno scorso: «Io rischio nei momenti importanti, tiro e gioco all'attacco. Il mio istinto è quello di non fermare le braccia. Ho giocato pensando ai miei momenti negativi, alla delusione cocente contro Coco Gauff. Mi è servito per rimanere concentrata». E certamente ha deluso ancora una volta i tanti tentativi della 30enne di casa Pegula, alla prima finale Slam.
Le emozioni sono state enormi e imprevedibili e il punteggio è impazzito, premiando comunque la numero 2 del mondo che tanto somiglia per potenza, aggressività e reazioni a Serena Williams. Tanto che mette giù 40 vincenti. Anche se si fa rimontare da 2-5 al primo set e da 3-0 palla del 4-0 al secondo, dove però è lei a recuperare da 3-5, per il doppio 7-5 finale che vale il terzo Slam. «Questo titolo era un sogno. Dopo aver perso mio padre, il mio obiettivo è stato inserire il nostro nome nella storia del tennis. Non penso al numero 1, sono concentrata solo sul mio spirito combattivo». Firmato, La Tigre di Minsk.

V.M.

TENNIS

Non riusciamo a festeggiare compiutamente come faremmo scendendo in strada e sventolano le bandiere, suonando il clacson delle auto. Non possiamo perché Jannik Sinner alla premiazione non ride, non esulta, non esplode sul palco degli US Open. Abbraccia il team in tribuna, scambia un bacino con la fidanzata Anna Kalinskaya. E così sconcerta una volta di più col suo antocontrollo anche nel momento del trionfo che dovrebbe accompagnarsi alla liberazione. Speriamo che questa reazione non s'accompagni ad altri guai, come ha svelato solo quando è venuta fuori la vicenda della positività all'antidoping. Un po' forse si capisce la sua reazione, dopo le prime parole di prammatica: «L'ultimo periodo non è stato facile, questo titolo per me vuol dire tantissimo. Il mio team mi ha sostenuto, mi è stato vicino, amo il tennis, mi sono allenato tanto per questi palcoscenici». Poi aggiunge: «Oltre il campo c'è una vita, voglio dedicare la vittoria a mia zia che non sta bene e non so per quanto rimarrà nella mia vita. Ed è bellissimo poter dividere questo momento con lei questo momento positivo. E' stata una persona importante nella mia vita. Se c'è un augurio che posso fare a tutti è la salute. Ma non è un augurio che si può fare sempre». Jannik lo sa, lo sente che è forte: «Me la sono cavata piuttosto bene, siamo andati giorno per giorno, ci siamo allenati bene anche nei giorni senza partita. Abbiamo capito quanto sia importante la parte mentale. Sono felice ed orgoglioso di dividere questo momento con la mia famiglia. Ringrazio tutti per essere stati così corretti. E' stato un anno incredibile, con tante vittorie importanti, a cominciare dall'Australia. Giocare così bene mi ha dato fiducia. Bisogna essere orgogliosi di quello che si ha, bisogna provarci. E lavorare. Continuerò il mio percorso».

NUMERO 1 Jannik Sinner, 23 anni alza la Coppa degli Us Open è numero 1 del mondo E campione in carica di Davis

«TITOLO CHE VALE TANTO DOPO UN PERIODO DURO»

▸Alla fine del match c'è una dedica speciale: «Per mia zia, che non sta bene e non so per quanto tempo ci sarà. Oltre il campo c'è la vita»

PROGRAMMI

Di sicuro, dopo la quarta ed ultima tappa del Grande Slam stagionale, Sinner sarà presente in questi giorni alla Fashion Week di Manhattan con gli altri testimonial Gucci. Poi staccherà decisamente la spina, dopo le tante tensioni da sei mesi a questa parte per la battaglia giudiziaria che ha sostenuto - mentre combatteva in parallelo in campo - fino all'assoluzione dopo la positività al doping di Indian Wells. Sperando che domani la Wada non riapra la vicenda. Quindi riprenderà ad allenarsi a Montecarlo fra palestra e campo da tennis per il prossimo appuntamento, il China Open, il «500» sul cemento all'aperto del 26 settembre-2 ottobre, da campione uscente.

JANNIK RIPRENDERÀ A FINE SETTEMBRE A PECHINO, DOVE TORNERÀ DA CAMPIONE USCENTE: LA SUA ASCESA INARRESTABILE È NATA LÌ

OCCASIONE SHANGHAI

Se Pechino rappresenta anche una cambiale di punti nella classifica ATP, la seconda tappa del tour cinese, il 2-13 ottobre, al Rolex Shanghai Masters, è un «1000» dove il 23enne altoatesino può raggranellare punti importanti dopo l'esperienza dell'anno scorso. Quando, stanco e stressato, ancora impreparato a tanti giorni di grande tennis uno dietro l'altro a un livello così alto, dopo sette vittorie consecutive, ha ceduto al quarto match a Ben Shelton. Jannik si calerà poi nella stagione indoor europea che culmina nelle ATP Finals di Torino. Dovrebbe cominciare il 21 ottobre dal «500» di Vienna, sempre da campione uscente. Ma potrebbe anche optare per il contemporaneo appuntamento di Basilea. Dopo di che Sinner è atteso il 28 ottobre a Parigi-Bercy all'ultimo «1000» della stagione che però spesso viene snobbato dai giocatori, stanchi e bisognosi di ricaricare le pile per il Masters coi primi 8 del mondo del 10-17 novembre a Torino, dove il numero 1 italiano e del mondo difende la finale contro Djokovic. L'anno scorso, nel round robin all'Alpi-Tour, l'ha battuto per la prima volta dopo tre bocciature, prendendo talmente coraggio da superarlo poi nella fase finale di Davis sia in singolare che in doppio, e contribuendo largamente alla riconquista della Coppa. Anche un anno fa, il campione che il tennis italiano aveva sempre sognato ha saltato le qualificazioni di Bologna ma poi ha chiuso l'anno alla grandissima a Malaga. Fissata il 19-24 novembre.

Vincenzo Martucci

16

I titoli Atp in singolare vinti da Sinner in carriera, su un totale di 20 finali disputate. Sono solo 4 le sconfitte: contro Hurkacz a Miami (2021), due contro Medvedev, a Rotterdam e Miami (2023) e contro Djokovic, alle Finals di Torino (2023).

COPPA DAVIS

Berrettini rientra con l'Italia a Bologna e punta alla finale di Malaga con Sinner

Rinato. Questo dicono faccia, occhi e scatti di Matteo Berrettini, il 28enne romano che si è presentato più motivato e pimpante che mai sul veloce indoor del palasport di Casalecchio di Reno, a Bologna, negli allenamenti della fase a gironi della coppa Davis. Che scatta domani e qualifica le prime due di ogni girone alla fase finale del 19-24 novembre a Malaga. Dove l'Italia difende il titolo. The Hammer era già virtualmente il leader, da apripista del Rinascimento italiano nel grande tennis, lo diventa ancor di più per la contemporanea assenza di Sinner e Musetti, chiamato a fare da chioccia ad Arnaldi (23 anni) e Cobolli (22) e da certezza al doppio Bolelli-Vavassori nel girone A, dove gli azzurri affrontano mercoledì il Brasile, venerdì il Belgio e domenica l'Olanda.

MOTIVATO Matteo Berrettini, 28 anni, al rientro in Coppa Davis

RINASCITA

La prima tappa dell'ennesima ripartenza di Berrettini non più col coach di sempre Vincenzo Santopadre ma con l'allenatore di Rafa Nadal, Francisco Roig, è stata il delicatissimo rientro alle gare 194 giorni dopo l'ultimo infortunio alla caviglia subito agli US Open: il 13 marzo, nel Challenger da 175mila dollari sul cemento di Phoenix, ha superato in rimonta Hugo Gaston. Per poi cedere solo in finale, da wild card, come 154 del mondo, contro Borges. La conferma, tutta orgoglio, ma con la lingua di fuori, con un solo giorno per rifiatare, è avvenuta il 20 marzo a Miami, contro Murray, che lo ha salutato pubblicamente con un affettuoso: "Bentornato, Matteo". La verifica è stata ratificata il 7 aprile dal primo successo ATP dopo due anni, a Marrakech, superando sotto il traguardo Carballes Baena. Poi la stagione sulla terra battuta non è andata come sperato, col ko d'acchito a Montecarlo contro Kecmanovic e la rinuncia, uno dopo l'altro, agli appuntamenti sul rosso.

GLI AZZURRI NEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE CON BRASILE, BELGIO E OLANDA. VOLANDRI HA CHIAMATO ANCHE ARNALDI E COBOLLI

BENEDETTA ERBA

Quando aveva sentito l'odore dell'amatissima erba che gli ricorda la prima storica finale di un italiano a Wimbledon del 2021, Berrettini è tornato Berrettini e ha perso solo in finale e contro l'emergente Jack Draper a Stoccarda. Poi non ha più brillato, perdendo al secondo turno sia ad Halle che a Wimbledon (ma sfortunatissimo nel sorteggio contro Sinner). Però ha ripreso coraggio, ha ritrovato il ritmo partita e, a metà luglio, ha piazzato la doppia zampata aggiudicandosi, sulla terra, Gstaad, battendo strada facendo Aliassime e Tsitsipas, e Kitzbuhel.

RINASCITA

Anche sul cemento americano non gli è andata bene, ma ha l'attenuante di abbinamenti non fortunatissimi: a Cincinnati ha ceduto subito a Rune e a New York al secondo turno a Fritz. Intanto però ha recuperato la classifica di numero 44, che gli dà fiducia per la stagione indoor fra Asia ed Europa. Ma intanto ritrova la Davis: l'anno scorso era in panchina solo come leader della tifoseria tricolore, ora torna in squadra dopo due anni, dopo la semifinale persa contro il Canada nel 2022 a Malaga, ma non era pronto.

V.M.

LA SPERANZA Marco Brescianini

Tocca a Kean e Buongiorno Brescianini insidia Frattesi

LE SCELTE

dal nostro inviato

BUDAPEST Spalletti studia qualche cambio, per dare continuità agli esperimenti. Con in testa il risultato, fondamentale ora e per il futuro. Quattro, cinque calciatori nuovi rispetto alla sfida contro la Francia, questo ha dichiarato il ct, che ieri nella rifinitura ha mischiato le carte. A cominciare dal centravanti, stasera è il turno di Kean, a cui va dato minutaggio rispetto a Retegui, partito titolare con la Francia. Raspadori verso la conferma e, con Pellegrini affaticato (problemi al flessore), Lucio preferisce schierare un attaccante in più, premiando Jack, decisivo venerdì.

FRATTESI CI PROVA

Il dubbio è sulle fasce, con Cambiaso e Dimarco che cercano la conferma e con Bellanova e Udogie che scalpitano. Frattesi sta meglio e spinge per giocare, ha preso parte all'ultimo allenamento senza accusare particolari problemi: dovrebbe essere lui a comporre il trio di centrocampo insieme con Ricci e Tonali. Fagioli è pronto all'occorrenza, o Brescianini, la possibile sorpresa della serata. In difesa, con l'assenza di Calafiori, Spalletti è "costretto" a chiedere una mano a Bastoni, che sarebbe dovuto scendere in campo per una sola partita. L'interista si piazzerà là dietro con Buongiorno e Di Lorenzo o Gatti a destra. In porta, confermato Donnarumma, il capitano.

A.A.

L'ITALIA PER IL BIS E NIENTE SCHERZI

▶C'è Israele, Spalletti cerca la seconda vittoria di fila in Nations ma chiede attenzione «Non abbiamo un purosangue, ma siamo una squadra di fratelli. E giochiamo bene»

RILANCIO Luciano Spalletti, 65 anni, 15 partite da commissario tecnico della nazionale italiana (8 vittorie, 4 pareggi, 3 sconfitte)

LO SCENARIO

dal nostro inviato

BUDAPEST Il peggio è passato, l'esordio da brividi con i potenti francesi è finito con l'inaspettato *triomphe* azzurro. A Budapest, nel piccolo stadio Bozsik, che ospita le gare casalinghe degli esiliati israeliani, forse comincia la discesa. L'Italia questa sera ha la chance di blindare il primo posto nel Girone 2 della Lega A della Nations League, e non solo: in ballo la possibilità, arrivando tra le prime due, di finire tra le teste di serie ai sorteggi, 13 dicembre, per il mondiale del 2026, che l'Italia, per ovvi motivi, non può mancare. Spalletti alza la testa, ora vive questo step da eroe, ma sa bene che il cammino è appena cominciato, che non si è fermato a Parigi, dove l'Italia è solo ripartita (e bene), ma che quella non è ancora la versione definitiva della squadra che ha in testa. Il paradosso è proprio questo: Lucio si trova a sperimentare e allo stesso tempo portare a casa i risultati e per certi versi, l'impegno con Israele è più complicato di quello contro la Francia. Al Parc del Princes c'era il confronto con i demoni tecnici, Mbappé, Griezman, Olise e via discorrendo, qui davanti ci sono semi sconosciuti o quasi, le certezze vanno trovate nella propria testa. Sarà una verifica di mentalità. «In squadra non abbiamo un purosangue alla Baggio, alla Totti, ma tanti calciatori di qualità, che sanno fare molte cose. E ci mettono passione», le nuove basi per Spalletti.

«DOBBIAMO DIMENTICARE LA VITTORIA DI PARIGI IL CALCIO ALL'ITALIANA? SÌ MA NON SOLO QUELLO CON LA FRANCIA HO VISTO TANTE COSE BELLE»

I CORRETTIVI

Lucio in questi due giorni trascorsi a Budapest tra l'hotel e il campo di allenamento, l'Mtk intitolato a Hidegkuti, leggenda del calcio ungherese di fine anni '40 e '50, ha lavorato più sulla psiche che sulle gambe dei suoi calciatori, il tempo per prove tecniche, del resto, è stato davvero esiguo. I ragazzi, la maggior parte alle prime esperienze in azzurro, sono soggetti a voli d'entusiasmo, che in questi casi sono dannosi. Spalletti è stato a stretto contatto con loro, l'albergo-squadra era separato da quello dei dirigenti e addetti alla comunicazione. Una sorta di isolamento tecnico. Del resto, non si può più sbagliare, farlo stasera sarebbe dannoso. «Ho visto un bel gruppo, di fratelli. Di fratelli d'Italia», le parole del ct nella conferenza stampa della vigilia. «Questa partita contiene qualche trappola, abbiamo bisogno di dimenticare la Francia. E giocare lo stesso calcio. Sarà totalmente diverso rispetto a Parigi, quel match sarà difficilmente riproponibile. Con la squadra ne ho parlato di questa trappola che si potrebbe verificare se non ci arriviamo bene».

MA QUALE CATENACCIO

Il calcio azzurro, precisa il tecnico, non è *all'italiana*, anzi. «Con la Francia s'è visto un po' anche quello, ma pure tanto altro: i tre gol fatti non sono arrivati da contropiede. Siamo stati bravi nel palleggio, nel gioco lungo: un po' del calcio spagnolo e un po' della vecchia Inghilterra. Tanti in uno. Una sorta di sangue misto tecnico: tutti si sono adattati a fare tutto e abbiamo messo in campo tante idee di gioco differenti». Rispetto alla formazione di venerdì, quella che ha fatto venire il mal di testa alla presuntuosa Francia, sarà diversa almeno per quattro o cinque elementi, questo anche per via di qualche acciacco di troppo, vedi Pellegrini e Calafiori, quest'ultimo tornato a Londra con due giorni di anticipo per via di un colpo grosso alla caviglia rimediato al Parc de Princes. Spalletti si gode almeno Tonali, il cui rientro ha dato quel qualcosa in più. «Lo abbiamo accolto a braccia aperte, per noi è un giocatore importante viste le sue qualità. Ora ce l'abbiamo, s'è rivisto un Tonali nuovo, molto voglioso di far vedere la sua qualità di calciatore, uno che ha la capacità di aiutare tutti in campo perché sa fare ogni cosa. E poi i compagni di squadra gli vogliono molto bene, averlo ritrovato nello spogliatoio anche per gli altri è stato motivo di grande piacere».

Alessandro Angeloni

Nations League

GRUPPO 2

GIÀ GIOCATE	
Belgio - Israele	3-1
Francia - ITALIA	1-3
OGGI - 20:45	
Francia-Belgio	
Israele-ITALIA	
10 OTTOBRE - 20:45	
Israele-Francia	
ITALIA-Belgio	
14 OTTOBRE - 20:45	
Belgio-Francia	
ITALIA-Israele	
14 NOVEMBRE - 20:45	
Belgio-ITALIA	
Francia-Israele	
17 NOVEMBRE - 20:45	
Israele-Belgio	
ITALIA-Francia	

La classifica

ITALIA	3	Francia	0
Belgio	3	Israele	0

FORMULA 4 gironi, le prime 2 accedono ai quarti di finale (03/2025), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13/12)

Withub

La vita in esilio del calcio israeliano A Budapest si gioca quasi nel deserto

LA STORIA

dal nostro inviato

BUDAPEST È sempre complicato trovare una casa per Israele, popolo coinvolto in una feroce guerra contro Palestina, dall'attacco di Hamas, 7 ottobre del 2023. Il Belgio è dovuto emigrare a Debrecen, a circa 200 chilometri da Budapest, per l'esordio in Nations League di venerdì scorso (Bruxelles - con le altre città belghe - è stata scartata come sede per via degli attentati del 2023, «un lupo solitario avrebbe potuto scatenare un altro atto di terrorismo», le parole dell'assessore allo sport della capitale belga, Benoît Hellings), e anche la gara di ritorno con gli azzurri, prevista a Udine il prossimo 14 ottobre, è stata tema di dibattito politico prima dell'assegnazione definitiva della sede italiana, con il rifiuto finale della giunta friulana di concedere il patrocinio per l'evento: ma alla fine si giocherà alla Dacia Arena, probabilmente senza restrizioni. In mezzo, oltre alle questioni diplomatiche, ci sono motivi di ordine pubblico.

PREVISTI APPENA DUEMILA SPETTATORI DOR PERETZ: «CI SIAMO ABITUATI, PURTROPPO» IL CT SHIMON: «CI VUOLE TANTA PASSIONE»

RAPPORTI

L'Ungheria ha garantito all'Uefa la massima sicurezza, a Budapest è presente una folta comunità di israeliani, circa 150 mila, più il servizio di sicurezza israeliano. I buoni rapporti tra Viktor Orban e Benjamin Netanyahu hanno fatto il resto. La Puskas Arena, lo stadio della Nazionale d'Ungheria è troppo grande per accogliere un evento del genere, calcolando che per Israele-Italia sono stati venduti finora poco più di duemila biglietti (circa settecento acquistati dati tifosi azzurri, soprattutto residenti in città). Israele giocherà le sue partite sul campo neutro della József Bozsik Arena, casa dell'Honvéd Budapest. Lo stadio è intitolato al giocatore della nazionale ungherese degli anni cinquanta. Un impianto Uefa di categoria 4, con circa ottomila posti a sedere. Saranno presenti in tutto non più di duemila tifosi, vedremo quasi un deserto, a questo, i giocatori israeliani, sono abituati. «Non è facile giocare in stadi così vuoti», le parole di Dor Peretz, centrocampista israeliano. «Ma da quel 7 ottobre, queste partite assumono un significato che va oltre il calcio. E' più di calcio. Dobbiamo giocare pensando a rendere felice tutto il popolo d'Israele». Gli fa eco il ct, Ran Ben Shimon. «Abbiamo detto tante cose sulle motivazioni per i calciatori, ma io preferisco usare la parola "passione" perché vale di più nel tempo. Di Spalletti ho grande rispetto per tutto ciò che ha fatto con le sue squadre. Contro l'Italia è una partita impossibile? Io penso sempre positivo, vediamo cosa succede. Ho visto la partita contro la Francia e ha giocato con tanto carattere. E' scesa in campo con idee tattiche molto interessanti. L'Italia come Nazionale ha sempre passione ogni volta che gioca e io sono sempre pronto a dare il cento per cento».

A.A.

ROMA

SAELEMAEKERS EQUILIBRIO E GOL PESANTI

▶Con il Milan dieci reti, molte decisive
Per Ddr un jolly che bilancerà la squadra

BELGA Alexis Saelemaekers, 25 anni passato alla Roma in estate

IL PERSONAGGIO

ROMA È ancora presto per valutare chi ci abbia guadagnato nello scambio Saelemaekers-Abraham tra Milan e Roma. L'inglese ha già fatto un assist, ma le possibilità che Alexis darà a De Rossi potrebbero rendere i giallorossi più competitivi. Un calciatore duttile, utilizzato lo scorso anno da Thiago Motta al Bologna prevalentemente come esterno di centrocampo a sinistra per equilibrare la spinta di Orsolini a destra. Come ha fatto Daniele nel 4-1-4-1 contro la Juventus, piazzandolo a sinistra davanti ad Angeliño e lasciando la libertà di spingere a Soulé a destra. In quella partita, il problema principale è stata la difficoltà nel saltare l'uomo e crossare in area per Dovbyk. Non una novità, l'olandese è un calciatore rapido capace di affondare e di superare l'avversario con giocate in combinazione con i compagni. D'altronde i suoi trascorsi da terzino sono noti, ci giocava quando militava nell'Anderlecht, poi con gli anni le sue caratteristiche (anche fisiche) lo hanno portato a preferire una zona del campo più avanzata nella quale bloccare l'avversario non è la priorità. Ma grazie al suo passato può rappresentare una valida alternativa allo spagnolo, soprattutto in Europa dato che Dahl non è stato inserito in lista Uefa. È un giocatore capace di dare equilibrio alla squadra, tant'è che Pioli ha spesso sfruttato le sue qualità in fase di non possesso. Piazzandolo anche a destra nel 4-2-3-1 per bilanciare la spinta di Leao a sinistra.

ZALEWSKI IN USCITA

Insomma, un calciatore generoso che ama correre (in passato è stato paragonato a Forrest Gump). Nessuno nella rosa romanista ha le sue caratteristiche: Zalewski ed El Shaarawy sono troppo offensivi. Il polacco piace al Galatasaray che potrebbe prelevarlo a titolo definitivo entro il 13 settembre, giorno di chiusura del mercato in Turchia. La Roma aspetta un'offerta ufficiale, il calciatore nelle scorse settimane aveva rifiutato il Psv. Se partirà, Saelemaekers dovrà lavorare per affinare i cross e le doti da finalizzatore. Sono 16 in gol i carriera, 10 con il Milan in tre stagioni e mezzo. Ma con i rossoneri, alcuni sono stati pesantissimi: come quello contro la Roma nell'aprile 2023 al 97' che è valso il pareggio all'ultimo secondo, oppure, l'1-1 ai gironi di Champions contro il Salisburgo. Nel 4-3-3 avrebbe qualche difficoltà a trovare spazio, perché sarebbe poco utile sulla trequarti e come esterno offensivo. Dovrebbe ricoprire il ruolo di terzino, ma in una difesa a quattro è rischioso. Più facile trovargli una collocazione del 3-5-2 dove farebbe l'esterno sinistro di centrocampo. Oppure, nel 4-1-4-1 come accaduto contro la Juventus. Un jolly prezioso che Daniele sfrutterà, se poi sarà più utile Abraham sarà il campo a certificarlo.

Gianluca Lengua

LAZIO

GUENDOUZI PADRONE AL CENTRO

▶Il francese non fa sentire la mancanza di Luis Alberto grazie al suo dinamismo

LEADER Guendouzi, 25 anni, riferimento a centrocampo

IL FOCUS

ROMA La nuova e «vera» Lazio riparte dai senatori, tra i quali spicca Matteo Guendouzi. Nonostante fosse appena arrivato, lo scorso anno il francese conquistò subito il cuore dei tifosi a suon di inserimenti, contrasti e faccia a faccia nei derby. Altro che apprendistato. La sua prima stagione italiana è stata un successo nonostante l'altalena di risultati. Giusto l'arrivo di Tudor, con cui i rapporti erano già tesi a Marsiglia, ha rischiato di inceppare tutto per qualche panchina scaturita pure in un *vaffa* prima della gara con la Salernitana. Con la permanenza dell'allenatore croato l'ex OM avrebbe chiesto la cessione, ma le dimissioni di inizio giugno hanno facilitato tutto per Matteo, che così si è ripreso le chiavi del centrocampo biancoceleste tornando ad essere insostituibile col nuovo tecnico, Baroni. Escluso Provedel infatti l'ex Arsenal è il secondo giocatore di movimento più utilizzato con 288 minuti (recuperi compresi), meno solamente di Romagnoli (296). In un centrocampo orfano dell'estro di Luis Alberto e in attesa dell'aiuto di Castrovilli, tutto passa per il dinamismo di Guendouzi, chiamato in certi casi a prendersi qualche licenza tecnica che però ha poco a che vedere col suo repertorio. I tentativi non mancano, visto che il numero 8 nelle tre gare ufficiali disputate finora è quello che ha completato più passaggi in avanti: 37 col Venezia, 31 con l'Udinese e 14 col Milan (contro i rossoneri solo Tavares ha fatto meglio con 21).

IL TRAGUARDO

Sulla realizzazione bisogna ancora lavorarci, come dimostrato dall'assist mancato al Taty due sabati fa, ma Matteo è pronto ad assumersi ancora più responsabilità per un club come la Lazio che gli ha permesso di rientrare nel giro di convocazioni della Francia. Stavolta Deschamps lo ha chiamato al posto di Tchouameni e dopo la panchina con l'Italia, adesso Guendouzi sogna una chance stasera alle 20:45 contro il Belgio, un'ulteriore iniezione di fiducia appena prima della 50esima presenza con la Lazio, traguardo che taglierà lunedì sera all'Olimpico col Verona. Match per cui si ricomincerà a lavorare da mercoledì a Formello già con buona parte dei nazionali: Isaksen, Marusic, Zaccagni e appunto Guendouzi. Giovedì invece sarà il turno di Castellanos, Dele-Bashiru e Mandas (più il fuori rosa Hysaj). Abbonamenti: la seconda riapertura della campagna "One faith, one passion" si è chiusa a mezzanotte a quota 28.400, con un incremento quindi di 600 tessere rispetto all'ultima vendita. In settimana toccherà ai mini abbonamenti per l'Europa League.

Valerio Marcangeli

Vuitton Cup: le regate rinviate a oggi

Rinviati ad oggi per vento troppo leggero alternato a temporali e rischio fulmini i tre match che concludono i due Round Robin della Louis Vuitton Cup: Orient Express-Ineos e Luna Rossa-Alinghi determinanti per la fase successiva

Tamberi e Jacobs a Bellinzona

Stasera in gara a Bellinzona sia Jacobs che Tamberi. Gimbo ritrova Barshim, mentre Marcell affronterà Simbine. Al via anche Leo Fabbri nel peso. Successo di Simonelli ieri a Brescia nei 110 hs con 13"39. Tv: ore 20 Sky Sport.

Mei rieletto presidente della Fidal

Stefano Mei è stato rieletto presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera per il secondo mandato, fino al 2028. Mei ha ottenuto il 72,47% delle preferenze nel corso della assemblea elettiva di Fiuggi con 36.120 voti.

MOTOGP

MARQUEZ VOLA BAGNAIA RISALE

▸Il meteo condiziona il Gp di Misano: il leader Martin sbaglia le scelte e finisce 15°
Successo dell'ex iridato, Pecco è secondo e ritorna in piena corsa per il mondiale

Aragon e ora Misano. Marc Marquez vince in casa nostra, replica il successo di una settimana fa in Spagna e fa una dedica commovente: «Forse Fausto Gresini ha fatto piovere da lassù...». La buona notizia per il popolo italiano è che Bagnaia arriva secondo e, sfruttando il pasticcio di Jorge Martín, ora è a un passo dalla vetta (-7 punti). Sul circuito intitolato a Marco Simoncelli succede di tutto. In un Gran Premio condizionato da un meteo altalenante finisce che a pagarne le conseguenze sia il capoclassifica, beffato dal cambio meteo. Troppo frettoloso lo spagnolo, che dopo otto giri e con qualche goccia di pioggia in pista decide di rientrare ai box per cambiare moto prendendo quella da bagnato. L'azzardo non paga perché Jorge, che in quel momento si trovava secondo dietro Bagnaia, si ritrova 15° e con una condizione meteo che è rientrata dopo pochi giri. Lo spagnolo sarà poi costretto a fare un secondo pit-stop e perdere ulteriore tempo poiché troverà la moto spenta. «E' stata una lezione, è al 100% colpa mia».

EMOZIONE

Là davanti ne approfittano Bagnaia e soprattutto Marc Marquez, il quale vede l'italiano rallentare per evitare cadute e lo infila portandosi in testa, che poi non lascerà più. Il catalano di Cervera è stato il pilota che ha spinto di più in condizioni difficili e per questo si è meritato il successo davanti al futuro compagno di squadra e a Enea Bastianini. «Le emozioni sono state fortissime quando ho tagliato il traguardo. Forse Fausto Gresini dal cielo ha detto: "Facciamo cadere qualche goccia di pioggia". Io non lo conosceva bene, ma mi hanno spiegato che persona era. Questa vittoria è per la famiglia Gresini», esulta Marquez, scatenato nella festa con il team. Sul podio con lui sale Luca Gresini, figlio di Fausto, che il Covid ha strappato la vita. È orgogliosa Nadia Padovani, la vedova che coraggiosamente ha preso in mano le redini della squadra: «Marc ha corso con la livrea bianca di quando correva Fausto. Vederlo correre con questi colori, salire sul gradino più alto e farlo nel circuito di casa sua è un'emozione incredibile». Come accade ormai da diverso tempo sui circuiti di casa, dopo le frizioni con Valentino, Marc si è preso qualche fischio da alcuni fan italiani. E tra due settimane si torna in Romagna. «Mi sento sempre meglio su questa Ducati», l'avviso di Marc alla concorrenza. In classifica poi non è troppo lontano: 53 punti.
È un Bagnaia che riconosce a Marquez i meriti del successo nel GP di San Marino: «Oggi era impossibile fare più del secondo. Marc è stato il più coraggioso di tutti ed era troppo in forma. Devi essere al 100% per batterlo e io non lo ero». Le condizioni meteo hanno cambiato le sorti della corsa: «Senza la pioggia io e Martín avremmo fatto primo e secondo», sottolinea Bagnaia, visibilmente dispiaciuto per non aver vinto davanti ai suoi tifosi. Ma può consolarsi con i 19 punti guadagnati su Jorge.

Sergio Arcobelli

DEDICA COMMOSSA DI MARC AL TITOLARE SCOMPARSO DELLA SUA SCUDERIA: «HA FATTO PIOVERE GRESINI DA LASSÙ»

CAMPIONI Francesco Bagnaia, campione del mondo in carica, e Marc Marquez, vincitore a Misano

Gp di San Marino

	L'ORDINE DI ARRIVO	TEMPO
1	Marc Marquez, Spa, Ducati Gresini	41'52.083
2	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	+3.102
3	Enea Bastianini, Ita, Ducati	+5.428
4	Brad Binder, Rsa, KTM	+14.185
5	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	+16.725
6	Alex Marquez, Spa, Ducati Gresini	+17.582
7	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+17.642
8	Jack Miller, Aus, KTM	+19.327
9	F. Di Giannantonio, Ita, Ducati VR46	+27.946
10	Pol Espargaró, Spa, KTM	+38.781

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Jorge Martin	312
2	Francesco Bagnaia	305
3	Marc Marquez	259
4	Enea Bastianini	250
5	Brad Binder	161

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	463
2	KTM	234
3	Aprilia	224

PROSSIMA GARA 22/09
GP dell'Emilia Romagna

Withub

Roglic conquista la quarta Vuelta

POKER Primoz Roglic, 34 anni

CICLISMO

Primoz Roglic ha vinto la sua quarta Vuelta a Espana in carriera: al termine di una lunga rimonta su Ben O'Connor, che era diventato leader dopo una fuga a sorpresa nella prima settimana, lo sloveno può festeggiare il suo quinto grande Giro in carriera e diventa anche uno degli uomini da battere in vista del mondiale di Zurigo, dove però dovrà condividere la propria leadership con il connazionale Tadej Pogacar. Chiude terzo lo spagnolo Enric Mas. Migliore degli azzurri in generale è Lorenzo Fortunato, 16°, in un'edizione caratterizzata dal ritiro del corridore laziale Antonio Tiberi, messo molto bene in classifica generale fino al giorno del ritiro dovuto a un colpo di calore. La cronometro finale di Madrid è stata vinta da Stefan Kung, che ha superato Roglic: bene Mattia Cattaneo, terzo, e Filippo Baroncini, quarto.

CLASSIFICA FINALE

1. P. Roglic (Slo) in 81h49'18"; 2. B. O'Connor (Aus) a 2'36"; 3. E. Mas (Spa) a 3'13"; 4. R. Carapaz (Ecu) a 4'02"; 5. M. Skjelmose (Dan) a 5'49"... 16. L. Fortunato (Ita) a 40'43".

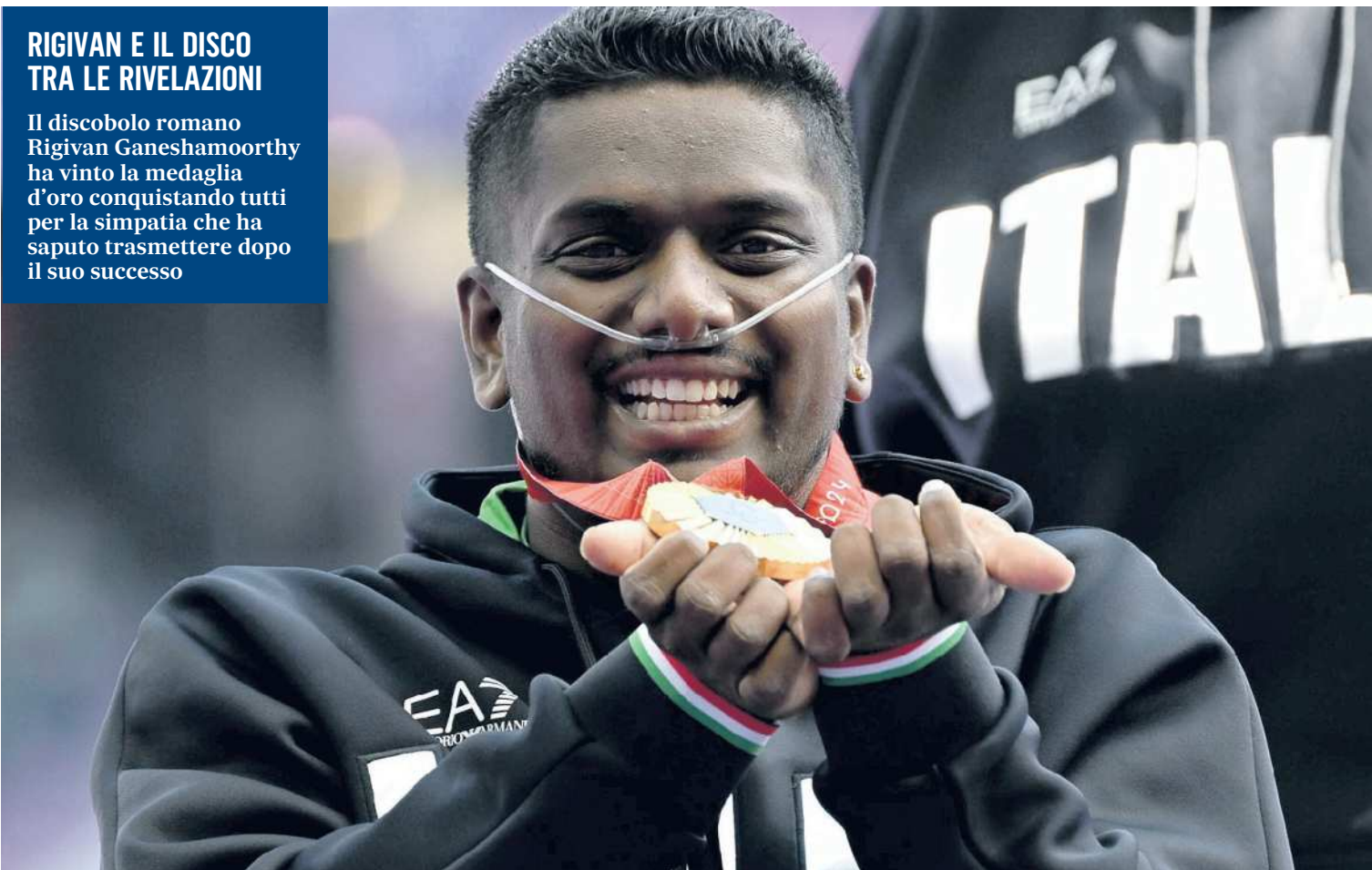
L'analisi

Un'estate che ci ricorda cosa significa amare lo sport

Non cambieranno il mondo, purtroppo, ma gli ultimi 45 giorni di sport sono stati indimenticabili. E dovremmo farne tesoro, adesso che ricomincia l'infernale sarabanda del calcio, con una gragnuola di partite che ci prostrerà fino a giugno 2025. Anche per questo è già struggente la nostalgia per l'estate che sta finendo, e in cui abbiamo assistito con emozione crescente a una celebrazione dello sport in purezza. In un mese e mezzo, il tempo racchiuso nelle due parentesi della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi il 26 luglio e quella di chiusura delle Paralimpiadi di ieri, l'umanità ha mostrato il meglio di sé. D'altronde si trovava in uno dei posti migliori al mondo per farlo: Parigi e i parigini hanno ospitato lo spettacolo al meglio, accogliendo tutti, riempiendo gli impianti con una partecipazione straordinaria perché straordinari erano gli eventi a cui assistevano. Nulla vale quanto un'Olimpiade, e quelle di Parigi sono state tra le più belle della storia. E viva la Rai, ora e sempre, che ha trasmesso in diretta no-stop Olimpiadi e Paralimpiadi, unica tra le emittenti del regno, a conferma che quando vuole e può, è ancora lei la vera tv dello sport. I Giochi sono anche uno spettacolo televisivo unico, spesso ipnotico, e trasmetterli conviene sempre, ed è pure un dovere culturale. Lo sport olimpico è bellissimo e ci racconta un'infinità di storie di vita. Conosciamo bene quelle dei nostri magnifici azzurri, che oltre ad aver portato a casa 111 medaglie tra Olimpiadi (40) e Paralimpiadi (71), ci hanno avvinto ed entusiasmato, con imprese e insuccessi: nel loro splendore, ragazze e ragazzi del nostro paese ci hanno insegnato e ribadito che alla fine la vittoria può essere solo un'impostora, mentre le sconfitte sono preziose, non sono fallimenti ma aiutano a crescere. Per questo il 23 settembre, al Quirinale, il presidente Mattarella riceverà i nostri atleti per ringraziarli delle medaglie, ma saranno invitati anche quelli che sono arrivati al quarto posto. Un altro messaggio da ascoltare, e non casuale. Quel giorno, il 23 settembre, saremo di nuovo nel pieno del calendario calcistico, che quest'anno sarà il più intenso di sempre, con più partite in Champions e la ciliegina del Mondiale per club a giugno. Una follia che condurrà pian piano il calcio alla rovina, perché aumentando le partite diminuisce il loro valore e interesse (gli ascolti del calcio di serie A sono già in crollo verticale), inoltre si danneggia la salute degli atleti che non potranno sopportare 70-80 partite a stagione. Ma tutto si fa per il vil denaro, visto che quest'anno il montepremi della Champions League è salito a 2,5 miliardi totali, con ogni club che guadagnerà 2,1 milioni per ogni partita vinta. Come tutte le corse all'oro, ben pochi saranno gli eletti e moltissimi quelli che falliranno, e ne usciranno a pezzi. Infatti non è più calcio, ma un rollerball, una cosa feroce e autodistruttiva. E allora teniamoci nel cuore Olimpiadi e Paralimpiadi: le rimpiangeremo. Quattro anni di attesa per un'altra edizione, adesso, ci paiono insopportabili.

Andrea Sorrentino

RIGIVAN E IL DISCO TRA LE RIVELAZIONI

Il discobolo romano Rigivan Ganeshamoorthy ha vinto la medaglia d'oro conquistando tutti per la simpatia che ha saputo trasmettere dopo il suo successo

I GIOCHI DEI RECORD

▶Concluse a Parigi le Paralimpiadi. Mai così tanta Italia: 24 ori, 71 medaglie
Pancalli: «Edizione straordinaria. È cambiato il modo in cui il mondo ci vede»

IL BILANCIO

PARIGI La Francia saluta conscia di aver portato avanti la linea della frontiera paralimpica, gli Stati Uniti afferrano il testimone sapendo di dover arricchire il format. L'estate transalpina va in archivio con una cerimonia sobria, arricchita da tanta musica e con gli atleti al centro dello spettacolo, compresi i portabandiera azzurri Domiziana Mecenate e Ndiaga Dieng, i due più giovani quarti posti della spedizione. Un messaggio per testimoniare come si possa essere protagonisti anche senza medaglia al collo. «Parigi 2024 è il nuovo punto di riferimento per i Giochi sotto ogni aspetto. L'esperienza degli atleti è stata incredibile, il villaggio è una metafora di come dovrebbe essere il mondo: accessibile, accogliente, pacifico, inclusivo», racconta il numero uno del movimento paralimpico Andrew Parsons, stoppando sul nascere i propositi di fusione tra cinque cerchi e tre agitos: «Non sotto la mia supervisione. Credo fermamente che abbiamo il miglior formato». Arene piene, pubblico coinvolto, bambini ispirati. Tony Estanguet, il capo dell'organizzazione, conferma i 2,5 milioni di biglietti acquistati e svela come nell'atletica e nel nuoto la vendita paralimpica abbia superato l'olimpica. L'universo paralimpico è progredito e la galassia azzurra si è ingigantita in quantità e qualità. Più podi (71 contro 69) e più vittorie (24 contro 14) rispetto a Tokyo, ma anche più personaggi e più storie da scoprire e assaporare. Al sesto posto nel medagliere, tre piazze in più rispetto al 2021, hanno contribuito 11 discipline su 17 (prima volta sul podio per pesistica e taekwondo), col nuoto a farla da padrone: 16 ori e 37 podi.

LA MANIFESTAZIONE È STATA UN SUCCESSO: PER NUOTO E ATLETICA PIÙ SPETTATORI DELLE OLIMPIADI AZZURRI SESTI

RECORD

«Un'edizione straordinaria», sintetizza il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, durante la conferenza stampa di chiusura a Le Pre-Catelan, la residenza ottocentesca sede di Casa Italia. «Ripetere Tokyo 2020 sembrava un'impresa molto difficile ma ci siamo riusciti. Tante le emozioni vissute in questi giorni, sicuramente nella mia valigia riporto anche momenti amari, come quelli di Giacomo Perini, perché quella del nostro canottiere rimane per me una medaglia, e poi ovviamente la caduta di Ambra Sabatini nella finale dei 100 metri». Per Pancalli aver raccolto medaglie in tante discipline dimostra come la politica orizzontale intrapresa dal Cio insieme alle Federazioni sportive sia quella giusta. «Sono da sempre convinto che nel mondo paralimpico internazionale non esistano rivoluzioni ma lunghi processi di contaminazione che partono da lontano. Si parla tanto dell'importanza dei Giochi Paralimpici di Londra 2012 come quelli dello spartiacque tra il prima e il dopo, ma Londra per noi è stata fondamentale per le tantissime ore di diretta della Rai. Senza la presenza dell'emittente pubblica alcune immagini iconiche di quei Giochi, penso a quelle di Alex Zanardi, non esisterebbero». I Giochi si chiudono, l'impegno per migliorare la quotidianità continua. «Sono convinto che il Cip sia tra i più grandi agenti trasformatori della società civile. Abbiamo cambiato il modo in cui le persone si rapportano col nostro mondo attraverso una narrazione che ha privilegiato gli aspetti tecnici delle performance di alto livello». L'auspicio finale è constatare un'apertura mentale sul fenomeno: «Penso che coloro che si sono appassionati alle Paralimpiadi, e sono veramente tanti, saranno persone sicuramente migliori, perché in grado di accettare ogni tipo di diversità». Parigi chiude, Los Angeles scalda i motori, anche se in mezzo l'Italia sarà protagonista con Milano-Cortina. Dall'estate all'inverno i valori non cambiano.

PRESIDENTE Luca Pancalli

Mario Nicoliello

Caironi, trionfo e addio «Troppa sofferenza»

PARIGI È passata mezzanotte e nella zona interviste dello Stade de France sono rimasti pochi addetti ai lavori, mentre gli inservienti stanno smontando transenne e pedane. In un angolino silenzioso Martina Caironi compie un gesto semplice: accarezza ripetutamente l'oro paralimpico dei 100 metri T63 appena conquistato per la terza volta in carriera: «Lo volevo così tanto. È stato un viaggio molto tormentato e questo valeva molto», spiega, rivolgendosi con lo sguardo al pezzo di metallo posato sulla sua mano. Quell'oggetto acchiappato a Londra e Rio, perso a Tokyo, e che lei voleva riabbracciare a tutti i costi. «Questa medaglia pesa molto perché sono testarda. Non mi sono ritirata dopo Tokyo perché volevo continuare a lottare per lei. Penso di essere tornata al cento per cento e posso dire che questo è il colore che mi appartiene». Una spruzzata di gioia prima di annunciare definitivamente quanto era già nell'aria: «Questo è il modo migliore per concludere la mia carriera. Ora sono pronta a ritirarmi con un sorriso sulla labbra. Ho dato molto al movimento, sapendo che con vera determinazione e concentrazione puoi arrivare ovunque. Prima della partenza ero in uno stato mentale così forte, come una campionessa. Mi sono detta: "Vai a prendere l'oro". E l'ho preso».

MENTALITÀ

Il tutto in una finale rocambolesca, con Ambra Sabatini finita a terra e squalificata, e Monica Contrafatto a sua volta caduta, dapprima quarta e poi, dopo il ricorso italiano, promossa sul terzo gradino del podio. «Non so come sarebbe finita se Ambra non fosse caduta. Penso che l'avrei comunque battuta al fotofinish. In realtà, ero pronta a prendere l'argento perché se qualcuno è più forte, va bene. Ma la mentalità era di puntare all'oro perché sapevo che sarebbe stato l'ultimo e di averlo nelle gambe. Quando la mente funziona, il corpo risponde». È proprio il continuo intreccio tra questi due elementi che le ha fatto prendere la decisione di fermarsi: «Se lo sport inizia a essere una sofferenza, è il momento di fare qualcos'altro. In passato, era un amore per me, poi quando a inizio agosto ho avuto uno stiramento che mi ha tenuta ferma due settimane è stato difficile riprendermi e mi sono promessa: "Marti, resisti fino alle 22 del 7 settembre". Questa esperienza mi aiuterà per il resto della mia vita più di qualsiasi altra». La campionessa lascia sul trono. Ha ispirato una generazione in pista, continuerà a farlo in altre vesti anche fuori dallo stadio.

«A TOKYO NON MI SONO RITIRATA PERCHÉ VOLEVO VINCERE MA QUANDO LO SPORT NON È PIÙ GIOIA È ORA DI FARE ALTRO»

REGINA DEI 100
Martina Caironi, 34 anni, 3 ori e 4 argenti in carriera ai Giochi paralimpici

M.Nic.

Il medagliere paralimpico

PARIS 2024

		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1	Cina	94	76	50	220
2	Gran Bretagna	49	44	31	134
3	Stati Uniti	36	42	27	105
4	Paesi Bassi	27	17	12	56
5	Brasile	25	26	38	89
6	**ITALIA**	24	15	32	71
7	Ucraina	22	27	32	81
8	Francia	19	28	28	75
9	Australia	18	17	28	63
10	Giappone	14	10	17	41
11	Germania	10	14	25	49
12	Canada	10	9	10	29
13	Uzbekistan	10	9	7	26
14	Svizzera	8	8	5	21
15	Polonia	8	6	9	23
16	Spagna	7	11	22	40
17	Iran	7	10	7	24
18	India	7	9	13	29
19	Colombia	7	7	14	28
20	Belgio	7	4	3	14
21	Thailandia	6	11	13	30
22	Corea del Sud	6	10	14	30
23	Turchia	6	10	12	28
24	Cuba	6	3	1	10
25	Algeria	6	0	5	11
26	Ungheria	5	6	4	15
27	Tunisia	5	3	3	11
28	Azerbaigian	4	2	5	11
29	Israele	4	2	4	10
30	Messico	3	6	8	17
31	Marocco	3	6	6	15
32	Hong Kong, Cina	3	4	1	8
33	Grecia	3	3	7	13
34	Venezuela	3	2	1	6
35	Slovacchia	3	2	0	5
36	Lettonia	3	1	0	4
37	Argentina	2	3	8	13
38	Danimarca	2	3	5	10
39	Kazakistan	2	3	4	9
40	Nigeria	2	3	2	7
41	Egitto	2	2	3	7
42	Malesia	2	2	1	5
43	Portogallo	2	1	4	7
44	Etiopia	2	1	0	3
45	Singapore	2	1	0	3
46	Sudafrica	2	0	4	6
47	Ecuador	2	0	2	4
48	Giordania	2	0	1	3
49	Costa Rica	2	0	0	2
50	Indonesia	1	8	5	14
51	Nuova Zelanda	1	4	4	9
52	Cechia	1	4	3	8
53	Georgia	1	4	3	8
54	Norvegia	1	3	3	7
55	Irlanda	1	3	2	6
56	Serbia	1	3	2	6
57	Mongolia	1	3	0	4
58	Iraq	1	1	3	5
59	Croazia	1	1	2	4
60	Cile	1	0	5	6
61	Kuwait	1	0	1	2
61	Namibia	1	0	1	2
61	Romania	1	0	1	2
61	Slovenia	1	0	1	2
65	Bulgaria	1	0	0	1
65	Arabia Saudita	1	0	0	1
65	Perù	1	0	0	1
68	Taipei cinese	0	3	2	5
69	Austria	0	3	1	4
70	Bosnia/Erzegovina	0	2	0	2
71	Finlandia	0	1	3	4
72	Svezia	0	1	2	3
73	Cipro	0	1	1	2
73	Rep. di Moldavia	0	1	1	2
75	Kenya	0	1	0	1
75	Sri Lanka	0	1	0	1
75	Trinidad e Tobago	0	1	0	1
78	S. Paral. Rifugiati	0	0	2	2
79	Lituania	0	0	1	1
79	Lussemburgo	0	0	1	1
79	Montenegro	0	0	1	1
79	Mauritius	0	0	1	1
79	Nepal	0	0	1	1
79	Pakistan	0	0	1	1
79	Vietnam	0	0	1	1

Withub

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 9 Settembre 2024

28 °C 23 °C

Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 19:30
La Luna Sorge 13:00 Cala 22:07

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La finestra sul verde

Clerodendro, magia d'Oriente in giardino

Alleva a pag. 43

Sport

Dopo i Giochi Laura ha scalato anche l'Europa

Rossetti a pag. 46

Cinema

Camomilla Award: poker romano

Quaglia a pag. 42

Incidenti, un morto ogni 2 giorni Aumentano i pirati della strada

▸Investito e ucciso un motociclista di 28 anni ad Acilia, il terzo in 24 ore. Il conducente è scappato

Un chilometro e sarebbe arrivato a casa dai genitori. Ma così non è stato per Giuseppe Bernabucci, il 28enne ucciso mentre era a bordo della sua moto. Falciato da un'auto, guidata da una persona poi fuggita senza soccorrerlo. Quella di Giuseppe è solo l'ultima vita spezzata sulle strade di Roma e provincia dove dall'inizio dell'anno sono già morte 111 persone. Quattro solo a settembre: una ogni due giorni. Molte di loro sono state uccise da pirati della strada che invece di aiutarle sono scappati. Non a caso la geografia delle piraterie mortali del 2023 racconta che il maggior numero di fughe con omissione di soccorso è stato registrato nel Lazio.

Di Mario e Urbani
alle pag. 32 e 33

Il racconto del regista David Riondino

«Io, vittima di un finto operatore Nexi In pochi minuti ho perso 11mila euro»

In neanche mezz'ora di chiamata gli sono stati sottratti dal conto corrente bancario oltre 11mila euro. David Riondino, 72enne cantautore fiorentino, romano di adozione, è stata l'ennesima vittima di una truffa, raggirato al telefono da un finto operatore Nexi, l'azienda che offre servizi e strutture agli istituti bancari per i pagamenti digitali. Riondino ha presentato una denuncia ai carabinieri di viale Eritrea.

Marani a pag. 39

Disagi Corse cancellate e ritardi fino a 2 ore

Disagi per turisti e pendolari ieri alla stazione Termini

Termini, caos per lo sciopero E oggi stop ai mezzi pubblici

Valenza a pag. 35

Biglietto di metro e bus a 2 euro Gualtieri: «Dolorosa necessità»

▸Asse tra Regione e Comune per chiedere più fondi al governo

Per il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'aumento dei biglietti di bus e metro è «una dolorosa necessità». Per il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, questa ineluttabilità ancora non c'è: «Stiamo vedendo dove trovare le risorse, ma qualunque sia l'esito credo che sugli sconti agli abbonamenti dobbiamo ritrovare un concetto legato all'Isee e al reddito. Le persone non sono tutte uguali, c'è chi può permettersi di pagare un po' di più, quindi questa generalizzazione si può evitare, evitando il rischio demagogico».

Magliaro a pag. 34

In arrivo pioggia, fulmini e vento forte

Dopo il caldo tornano i temporali scatta l'allerta meteo arancione

Pioggia, vento e temporali: scatta l'allarme arancione per il maltempo nella Capitale. Da ieri notte sono in transito le prime perturbazioni tanto che la protezione civile della Regione Lazio ha diramato l'allerta per il maltempo.

a pag. 35

Rivolta nel carcere minorile: 3 agenti feriti

Con la scusa di un incendio sviluppato e attizzato in una stanza con uno straccio, 29 rivoltosi pretendevano di uscire dal reparto, forse per guadagnarsi la fuga dal carcere minorile di Casal del Marmo. Durante i rivoltosi hanno danneggiato le stanze, demolito muri e strappato l'impianto di videosorveglianza minacciando e aggredendo il personale presente. Ci sono volute più di 5 ore. Un detenuto ha anche aggredito il personale del 118 dopo essere stato curato perché pretendeva di essere portato in ospedale, forse per cercare la fuga. Tre agenti sono rimasti feriti.

a pag. 39

Perde alle slot e aggredisce il dipendente a calci e pugni

Per tutto il pomeriggio ha tentato la fortuna alle slot machine perdendo oltre duecento euro. Terminati i soldi che aveva a disposizione, ha impegnato pure il telefono cellulare pur di continuare a giocare. Finiti anche i 50 euro che aveva recuperato, si è rivolto al dipendente della sala giochi per un prestito: «Con la prossima vincita ti restituisco i soldi» ha insistito chiedendo altre monete. Al netto rifiuto, carico di rabbia, il giocatore ha scatenato l'inferno. Dopo aver aggredito il dipendente, ha divelto la cassa elettrica. L'allarme è scattato venerdì sera intorno alle 21 in piazza Roberto Malatesta, al Prenestino. In manette con l'accusa di rapina, è finito M.M., 37enne romano residente ad Albano Laziale.

Savelli a pag. 41

Gente di Roma — Pietro Piovani

Quando una storia d'amore finisce nella spazzatura

È risaputo che la spazzatura contiene le storie della gente, i loro segreti più intimi. Nell'immondizia gli investigatori cercano le verità nascoste, le spie controllano la vita degli spiati. Chi si avvicina a un cassonetto può imbattersi in un rifiuto che racconta una vicenda privata. A noi è capitato (e talvolta l'abbiamo riferito in questa rubrica) di trovare tesi di laurea, diari personali, ritratti dei nonni, il servizio fotografico di un matrimonio, e una torta nuziale intatta. Tre giorni fa a viale dell'Università accanto a un bidone è comparso un quadretto incorniciato, una specie di composizione di fiori secchi (o di stoffa, non si capiva bene), e sotto al vetro un bigliettino scritto a mano: «Sei la più bella persona della mia vita. Ti amo». I passanti si sono incuriositi. Si domandavano se fosse stato un amore corrisposto o rifiutato, se i protagonisti fossero ancora vivi o se il quadretto fosse stato gettato nel secchio dopo la scomparsa della persona a cui era stato dedicato, che magari lo aveva custodito in casa fino al suo ultimo giorno. L'unica cosa certa è che, in un modo o nell'altro, quell'amore è finito, come tutti gli amori, infiniti solo a parole. Tra le signore che si sono fermate, attratte dal quadretto con il suo biglietto (gli uomini sono meno sensibili, o almeno così vogliono far vedere), qualcuna si diceva tentata di portarselo a casa, ma poi ha preferito lasciarlo lì. La discarica che tutto distrugge e cancella è in fondo la destinazione più giusta, più sacra, per i resti di un passione che non c'è più.

Il quadretto a viale dell'Università

Emergenza sicurezza

Incidenti, strage infinita Un morto ogni 2 giorni sulle strade di Roma

▶L'ultimo episodio ad Acilia: un 28enne investito e ucciso da un'auto fuggita senza prestare soccorso. Quest'anno già 111 vittime tra Capitale e Provincia, quattro nel solo mese di settembre

IL DRAMMA

Un chilometro e sarebbe arrivato a casa dai genitori, Antonietta ed Enzo, dopo aver trascorso una serata con gli amici. Ma così non è stato per Giuseppe Bernabucci, il ragazzo di 28 anni ucciso mentre era a bordo della sua moto. Falciato da un'auto, una Citroën guidata da una persona poi fuggita senza soccorrerlo. Chi era al volante lo ha lasciato morire, da solo, in strada. Una vita e una famiglia distrutte per una morte prematura avvenuta la notte tra sabato e domenica all'incrocio tra via di Acilia e via di Valle Porcina, ad Acilia.

L'APPELLO

«Era una persona d'oro. Un gran lavoratore che sin da quando era ragazzino era convinto di diventare un meccanico. E così ha fatto iniziando a lavorare già a 16 anni in un'officina», dice il cognato Umberto Niscola, che sui social ha lanciato un appello per chiedere aiuto per ritrovare l'investitore di Giuseppe che ora lavorava all'aeroporto di Fiumicino come meccanico specializzato al car moving. «Per via del suo impiego - racconta Niscola - era sempre in giro per il mondo. Era stato in Norvegia, in Danimarca e in tantissimi altri posti. Ma appena poteva tornava a casa dai suoi amici e dalla sua famiglia». Quella famiglia che, devastata dal dolore, ora lo piange e cerca giustizia. «Ci auguriamo che i responsabili vengano identificati e vengano presi i giusti provvedimenti. Non esiste - osserva innervosito il cognato - che venga distrutta una vita per colpa degli ubriachi, perché secondo me in quella macchina erano ubriachi dato che dai filmati delle videocamere si vedono due persone fermarsi con l'auto, notare Giuseppe a terra e fuggire via».

CI SAREBBERO ALCUNI TESTIMONI CHE HANNO VISTO IL PIRATA DILEGUARSI VERSO CASAL BERNOCCHI

LE RICERCHE

Delle persone che erano a bordo della macchina ancora non c'è traccia, per questo le indagini della polizia locale sono in corso. Gli agenti del Gruppo XII Monteverde, oltre a visionare le immagini delle videocamere di zona, stanno anche sentendo i testimoni secondo i quali i due che erano in auto sono fuggiti in direzione di Casal Bernocchi lasciando Giuseppe a terra, a pochi metri dalla sua Suzuki che tanto amava. Le moto infatti erano una sua grande passione, come raccontava lui stesso attraverso i social.

«Molte persone ci mettono una vita intera per capire quello che vogliono – scriveva Giuseppe sul suo profilo - io ho capito cosa volessi nel momento in cui ho indossato il casco». Con la sua Suzuki a dicembre dello scorso anno aveva partecipato a un raduno natalizio a Roma dove ha sfilato indossando la maschera da Grinch, il personaggio immaginario, solitario e irascibile, che odia il Natale. Ma con la sua due ruote aveva anche trascorso intere giornate tra Lazio e Abruzzo, alla ricerca di paesaggi mozzafiato. Quella di Giuseppe è solo l'ultima vita spezzata sulle strade di Roma e

Sopra, il luogo dell'incidente mortale di ieri notte ad Acilia; nel tondo la vittima, Giuseppe Bernabucci; in alto a sinistra l'incidente di sabato sulla Cassia, dove ha perso la vita Maurizio Amadori; in basso a sinistra Alessio Cruciani, il tatuatore morto il giorno del suo compleanno, in una vecchia foto insieme all'attore Francesco Montanari

Emergenza sicurezza

Ubriachi, drogati, senza patente Nel Lazio il record dei pirati

▶Nel 2024 registrati in regione sedici incidenti mortali con omissione di soccorso
Aumentano anche i sinistri che causano solo feriti. E le stime potrebbero essere al ribasso

16
Gli incidenti mortali provocati nel Lazio, lo scorso anno, da "pirati della strada": è la regione con il maggior numero di sinistri di questo tipo

285
Gli incidenti stradali con feriti provocati da pirati della strada, nel Lazio, da gennaio a novembre 2023, secondo l'osservatorio Asaps

IL FOCUS

La geografia delle piraterie mortali del 2023 racconta che il maggior numero di fughe con omissione di soccorso è stato registrato nel Lazio con 16 episodi, seguono l'Emilia Romagna con 13, il Veneto e la Campania con 11, la Lombardia con 10, la Sicilia con 8, la Toscana con 7, la Puglia con 6, le Marche con 4. A cristallizzare il triste primato per la nostra regione è l'ultimo report elaborato dall'Osservatorio Asaps, Associazione amici sostenitori della polizia stradale, pubblicati sul Portale della sicurezza stradale. E riguarda quegli incidenti che hanno avuto l'esito più nefasto. Ma anche andando a guardare il numero dei sinistri (compresi quelli che vedono coinvolti i pedoni) che hanno registrato "solo" feriti, Roma e Lazio mostrano un trend in drammatico aumento: se nel 2021 i casi di omissioni di soccorso con feriti erano stati 265, da gennaio a novembre dello scorso anno aveva già raggiunto quota 285. Stime al ribasso perché, precisano dall'Osservatorio «non è detto che siamo venuti a conoscenza di tutti gli incidenti».

LE INDAGINI

Ragionando sulle statistiche, inoltre, il report ben sottolinea che «nel 66,3% dei casi il pirata viene poi individuato dalle forze di polizia che rilevano il sinistro». Insomma i pirati, in più di un caso su due vengono rintracciati: quindi se pensano di scappare e farla franca si sbagliano. Come testimoniano le più recenti indagini della Polizia locale di Roma Capitale che, a poche ore di distanza, hanno rintracciato e inchiodato alle proprie responsabilità il pirata alla guida della Fiat Freemont che venerdì aveva travolto uno scooter Yamaha T-Max in via Collatina, lasciando a terra il centauro ferito. Grazie anche all'aiuto delle indicazioni fornite da una vigilessa fuori servizio, gli agenti del VI Gruppo hanno bussato alla porta dell'automobilista, un romeno di 50 anni, poi risultato ubriaco al volante. A suo carico è scattato il ritiro della patente ed è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, lesioni stradali gravi, fuga e omissione di soccorso. Eppure le conseguenze penali non sembrano spaventare i pirati più di tanto. Come è possibile?

L'OSSERVATORIO DELL'ASAPS: IN UN CASO SU DUE I RESPONSABILI VENGONO RINTRACCIATI

Il reato di omicidio stradale dopo pochi mesi dalla sua entrata in vigore, nel 2016, sembrava avere dato i propri frutti con un calo del fenomeno. Invece col passare degli anni, anche nella Capitale, il trend è cambiato. Perché? «Perché non è la paura in tutti i casi a spingere verso la fuga, ma motivazioni oggettive - spiegano dal Comando della polizia locale - dal momento che si tratta spesso di persone che non hanno la patente, oppure sono senza assicurazione. Altri erano alla guida sotto l'effetto di alcol o droga». Mary Grace Duque, 42 anni, di origine filippina, nel settembre dello scorso anno, finì in coma e morì dopo essere stata investita da un pirata in largo Preneste. Quando i vigili lo rintracciarono, scoprirono che non aveva mai conseguito il permesso di guida. Così come il ventenne che spazzò via per sempre la vita del piccolo Mohamed, 13 anni, sulla via Casilina nello stesso mese: il ragazzo era al volante di un'auto presa a noleggio e "prestata" da un amico. Ancora: a fine novembre il 70enne Luigi Cantore venne travolto e ucciso a Montesacro da due giovani a bordo di un Piaggio Liberty dileguati nel nulla. I due erano su uno scooter rubato. Ieri l'appello disperato dei familiari del 28enne Giuseppe Bernabucci ucciso ad Acilia dall'ennesimo pirata.

La polizia locale al lavoro per gli accertamenti su un incidente con feriti in via Cola di Rienzo, a Prati

Alessia Marani

provincia dove dall'inizio dell'anno sono già morte 111 persone.

I PRECEDENTI

Quattro solo nel mese di settembre: una ogni due giorni. A perdere la vita, poco prima di Giuseppe, era stato Maurizio Amadori, il 50enne che faceva il tecnico di laboratorio in una clinica. L'uomo, sposato e padre di due figli, era a bordo del suo scooter. Stava andando al lavoro quando, poco dopo le 8 di sabato, si è scontrato con un furgone all'incrocio fra via Cassia e via Al Sesto Miglio, in zona Tomba di Nerone. Il conducente del furgone lo ha preso in pieno facendolo cadere a terra. Immediato il trasferimento in ospedale, ma per il 50enne non c'è stato nulla da fare: è morto poco dopo per le gravi ferite riportate. A morire in ospedale - dopo due giorni di agonia - è stata anche Federica Giallonardi, la 46enne investita da un'auto la sera del 2 settembre, tra via delle Vigne e via di Generosa, mentre attraversava la strada. E poco prima moriva a bordo del suo scooter, in viale Regina Margherita, Daniele Innocenzi, lo storico bartender di 49 anni. Se a Roma, in questo inizio di settembre, si contano già 4 morti, il bilancio diventa ancora più grave se a questi si aggiungono anche Sabrina Spallotta e il nipote Santiago morti la sera del 4 settembre nell'incidente avvenuto a Nettuno. E poi ancora Alessio Cruciani, il tatuatore di piazza Bologna che ha perso la vita in un incidente in Abruzzo nel giorno del suo compleanno. Una notizia che ha sconvolto l'intero quartiere dove Alessio lavorava e non solo. Moltissimi i messaggi di cordoglio sui social dei tanti che lo conoscevano, tra cui anche personaggi del mondo dello spettacolo.

Moira Di Mario
Luisa Urbani

La movida

Polizia locale, controlli nel weekend: 1.300 multe e dieci persone denunciate

Più di 1300 multe per infrazioni al Codice della strada, di cui circa trecento per eccesso di velocità, e dieci persone denunciate per guida in stato di ebrezza. È il bilancio dei controlli messi in campo dalla polizia locale nell'ultimo fine settimana, per contrastare gli eccessi della movida e aumentare la sicurezza sulle strade. Verifiche sono state eseguite in diversi locali pubblici ed esercizi commerciali nelle zone più frequentate, soprattutto in orario serale e notturno: qui gli agenti hanno registrato complessivamente una settantina di irregolarità. Tra le principali sanzioni riscontrate c'è l'errato conferimento dei rifiuti, il mancato rispetto delle regole sulla vendita e somministrazione di alcolici, l'inosservanza degli orari di chiusura da parte dei minimarket, schiamazzi e disturbo della quiete pubblica. Tanti gli accertamenti anche nelle strutture ricettive, con una decina di illeciti riscontrati. I controlli straordinari della polizia locale nelle zone calde della movida continueranno per tutto il mese di settembre.

Fa.Ro.

Atac, biglietti a due euro asse Gualtieri-Rocca: «Il governo aumenti i fondi»

▶Il presidente della Regione: «Nel riparto dei soldi per il Tpl il Lazio è penalizzato»
Il sindaco: «L'aumento è una dolorosa necessità, dipende dagli stanziamenti nazionali»

Il costo del biglietto per autobus e metropolitana dal prossimo anno potrebbe passare da 1,50 a 2 euro (foto TOIATI)

IL CASO

Per il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'aumento dei biglietti di bus e metro è «una dolorosa necessità». Per il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, questa ineluttabilità ancora non c'è: «Stiamo vedendo dove trovare le risorse, ma qualunque sia l'esito credo che sugli sconti agli abbonamenti dobbiamo ritrovare un concetto legato all'Isee e al reddito. Le persone non sono tutte uguali, c'è chi può permettersi di pagare un po' di più, quindi questa generalizzazione si può evitare, evitando il rischio demagogico».

Poi in mezzo, ci sono le prese di posizione della politica, con Fratelli d'Italia che di aumenti non vuol sentir parlare. «Gualtieri era ministro delle Finanze e non ha mai ritoccato il Fondo nazionale trasporti a favore di Roma. Ora è sindaco e chiede più soldi. Sono tre anni che governa e si muove all'ultimo, con la pressione dell'emergenza Giubileo. Non si fa così, soprattutto a fonte di un servizio indegno», tuona Federico Rocca, consigliere comunale dei meloniani. Sulla stessa lunghezza d'onda di Rocca (Federico), Andrea De Priamo, deputato, Lavinia Mennuni, senatrice, che parlano entrambi del «pessimo servizio di trasporto reso all'utenza».

Sul Messaggero

Cronaca di Roma
Il trasporto pubblico
Rincari su metro e autobus dal 2025 biglietti a 2 euro Gualtieri firma la richiesta

La notizia dell'aumento del prezzo del biglietto anticipata dall'edizione de "Il Messaggero" nelle edicole ieri mattina

IL GOVERNATORE: «QUALUNQUE SIA L'ESITO CREDO CHE SUGLI SCONTI AGLI ABBONAMENTI SERVA L'ISEE»

MINISTERO

La richiesta di aumento del biglietto ordinario da 100 minuti dall'attuale 1,5 euro a 2 (più gli aumenti per gli altri ticket Metrebus Roma da giornaliero a settimanale) è stata formalizzata da Gualtieri a Rocca in una lettera del 2 settembre scorso. La soluzione di questo scontro politico sembra passare in prima battuta per il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Dice Rocca: «Nel riparto del Fondo il Lazio è estremamente penalizzato: c'è un "cartello" di alcune Regioni e noi ogni volta ci ritroviamo sacrificati. Con Salvini ho già affrontato il tema. Lui fa un riparto e lo trasmette alla Conferenza delle Regioni e lì si discute». E Gualtieri: «Non è neanche colpa della Regione, dipende dai fondi nazionali. Col presidente Rocca ci siamo sentiti, è stato assolutamente corretto». Ma, «in assenza di un aumento significativo del contributo al tpl da parte del governo e di fronte all'aumento dei costi, senza un incremento tariffario noi dovremmo ridurre pesantemente un servizio che andrebbe invece potenziato». E Rocca: «dobbiamo fare i conti con la finanza pubblica, le risorse che abbiamo e su quello ci muoveremo. Non è una questione da affrontare con leggerezza, fermo restando che sono tanti anni che a Roma non viene toccato il trasporto pubblico». Insomma, né Rocca né Gualtieri bramano di intestarsi l'aumento dei biglietti e la soluzione più semplice, visto che la quota di Roma del Fondo nazionale è invariata da anni, è proprio aumentarla.

MODELLO VENEZIA

E magari così guadagnare tempo per provare a lavorare insieme sul modello Venezia che, dalle pagine del Messaggero ieri, è stato citato sia dall'assessore ai Trasporti del Comune, Eugenio Patanè, che dal suo omologo regionale, Fabrizio Ghera. Modello Venezia, ovvero uno sdoppiamento dei ticket: i non residenti nel Lazio pagherebbero una cifra mentre chi risiede nella nostra regione ne pagherebbe una inferiore. Solo che per attrezzare questa innovazione, occorre tempo. Che non c'è, visto che il Giubileo inizierà ufficialmente la sera del 24 dicembre prossimo, quando Papa Francesco aprirà la Porta Santa dando il via alle celebrazioni liturgiche.

Per questo, la modifica al rialzo del Fondo nazionale trasporti potrebbe far guadagnare tempo a tutti evitando di varare un aumento che, per quanto in misura marginale, colpirebbe non solo turisti e pellegrini ma anche i romani che il bus o la metro la usano occasionalmente o, come dice l'assessore Ghera, «che non hanno soldi per permettersi di pagare i 250 euro dell'abbonamento annuale in un'unica soluzione o 240 che sia».

IL PRIMO CITTADINO: «SENZA CORREZIONI DALL'ESECUTIVO O UN RITOCCO DEI TICKET DOVREMO TAGLIARE I SERVIZI»

Fernando M. Magliaro

Termini, caos sciopero treni cancellati e ritardi Oggi fermi bus e metro

▶Ieri in stazione ritardi fino a 120 minuti: disagi per i viaggiatori. I lavoratori Atac incrociano le braccia dalle 8,30 alle 16,30. Stop anche alle linee Cotral

IL FOCUS

Ieri i treni. Oggi bus e metropolitane. In sostanza, i romani stanno vivendo giorni da incubo per il trasporto pubblico che dovrebbe concludersi oggi con lo sciopero dei lavoratori della rete della mobilità capitolina. Una doppietta, dunque, che si è tradotta in una domenica di disagi tra i binari e in un lunedì nero. Ieri treni con ritardi fino a 120 minuti e corse cancellate alla stazione Termini per l'astensione dal lavoro iniziata alle 3 di notte e che si è concluso oggi alle 2. Soppressi i treni dell'alta velocità ma anche molti regionali: ad aiutare i pendolari solo la sequenza dei treni garantiti. A informare i viaggiatori gli annunci e i tabelloni luminosi. La vera giornata di passione per i pendolari e i lavoratori della Capitale sarà oggi con la protesta che raggiungerà tutti i quartieri di Roma.

L'ASTENSIONE

A scegliere di incrociare le braccia ci sono i lavoratori di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna. L'agitazione durerà dalle 8,30 alle 16,30 e interesserà la rete Atac e le reti periferiche che sono gestite da Roma Tpl, Ati Autoservizi Troiani/Sap e da Bus international service. Possibili stop, dunque, coinvolgeranno la rete di bus, filobus, tram, metropolitane e la ferrotranvia Termini-Centocelle. E si ripeteranno le consuete scene da incubo: i pendolari costretti a prendere l'automobile o i mezzi in sharing, altri che saranno per lungo tempo in attesa alla fermata, altri ancora che chiederanno aiuto al sistema dei taxi che si troverà in parte a supplire alla mancanza del trasporto pubblico locale. Poi ci sono i turisti che se si trovano ad alloggiare poco fuori dal Centro storico avranno grandi difficoltà a raggiungere i luoghi più caratteristici della Capitale. Il sistema, però, lascia aperto un varco: è quello del trasporto ferroviario che oggi funzionerà regolarmente. Quindi, per spostarsi da una parte all'altra della città si potrà optare per un diverso collegamento dal Centro alla periferia attraverso le stazioni delle ferrovie regionali. Da Tiburtina a Tuscolana, passando da Ostiense, sarà possibile raggiungere l'area del Vaticano arrivando alla stazione San Pietro.

SONO ATTESI DISSERVIZI ANCHE SULLE LINEE FERROVIARIE METROMARE E ROMA-VITERBO

I passeggeri in attesa alla stazione Termini davanti ai tabelloni luminosi che annunciano ritardi e cancellazioni: sono stati notevoli i disagi per i viaggiatori nel primo giorno di sciopero con i ritardi che sono arrivati anche a due ore Oggi tocca alla mobilitazione di bus e metropolitana

(foto LAPRESSE)

LA RETE EXTRAURBANA

In queste stesse ore la protesta coinvolgerà anche la rete di Cotral, quindi i bus extraurbani e le linee ferroviarie Metromare (la Roma-Ostia) e Roma Nord (la linea che da piazzale Flaminio porta a piazza Euclide, Saxa Rubra, Prima Porta, Civita Castellana. Sono previsti alcuni disagi anche nelle attività al pubblico di Roma Servizi per la mobilità, comprese quelle dello sportello dedicato ai permessi e al contact center 06.57003. Durante le sciopero nelle stazioni della rete della metropolitana che resteranno eventualmente aperte, non sarà garantito il servizio di scale mobili, ascensori e montascale. I parcheggi di interscambio restano invece aperti. Il servizio delle biglietterie on-line non subirà alcuna interruzione.

LE MOTIVAZIONI

I lavoratori hanno deciso di incrociare le braccia come segno di protesta contro il mancato rinnovo del loro contratto collettivo nazionale. I precedenti scioperi indetti dallo stesso gruppo di sigle hanno registrato un'adesione di quasi quattro lavoratori su dieci. L'ultima protesta di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Fisa Cisal risale allo scorso 18 luglio e aveva avuto un'adesione del 44,1% nell'esercizio di superficie (bus e tram) e del 37,6% nell'esercizio di metropolitane e ferrovie regionali. «Nonostante il risultato della prima azione di sciopero di 4 ore dello scorso 18 luglio - sottolinea la Filt - non abbiamo registrato alcun segnale di avanzamento da parte delle associazioni datoriali, né da parte delle Istituzioni. Al contrario serve un rinnovo contrattuale che garantisca a lavoratori e lavoratrici i necessari adeguamenti retributivi, normativi e migliori condizioni di qualità e sicurezza sul lavoro».

ALL'ULTIMA PROTESTA DEL 18 LUGLIO AVEVANO ADERITO QUATTRO LAVORATORI SU DIECI

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Falcognana, brucia un golf club Maltempo: è allerta arancione

L'EMERGENZA

Pioggia e vento: scatta l'allarme arancione per il maltempo nella Capitale. Da ieri notte sono in transito le prime perturbazioni tanto che la protezione civile della Regione Lazio ha diramato per tutta la giornata di oggi l'allerta: «Si prevedono sul Lazio - si legge nella nota ufficiale - precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento».

Il Comune ha quindi pre allertato squadre della protezione civile e idrovore. Mezzi e uomini pronti a intervenire in caso di emergenza.

GLI INCENDI

Intanto ieri, anche a causa delle alte temperature, sono stati quattro gli incendi che hanno impiegato diverse squadre dei vigili del Fuoco. Il primo intervento intorno alle dieci del mattino al Parco degli Acquedotti dove le fiamme sono divampate all'altezza di via Lemonia. Immediato l'intervento dei pompieri che hanno domato il rogo e messo in sicurezza la zona interessata dalle fiamme, circa due chilometri di terreno. Secondo i primi accertamenti, le fiamme sarebbero partite da un cumulo di sterpaglie per poi propagarsi velocemente spinte dal vento. Poco dopo, intorno alle 12, l'allarme è scattato a Falcognana, nella zona di Castel di Leva. Qui il rogo è divampato tra un campo di golf e un maneggio. Per contenere le fiamme è stato necessario l'intervento di tre squadre dei vigili del Fuoco e cinque pick-up della protezione civile. Anche in questo caso, il vento ha svolto un ruolo cruciale nell'aggravare la situazione, rendendo particolarmente difficile il lavoro dei soccorritori.

QUADRANTE SUD

Allarme incendi anche nel quadrante sud della città. Nel primo pomeriggio un vasto incendio è divampato ad Acilia, quartiere dell'hinterland del litorale romano. Il rogo è divampato tra le sterpaglie di un campo lungo la via di Macchia Saponara. Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco e i carabinieri di zona che hanno coordinato gli interventi dei mezzi di soccorso. Infine, un maxi incendio è divampato intorno alle 15 del pomeriggio lungo la via Pontina, all'altezza di Pomezia. Le fiamme e la nube di fumo hanno provocato numerosi disagi alla viabilità. Per permettere ai soccorsi di intervenire sul posto e per evitare situazioni di pericolo alla circolazione, la strada è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia, con deviazione su via Maggiona. Fino alle 18 si sono registrati rallentamenti e disagi alla viabilità in tutto il quadrante. La situazione è tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio quando sono terminati gli interventi di messa in sicurezza dell'area interessata dalle fiamme.

L'incendio di ieri a ridosso della Pontina

I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI SU 4 ROGHI ALIMENTATI DALLE TEMPERATURE MOLTO ELEVATE E DAL VENTO FORTE

Fla. Sav.

Nomine, opere e festival nell'agenda del Maxxi

▶In pole per la direzione Emanuela Bruni, nel cda del museo e con un'esperienza al cerimoniale di palazzo Chigi. Da gestire gli impegni fissati: dall'inaugurazione a L'Aquila al nuovo hub

IL CASO

Prestiti di opere dal valore assicurativo di centinaia di migliaia di euro per supportare i progetti espositivi, l'attesa cerimonia inaugurale di Performative, il grande festival di performance d'arte e musica, che invade la sede satellite del Maxxi a L'Aquila, previsto per giovedì prossimo (e che rischierebbe di finire orfano di parterre istituzionale). Ma anche i cantieri per il "Grande Maxxi", il nuovo hub sostenibile e multifunzionale rivolto alla ricerca scientifica ispirata dalle potenzialità del digitale, che hanno bisogno di firme e autorizzazioni urgenti. Fino alla rete di sponsor e mecenati, fondamentali per le risorse del museo. Senza dimenticare (banalmente) gli affitti commerciali di alcuni spazi che aiutano l'autofinanziamento della macchina. «Dai micro ai macro, fino ai maxxi impegni...», ironizzano lungo le sale lattiginose e dell'astronave del quartiere Flaminio.

L'ACCELERATA

Sulle scrivanie degli uffici del museo concepito dall'archi-star Zaha Hadid, gli impegni, tra scadenze e nodi da sciogliere, si accumulano. La successione alla presidenza del Museo nazionale per le arti del XXI secolo ha il peso di un macigno, anche perché la Fondazione (che intreccia una cordata di soci come il principale, il Ministero della Cultura, affiancato da Enel e Regione Lazio) rappresenta una delle realtà culturali più importanti di Roma. Con l'ultimo bilancio consuntivo datato al 31 dicembre 2023 di una crescita di 6.701 euro. L'attesa nuova nomina del presidente, che vede in super pole position Emanuela Bruni, dovrebbe dare un'accelerata per smarcare il Maxxi "senza testa" dall'impasse della reggenza vacante. Arte e politica (filo governativa con Fratelli d'Italia) sembrano intrecciarsi nel profilo di Emanuela Bruni, 62 anni, già assessore alla Cultura del Comune di Frascati, sua residenza, in corsa prima come sindaco e, poi, in forza all'opposizione. Scrittrice e giornalista (passata per Rai e Sole24ore) ha ricoperto l'incarico di capo dell'Ufficio del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Esperta di comunicazione e «con una grande passione per l'arte a tutto tondo». Dallo staff dell'istituzione di via Guido Reni ricordano che «l'attività del museo nazionale è comunque stata già ampiamente programmata per i prossimi sei mesi ed anche l'operatività è garantita dall'organizzazione». Tutto a posto? I punti interrogativi restano. Carte alla mano, lo Statuto prescrive infatti che «gli incarichi di direttore artistico e segretario generale... cessano in ogni caso automaticamente al momento della cessazione del presidente». Il traghettamento fulmineo di Alessandro Giuli dagli uffici di Zaha Hadid al Collegio Romano avrebbe sospeso il direttore artistico Francesco Stocchi, e il segretario generale Francesco Spano. La prima mossa di Emanuela Bruni sarebbe quella di confermare o rinnovare le figure chiave che gestiscono gli impegni. Bruni è già consigliera del Cda della Fondazione, su proposta della Regione Lazio, insieme a Raffaella Docimo, docente di odontoiatria a Tor Vergata, che per poche ore ha avuto la reggenza del museo.

LA CERIMONIA IN ABRUZZO RISCHIA DI SVOLGERSI CON UN VUOTO ISTITUZIONALE SPONSOR E PARTNER ALLA FINESTRA

Una veduta del Maxxi (foto CAPRIOLI/TOIATI) Nel tondo, Emanuela Bruni (foto SCIURBA)

LA CERIMONIA

Intanto, nell'agenda del museo c'è da gestire la cerimonia inaugurale del Festival del Maxxi L'Aquila che rischia di essere «tutta da ripensare» se dovessero mancare all'appello direttore artistico e segretario generale. Una realtà importante, quella del polo abruzzese, sorto tre anni fa ambiziosamente sulle ceneri della tragedia del terremoto, sul restaurato Palazzo Ardinghelli, che ogni anno riesce, seppur a fatica, ad attirare circa 20mila visitatori. L'idea è quella di tenere acceso un laboratorio dedicato alla produzione artistica e culturale aperto al territorio e alle sue energie. Impegno non da poco. Strategiche, poi, sono le attività preliminari per la realizzazione del Grande Maxxi, l'area di ampliamento del museo con la "rigenerazione" delle strutture di Zaha Hadid: oltre 3000 metri quadri di coperture degli edifici si convertiranno in un grande impianto fotovoltaico integrato. Un'operazione su cui ci sono già i fondi (20 milioni di euro), e l'area delle ex caserme consegnata al Ministero della Cultura dalla Difesa. Insomma, l'agenda è fitta.

Laura Larcan

Al via allo Spallanzani la formazione per i dg di Asl e ospedali del futuro

IL CORSO

È partito ufficialmente giovedì 5 settembre il "Corso di formazione manageriale per direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN" organizzato dalla Regione Lazio e dal Centro di formazione permanente in Sanità dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma. Il corso, a cui partecipano 50 professionisti e che si svolge nelle aule dello Spallanzani, prevede 200 ore di lezioni e si concluderà a gennaio quando l'eventuale superamento dell'esame finale consentirà l'acquisizione dell'attestato certificante la formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali.

«I MANAGER DI DOMANI»

Ad aprire i lavori la lezione su "La Sanità in Italia" Andrea Urbani, direttore scientifico del corso e direttore della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio: «Quello che organizziamo con il Centro di Formazione Permanente in Sanità dello Spallanzani è un corso che consentirà di formare i manager della salute di domani. Vogliamo mettere a disposizione la nostra esperienza e soprattutto condividere una visione di futuro del servizio sanitario nazionale. Un futuro che sarà sempre più condizionato da una popolazione che invecchia, da una modifica della struttura familiare e dalla spinta delle innovazioni tecnologiche, impensabili fino a qualche anno fa, a cui dobbiamo garantire accesso alla popolazione».

Il corso di formazione

Per Cristina Matranga, commissario straordinario dello Spallanzani: «Ringraziamo la Regione per la fiducia accordata allo Spallanzani riconoscendo l'Istituto come Centro di formazione permanente in Sanità. Siamo consapevoli del fatto che formeremo la classe dirigente che nei prossimi anni guiderà le strutture del Servizio sanitario regionale. Abbiamo quindi pensato ad un taglio fortemente focalizzato proprio sul nostro contesto regionale».

Fernando M. Magliaro

L'intervista David Riondino

«Io truffato al telefono Sottratti 11 mila euro da un finto bancario»

▶L'artista caduto nel raggiro: «Mi ha convinto di essere vittima di un attacco hacker Credevo di annullare le operazioni, in realtà ho bonificato 495 euro per 23 volte»

«Quell'uomo al telefono è stato incredibilmente abile a carpire la mia fiducia e a spacciarsi per un bancario professionista, senza tradire alcuna inflessione. Aveva voce impostata e linguaggio forbito. Faceva riferimento a meccanismi informatici specifici. Mi ha convinto di essere finito al centro di un attacco di truffatori online e che solo seguendo le sue istruzioni li avrei fermati. Attenzione, potrebbe capitare - e capita - a chiunque». David Riondino, 72enne cantautore fiorentino, romano di adozione, è stata l'ennesima vittima di una truffa, raggirato al telefono da un finto operatore Nexi, l'azienda di servizio per i pagamenti digitali. Solo l'altro giorno era esploso il caso dell'ex arbitro di calcio Paolo Casarin, oggi 84enne, vittima della truffa del finto incidente con un parente nei guai. Accompagnato dall'avvocato Giampiero Vellucci, Riondino il primo agosto ha presentato una denuncia ai carabinieri di viale Eritrea. In neanche mezz'ora di chiamata gli sono stati sottratti dal conto corrente bancario oltre 11mila euro.

Riondino come è iniziata?

«Era un caldo giorno di fine luglio. Sul telefonino ricevo un messaggio che sembrava a tutti gli effetti uno di quelli inviati da Nexi in cui venivo informato che era stato appena intercettati dalla banca l'acquisto sospetto di uno Smartphone e di mettersi subito in contatto con l'operatore al numero 350 8042154. Ho chiamato e dall'altra parte mi ha risposto il millantatore...».

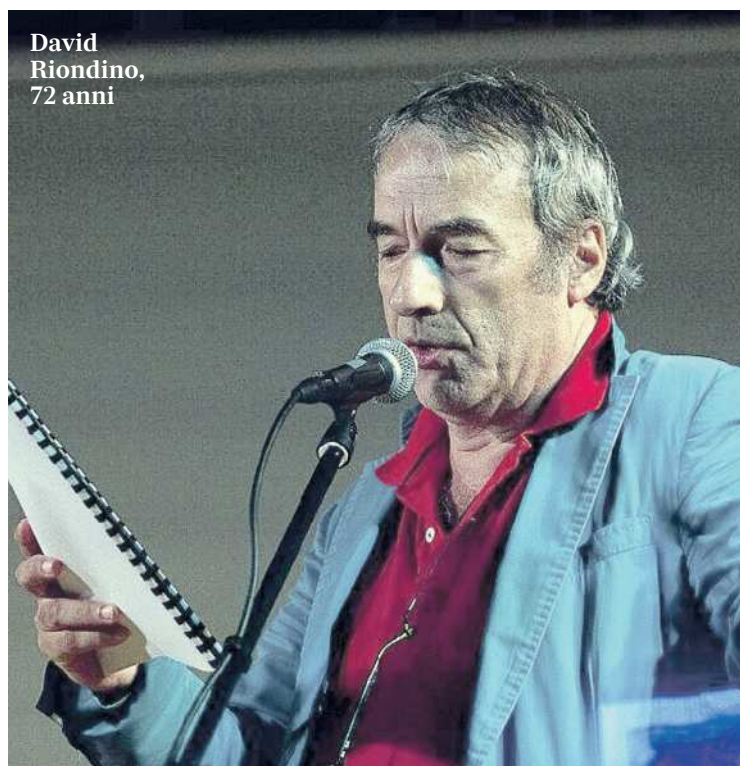
Possibile non si sia reso conto che si trattava di un impostore?

«Guardi, nessuno è del tutto scemo e non dico di essere un genio però... quell'uomo è stato per certi versi inappuntabile. Pronto a rispondere a ogni mia domanda con sicurezza. Era preparatissimo come il migliore degli attori che aveva studiato un copione. Gli ho anche chiesto "come faccio io a sapere che lei non mi sta facendo la truffa?". "Dai messaggi di conferma che le arriveranno dalla banca", ed effettivamente ogni volta che seguivo le sue istruzioni, mi arrivava un messaggio di conferma».

Che cosa le chiedeva di fare esattamente?

«Siccome ero nel mirino di questo attacco per cui gli hacker cercavano di entrare nel mio conto, io dovevo contrattaccare scrivendo "annullo il versamento" in una disposizione, ma in realtà mi faceva bonificare».

Quanti bonifici ha fatto?

«In rapida successione quell'uomo mi ha fatto inserire i codici per effettuare in serie 23 bonifici da 495 euro, più 1,61 di commissione; io credevo di bloccare l'hacker, invece mi sono reso conto solo dopo di avere versato su tre conti differenti intestati ad altrettante donne dei soldi. Secondo il finto bancario corrispondevano alle persone che volevano truffarmi. E ne parlava male... "Sono proprio dei malfattori", sottolineava».

David Riondino, 72 anni

Non ha mai avuto dubbi?

«Sì, ma lui era pronto a ribattere punto su punto. Purtroppo il livello di tecnologia nel quale siamo immersi è talmente elevato che, senza strumenti di difesa pienamente adeguati, ne siamo anche in balìa».

Ma come difendersi?

«Intanto, non dovrebbero essere permessi i bonifici istantanei. Quelli i truffatori hanno voluto. Di fronte a un bonifico istantaneo ripetuto per così tante volte e dello stesso importo, la banca dovrebbe prevedere un blocco o degli alert automatici da inviare al correntista. Poi sicuramente bisogna alzare i controlli interni perché basta un impiegato infedele o una talpa che indichi i conti capienti da aggredire per rovinare le persone. Infine, essendo un delitto molto diffuso le Procure dovrebbero prevedere gruppi di indagine specializzati».

Crede che rientrerà mai in possesso del suo denaro?

«Se la banca è seria dovrebbe permetterlo, sono correntista da sempre, altrimenti levo il conto».

In passato lei, come altri vip, era stato vittima anche di Gianfranco Lande, il Madoff dei Parioli...

«Sì purtroppo. Fui consigliato da altri personaggi del mondo dello spettacolo che erano stati suoi clienti a investire con lui».

Secondo lei chi l'ha truffata questa volta?

«Gente molto astuta. Uno dei conti di quelle donne è stato tracciato dai carabinieri fino in Lussemburgo. Mi auguro che siano superstiziosi...».

Che intende dire?

«Che a quel tipo al telefono ho fatto in tempo almeno a dirgli che per certi balordi esistono maledizioni caraibiche che gli lancerò per cui non sopravviveranno a lungo. Perlomeno, se non avranno paura della legge l'avranno del Voodoo».

UN ATTORE FORMIDABILE, DURANTE LA CHIAMATA MI METTEVA IN GUARDIA DAI RAGGIRI: «ATTENTO, SONO VERAMENTE DEI MALFATTORI»

Alessia Marani

LA CRONACA

Rivolta a Casal del Marmo celle incendiate per evadere Feriti tre agenti penitenziari

Hanno appiccato un incendio in una cella e poi nella mensa per tentare di distrarre gli operatori e tentare la fuga. L'evasione che non è riuscita ad alcuni ragazzi detenuti nel carcere minorile di Casal del Marmo nella notte tra sabato e domenica, è riuscita invece ieri pomeriggio nell'istituto per minori Cesare Beccaria di Milano. Sarà un caso, ma i rivoltosi di Roma, una trentina di ragazzi, alcuni anche maggiorenni, erano stati trasferiti proprio dal capoluogo lombardo per le loro intemperanze di baby gang chiuse dietro le sbarre. Gli investigatori della polizia penitenziaria ora stanno cercando di capire se vi siano effettivamente collegamenti tra i due episodi. Quel che è certo è che nella bagarre esplosa nella struttura capitolina (già teatro di altre plateali proteste durante l'estate sfociati nella evasione di tre stranieri a luglio, rintracciati pochi giorni dopo) tre agenti sono rimasti feriti, il più grave ha riportato una frattura al piede e una prognosi di venti giorni. Solamente la loro prontezza e professionalità nell'intervento ha impedito che potesse accadere il peggio. Secondo quanto ricostruito, con la scusa di un incendio sviluppato e attizzato in una stanza con uno straccio, trenta "ribelli" pretendevano di uscire dal reparto, probabilmente anche per guadagnarsi la via di fuga.

PROTAGONISTI I MEMBRI DELLE BABY GANG TRASFERITE DA MILANO CONVOCATO UN VERTICE SULL'EMERGENZA DELLE CARCERI MINORILI

I DANNEGGIAMENTI

Nel caos i detenuti hanno danneggiato le stanze, persino demolito dei muri e strappato l'impianto di videosorveglianza minacciando e aggredendo il personale. Ci sono volute più di cinque ore per riportare gli animi alla calma. Uno dei ragazzi si è scagliato anche contro il personale del 118 dopo essere stato curato sul posto, pretendendo invece di essere portato in ospedale.

Sul posto, oltre alle ambulanze sono accorsi i vigili del fuoco e il personale libero in forza all'istituto è stato richiamato in servizio. «Risultano inagibili tre celle e il locale mensa dove sono state divelte le telecamere - spiega in una nota Massimo Costantino, segretario della Fns Cisl Lazio - Attualmente il carcere risultano 70 detenuti mentre ve ne dovrebbero essere circa 50. Va ricordato che nelle carceri minorili non esistono circuiti differenziati e ciò rende molto oneroso il lavoro». Incalza Gennarino De Fazio, della Uilpa: «Gli agenti penitenziari continuano a scontare le pene dell'inferno per la sola colpa di essere al servizio dello Stato». Oggi ci sarà un tavolo in Regione sul problema dei suicidi in carcere, ma l'appuntamento più atteso è quello del 17 settembre, quando al Dipartimento per la Giustizia Minorile vi sarà un incontro con le organizzazioni sindacali sulle «criticità legate agli istituti penali minorili e i centri di prima accoglienza» convocato Direttore generale Alessandro Buccino Grimaldi.

Gli agenti della Penitenziaria nel carcere di Casal del Marmo (foto SCIURBA)

A. Mar.

Perde alla slot machine e rapina il dipendente

▶La furia di un 37enne in una sala giochi al Prenestino. Prima le minacce al ragazzo che si rifiutava di prestargli soldi, poi l'aggressione con calci e pugni

IL CASO

Per tutto il pomeriggio ha tentato la fortuna alle slot machine perdendo oltre duecento euro. Terminati i soldi che aveva a disposizione, ha impegnato pure il telefono cellulare pur di continuare a giocare. Finiti anche i 50 euro che aveva recuperato, si è rivolto al dipendente della sala giochi per un prestito: «Con la prossima vincita ti restituisco i soldi» ha insistito chiedendo altre monete. Al netto rifiuto, carico di rabbia, il giocatore ha scatenato l'inferno. Dopo aver aggredito il dipendente, ha divelto la cassa elettrica. L'allarme è scattato venerdì sera intorno alle 21 in piazza Roberto Malatesta, al Prenestino.

LA DINAMICA

Quando gli agenti del reparto Volanti sono arrivati sul posto, il giocatore stava per darsi alla fuga: i poliziotti lo hanno fermato ed è stato trasferito negli uffici del commissariato Prenestino dove hanno proceduto con l'identificazione: in manette con l'accusa di rapina, è finito M.M., 37enne romano residente ad Albano Laziale e con diversi precedenti per aggressione e furto, ora accusato di rapina.

Nella sala giochi di piazza Roberto Malatesta è stato necessario anche l'intervento di un'ambulanza del 118: i sanitari hanno soccorso e medicato l'impiegato colpito al volto da un pugno e al braccio destro.

L'uomo è stato poi trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Casilino dove è stato dimesso dopo ulteriori cure. È stato poi a lungo ascoltato dai poliziotti del Prenestino per ricostruire la dinamica dell'aggressione e della rapina.

LA SEQUENZA RIPRESA DALLE TELECAMERE

La sequenza dell'aggressione ripresa dalle telecamere di sicurezza: A sinistra l'uomo, dopo aver perso tutto, inizia a distruggere il locale mentre il dipendente avverte le forze dell'ordine. A destra l'aggressione al commesso e poi l'apertura forzata della cassa

L'UOMO, NEL TENTATIVO DI RECUPERARE LA SOMMA PERSA, AVEVA IMPEGNATO ANCHE IL PROPRIO CELLULARE

LE MINACCE

Gli investigatori hanno proceduto con i rilievi all'interno del locale di piazza Malatesta: una squadra della Scientifica ha raccolto tracce e indizi sul luogo dell'aggressione. Visionando le immagini dei video sorveglianza, hanno subito confermato la dinamica riferita dell'impiegato aggredito e da alcuni testimoni, altri giocatori presenti al momento del raptus. Quindi il lungo racconto fornito dalla vittima: «Conosco il mio aggressore perché è un giocatore abituale e frequentatore della nostra sala slot. Quando ha finito i soldi - ha raccontato ancora in evidente stato di choc il dipendente ai poliziotti - ha iniziato a chiederli a me. A quel punto mi ha minacciato: "Se non mi dai i soldi ti rapino". E poi: "Ti strappo il cuore, ti mangio". Ho continuato a rifiutarmi di prestargli denaro ma è diventato sempre più insistente. In pochi istanti la situazione è degenerata».

LA VIOLENZA

«Prima - ha proseguitola vittima- si è accanito contro di me con pugni e calci. Poi si è diretto alla cassa del cambio monete.

LA TESTIMONIANZA DEL COMMESSO: «MI HA GRIDATO "TI STRAPPO IL CUORE", POI MI HA PICCHIATO»

Quando non è riuscito a forzarla, l'ha divelta. Infine si è scagliato contro i tavoli, le sedie e le porte del locale. Una furia che nessuno è riuscito a fermare. Voleva solo continuare a giocare anche se aveva appena perso tutto, pure il telefono cellulare». Come accertato, un altro impiegato della sala slot ha fatto scattare l'allarme chiamando i soccorsi. Già al telefono aveva fornito una dettagliata descrizione del giocatore-rapinatore che ha permesso ai poliziotti di identificarlo non appena sono arrivati nel locale.

Un dettagliato racconto dunque, con tanto di immagini, che hanno permesso agli investigatori di fermare il 37enne.

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

DA "UN POSTO AL SOLE" ALLA RICERCA DELL'OMBRA GIANNI MINOLI FUGGE DALLA CANICOLA

Gianni Minoli, decano dei giornalisti italiani, autore e saggista, non è immune alla canicola che da mesi ormai imperversa nella Capitale. La caccia di un po' d'ombra del creatore della fiction "Un posto al sole" per leggere in santa pace la mazzetta di giornali, non è sfuggita all'obiettivo di Rino Barillari, il "King dei Paparazzi" ha pizzicato il conduttore di Mix24 in via dei Prefetti.

Venezia, femminicidio e cancro al seno: il Premio Camomilla a quattro romani

Il cinema che parla alle donne

Sergio Castellitto regista di "Non ti muovere" e la moglie Margaret Mazzantini autrice del libro da cui è tratto il film

IL RICONOSCIMENTO

Romani sul podio in Laguna. Sono quattro le personalità cinematografiche che, durante l'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, hanno ricevuto il "Women for women against violence – Camomilla Cinema Award". Prestigioso riconoscimento dedicato al mondo cinematografico che accosta due temi cruciali: la violenza sulle donne e il tumore al seno. Si tratta di **Sergio Castellitto**, regista di "Non ti muovere": storia di una relazione tormentata in cui si manifestano episodi di violenza fisica e psicologica, tratta dal libro della moglie **Margaret Mazzantini**, che lo accompagna in premiazione. E poi **Sveva Alviti**, madrina di questa edizione della Mostra, protagonista di "Nudes", sulla tematica del revenge porn. E ancora **Riccardo Tozzi**, fondatore e presidente di Cattleya che ha prodotto la serie televisiva "Circeo", sul massacro avvenuto nel 1975, ma anche "Bella da morire": testimonianza contro la violenza sulle donne e la piaga del femminicidio nel nostro Paese. E infine **Mario Gianani**, fondatore di Wildside, uno dei coproduttori del pluripremiato "C'è ancora domani" di **Paola Cortellesi**.

Applausi e consensi. Il premio, che ha avuto come partner culturale Rai Cinema, è stato ideato e organizzato dall'associazione Consorzio Umanitas, presieduta da **Donatella Gimigliano**, e da Bix Promotion, e condotto da **Beppe Convertini** per la regia di **Antonio Centomani**. Il riconoscimento, viene spiegato nel corso della kermesse, intende valorizzare coloro che utilizzano il linguaggio cinematografico come strumento per favorire il cambiamento e lanciare importanti messaggi sociali. «Il cinema – spiega la Gimigliano - è capace di trasmettere messaggi potenti e svolge un ruolo fondamentale anche nella sensibilizzazione dicendo alle donne, soprattutto le più giovani, che è possibile rialzarsi anche nelle situazioni più difficili». I dati sono impressionanti: ogni anno in Italia oltre cento donne vengono uccise da uomini che, quasi sempre, sostengono di amarle. Mentre il tumore al seno è il big killer più letale e frequente nel genere femminile, essendo la principale causa di mortalità oncologica con dodicimila decessi annui. Tra le istituzioni presenti ecco **Martina Semenzato**, presidente della commissione parlamentare sul femminicidio, **Jacopo Chessa**, direttore generale Veneto Film Commission, e **Federico Mollicone**, presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Tra le personalità che hanno ricevuto il riconoscimento **Maria Pia Ammirati**, direttore Rai Fiction, l'attrice **Cristina Donadio**, la regista **Caterina Salvadori** e il direttore della fotografia **Davide Manca**.

Lucilla Quaglia

Sopra, Sveva Alviti madrina della Mostra di Venezia e protagonista di "Nudes". A destra Antonio Centomani consegna il premio Camomilla a Mario Gianani per "C'è ancora domani". Più a destra, l'attrice Cristina Donadio

Il borgo dei libri che piace alle star

Sopra, l'attrice Veronica Pivetti mentre incontra il pubblico nei giardini della festa del libro a Bagno Vignoni. Sotto, la giornalista e scrittrice Carmen Lasorella

LA KERMESSE

L'atmosfera è romantica, con quel velo di folklore che aleggia su ogni vicolo e piazzetta. Fino al colpo d'occhio mozzafiato che regala la vasca termale di origini millenarie. La suggestione è forte, tanto da stregare fior di celebrità, molte in trasferta dalla Capitale, in questo piccolo mondo antico che è Bagno Vignoni, gioiello incastonato nella Val d'Orcia. L'occasione è d'oro, offerta ieri dalla XV edizione de *I Colori del Libro*, la storica kermesse che trasforma il paesino nella "casa" dei libri. E, qui, il sorriso di **Veronica Pivetti**, attrice di lunga carriera, è contagioso. Arriva con la sua allure raffinata e sbarazzina, a presentare il suo romanzo "Rosa" (RaiLibri) in cui racconta il mondo delle case di riposo. Si dice innamorata di questo luogo: «Che dire, sono qui, nel posto più bello del mondo. Questa atmosfera riempie il cuore...». E via con i lunghi firma copie. Letture, autori, mostra mercato di piccoli e medi editori, qui la cultura si respira nell'aria. Gli illustri ospiti si calano immediatamente nello spirito unico che solo questo luogo riesce a trasmettere. Ecco la giornalista televisiva e scrittrice **Carmen Lasorella** che racconta il suo nuovo volume, "Vera. E gli schiavi del terzo millennio" (Marietti 1820). Affabile e carismatica, conquista la platea: «Un posto incantato - confessa Lasorella - è una rassegna fatta con entusiasmo e gioia, e questo deve essere la letteratura. Qualcosa che ci lascia migliori». Applausi anche per il volto televisivo e divulgatore **Sigfrido Ranucci**, con il suo ultimo libro "La scelta" (Bompiani), intervistato da **Carlo Bartoli**, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Attesa fino all'ultimo, il direttore d'orchestra Beatrice Venezi, bloccata per un impegno. Si riconosce il prefetto **Franco Gabrielli**, ex capo della Polizia, che è venuto ad ascoltare gli incontri. Per la rassegna, protagonisti ancora gli autori **Eraldo Affinati**, **Ernesto Galli Della Loggia**, il costituzionalista e scrittore **Michele Ainis**. Il vignettista **Emilio Giannelli**, e il giornalista sportivo **Marco Pastonesi** che ha ricordato l'epopea di Marco Pantani. Tra brindisi, degustazioni, e passeggiate, non ci si dimentica di visitare la LibrOrcia (libreria che sembra uscita da un "libro" di favole). Un successo per l'evento promosso dal Comune di San Quirico d'Orcia e organizzato dal portale toscanalibri.it.

Laura Larcan

Sciabbarrasi, una torta al sapore di sale

LA FESTA

Compleanno a due passi dalle onde di uno dei più suggestivi stabilimenti di Ostia. A celebrare il genetliaco è l'attrice **Cristina Sciabbarrasi**, in tuta pantalone total white con cinta scura, reduce dal successo teatrale come protagonista della commedia "Clonazione da Tiffany". Inoltre prossimamente su Rai 3, nel programma "Il canto della terra", si prepara ad interpretare la ragazza dell'intelligenza artificiale. Insomma tanti impegni ma anche tanti amici con cui spegnere le candeline. E uno show imperdibile, per rendere l'occasione più scoppiettante, presentato da **Angelo Martini** e a base di note e i divertenti set fotografici della festeggiata con le amiche del cuore. Al party, inoltre, non può certo mancare il suo compagno, ex campione di nuoto: l'informatico **Riccardo Urbani**. Ma anche diversi personaggi noti come l'effervescente attrice **Emanuela Mari**, in tuta di lurex dorato, il giornalista **Amedeo Goria**, il prefetto **Fulvio Rocco de Marinis** e il produttore di tante trasmissioni Rai **Gino Foglia**. E ancora **Massimiliano Mambor**, presidente Rotary Club Ostia, con la compagna **Valentina De Canonico**, e la fascinosa speaker e modella **Jessica Nicolassy**. Ecco la stilista **Barbara Basciano**, il cantautore **Frank Amore**, **Elisabetta Viaggi**, **Maria Sciabbarrasi**, cugina della festeggiata, l'agente **Cinzia Loffredo** e il fotografo **Andrea Pisani**.

Gli ospiti decidono poi di proseguire il goloso dinner fronte mare: e viene sfornato un eccellente menù gourmet a base di bocconcini al carbone ripieni, una delicata crema di melanzane e un invitante risotto alla crema di scampi. Un modo per colorare e concludere in bellezza una notte settembrina di fine estate. Poi il rito dell'apertura dei regali, molto atteso dai presenti. Gran finale con il taglio della torta a base dei classici cioccolato e panna, con su scritto, non a caso, "La rinascita". E si balla fino a notte fonda sotto un magnifico cielo stellato.

Lu.Qua.

A sinistra, Cristina Sciabbarrasi: festa di compleanno a Ostia

L'attrice Emanuela Mari e Angelo Martini, che ha presentato lo show del compleanno in riva al mare

LA FINESTRA SUL VERDE

La pianta di origine cinese, sacra nello Sri Lanka, ha un fiore simile all'ortensia per forma e colori
Rara da trovare nei vivai, regala un tocco esotico

Clerodendro, magia d'Oriente nel giardino

I fiori rosso rosati simili alle ortensie della pianta Clerodendrum bungei, detta ortensia messicana

LA GUIDA

Sembra un'ortensia, tanto è vero che lo chiamano anche ortensia messicana, benché sia di origini orientali, più precisamente cinesi. È il clerodendro (Clerodendrum bungei), un alto, grosso e vigoroso arbusto a portamento eretto che ha il pregio di avere fiori autunnali di colore rosso rosato, a forma di ombrella, dolcemente profumali, simili per aroma a quelli del gelsomino. Una pianta insostituibile nei giardini d'autunno, in quelle composizioni che di solito, più che sui profumi, puntano sulle fioriture tardive e soprattutto sui fiammeggianti colori di foglie e bacche. Il clerodendro prospera in angoli riparati del giardino, assolati per metà giornata o a mezz'ombra luminosa, ed è la pianta ideale da piantare accanto alle ortensie, con le quali non condivide soltanto le condizioni ambientali, ma anche la necessità di frequenti e abbondanti irrigazioni estive. Grazie a questo accostamento, l'effetto ornamentale dell'aiola è assicurato. Il clerodendro, grazie alle sue grandi ombrelle profumate, composte da tanti minuscoli fiorellini a forma di stella, riuscirà a "prolungare" la fioritura delle ortensie dall'estate alla fine di settembre. Ai primi freddi, le fronde di entrambe perderanno le foglie, colorandosi, lasciando poi spazio alle fioriture dei bulbi autunnali e primaverili piantati ai loro piedi per tempo, come ciclamini, narcisi, e crochi. E se una notte d'inverno dovesse arrivare una gelata improvvisa, le piante potrebbero gelare fino al pedale, pronte a rigettare dalla base in primavera. Chi desidera coltivare il clerodendro sappia che è poco diffuso nei vivai romani, ma facilmente reperibile su Internet, in piccoli esemplari.

Un altro modo per procurarsene una piantina, qualora si conosca qualcuno che già lo coltiva in giardino, è quello di prelevare dal terreno uno dei polloni radicali che germogliano poco lontano dalla base dell'arbusto. Il clerodendro, infatti, si riproduce spargendo tutto attorno radici dalla capacità di produrre e far germogliare a breve distanza nuovi esemplari. Non è un'operazione difficile. Occorre aspettare che la pianta entri in riposo vegetativo invernale (gennaio-febbraio), scegliere un pollone di almeno due anni, folto e ben radicato, e recidere la radice sotterranea che lo lega alla pianta-madre (con un taglio a metà strada, al centro della distanza fra le due piante). A quel punto non resta che prelevare con cura l'apparato radicale del pollone, facendo in modo che resti compatto, e piantarlo subito nel proprio giardino. Appena arrivato va irrigato per bene, poi più di rado, solo per mantenere le radici appena umide. Quando le gemme cominceranno a gonfiarsi, invece, andrà annaffiato regolarmente, così come si è soliti fare con le ortensie.

Non sempre fiorisce il primo anno, appena impiantato in aiola, in alcuni casi occorre aspettare che cresca e si sviluppi prima di vedere i primi boccioli rossi che poi si schiuderanno tutti insieme spargendo il loro dolce profumo tutto intorno. Le grandi foglie cuoriformi di colore verde scuro, invece, se strofinate emanano un odore strano, non troppo gradevole; ma c'è da aspettarselo da una pianta magica, dai poteri misteriosi, sacra per l'antica religione dello Sri Lanka. Proprio per questo Linneo, unendo due vocaboli di origine greca, l'ha chiamato albero dei sacerdoti.

Elena Alleva

V MUNICIPIO

Alla scoperta di Villa dei Gordiani

L'iniziativa "Roma per Roma: la cultura nel V Municipio" propone per domenica prossima, 15 settembre dalle ore 15.30 alle 17.30, una visita guidata alla scoperta della storia e della vegetazione di Villa dei Gordiani. Per dar l'occasione agli abitanti della zona di conoscere meglio il loro territorio. L'ingresso si trova in via Prenestina 325.

LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice
Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Campo di battaglia
Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini, Gabriel Montesi (Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶Andromeda, Antares, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4
Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le

strade di una Roma affascinante.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4 3D	15.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.01-16.00-16.30-18.00-18.40-19.20-20.30-21.30-7.00	€ 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata	17.20-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 9,50
Finché notte non ci separi	16.00-18.00-20.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	15.00-17.30-20.20	€ 7,00-9,50
Limonov VM14	15.00-17.40-20.20	€ 3,50
Linda e il pollo	15.00-16.30	€ 7,00
MaXXXine VM14	18.00-20.30	€ 7,00-9,50
The Crow - Il Corvo	15.00-21.50	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiuso

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.15-19.20-21.30	€ 5,00-7,00
Beetlejuice Beetlejuice VO IN ITALIANO	21.15	€ 7,00
Campo di battaglia (Cinema Revolution)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.20-18.00-18.30-19.20-21.20	€ 5,00-7,00
Cyborg 009 VS Devilman (EVENTO SPECIALE V.M.14)	19.15-21.00	€ 10,00
Finché notte non... (Cinema Revolution)	20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	16.45	€ 5,00
Limonov VM14 (Cinema Revolution)	19.10-21.30	€ 3,50
Linda e il pollo (Cinema Revolution)	17.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo (Cinema Revolution)	21.40	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	15.20-21.30	€ 5,50-6,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-19.40-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40	€ 6,50
Finché notte non ci separi	15.15-19.40	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo...	17.50-20.20	€ 6,50
Limonov VM14	17.15-20.10	€ 6,50
Linda e il pollo	16.00	€ 5,50
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	19.00-21.15	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	19.30-21.40	€ 10,00
Blink Twice VM14 VO italiano	17.00	€ 10,00
Campo di battaglia	15.00-17.00-19.00-21.15	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-16.45-18.30	
Cyborg 009 VS Devilman	15.30-21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	17.10-21.00	€ 10,00
Finché notte non ci separi	19.30-19.30	€ -10,00
It Ends With Us - Siamo... VO italiano	15.00-17.15	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo...	18.40	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	15.15-16.50	€ 10,00
Linda e il pollo	18.30-20.00	€ 10,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO italiano	21.00	€ 10,00
The Crow - Il Corvo VO italiano	15.00	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.00	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.30-20.20-22.10	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.10-16.50-17.50-18.40-20.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	19.40	€ 8,00
The Crow - Il Corvo	22.00	€ 8,00

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
La dolce vita (Versione restaurata)	21.00	€ 5,00

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 4,90-8,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 4,90-8,50
Deadpool & Wolverine	16.00	€ 4,90
Finché notte non ci separi	18.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	20.00	€ 8,50
La sindrome degli amori passati	15.45-17.35	€ 3,50

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	17.00	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	14.00-20.30	€ 8,00
Linda e il pollo VO in italiano	11.00-19.00	€ 3,50

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.00-21.00	€ 3,50

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.50	
Divano di famiglia	15.10-17.00-19.00-21.00	
Finché notte non ci separi	14.50-16.40-18.30-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	20.45	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.00	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00	
Finché notte non ci separi	15.45-20.15-22.00	
La vita accanto	15.45-18.00	
Limonov VM14	16.15-18.45	
Limonov VM14 VO in italiano	20.45	
L'innocenza	16.00-18.30-21.00	
Quasi a casa	16.15-18.15-21.15	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Coppia aperta quasi spalancata (#farneselive incontro con regista e sara girelli)	21.30	€ 3,50
Taxi Monamour	19.15	€ 3,50
Touch	17.00	€ 3,50

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.00	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	
Invelle	16.00-19.45	
La vita accanto	16.00-18.15	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
Paradise is Burning	17.45	
Paradise is Burning VO in italiano	21.30	
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in Italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.00-20.00	
Invelle	15.45-21.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in Italiano	20.45	
L'innocenza	15.45-18.45	
L'innocenza VO in Italiano	21.00	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO Italiano	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
L'innocenza	19.00	€ 8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice VO	21.15	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-19.15-20.10-22.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi	17.15-19.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	17.00-21.30	€ 5,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.00	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cyborg 009 VS Devilman (Evento Speciale)	18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	19.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo...	17.00-22.00	€ 6,50-8,50
Limonov VM14	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Linda e il pollo	16.00-17.45	€ 3,50
L'innocenza	19.30	€ 8,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	17.15-19.25-21.35	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio	15.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15-21.20	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.05-19.20-21.35	€ 8,50
Finché notte non ci separi	19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo...	17.00-19.20-21.25	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.20	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza...	14.30	€ 3,50
La chimera	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	15.25	€ 3,50
La sindrome degli amori passati	16.00	€ 3,50
La vita accanto	15.00	€ 3,50
Palazzina Laf	19.40	€ 3,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Touch	17.30	€ 3,50
Un mondo a parte	17.40	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
La vita accanto	15.30-17.35-19.40	
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Miller's Girl	21.45	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.30-18.30-21.00	
Limonov VM14 VO in italiano	16.00-18.30-21.00	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-8,50
Cyborg 009 VS Devilman	18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Finché notte non ci separi	16.00-22.30	€ 6,50-8,50
Le Nozze di Figaro - Royal Opera House 2024-25	19.30	€ 8,50
Limonov VM14	18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Linda e il pollo	16.45	€ 6,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Invelle	18.00-21.45	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	15.45	
Paradise is Burning	16.00-19.45	
Quasi a casa	17.40-19.30-21.15	
Taxi Monamour	16.15-18.30-20.45	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.30	€ 3,50
Touch 4K	21.00	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
P.zza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	16.30-18.45-21.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.15-19.15-21.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	19.00	€ 9,00
Limonov VM14	16.15-20.45	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	14.30-16.30-18.40-21.40	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	14.00-15.50-17.00-17.45-18.25-19.05-21.05	€ 6,90-7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.05	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	20.05-21.55-22.25	€ 7,20
Blink Twice VM14	15.05-21.25	€ 7,20
Campo di battaglia	17.15-19.45-21.45	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.20-15.20-16.20-17.25-18.05-18.50-19.35-20.25-21.20-22.40	€ 6,90-7,20
Cyborg 009 VS Devilman	19.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.00-16.45-19.20-21.10-22.00	€ 6,90-7,20
Finché notte non ci separi	14.00-15.35-17.35-19.50-22.10	€ 6,90-7,20
Inside Out 2	14.15-16.35	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo...	15.10-18.10-21.00-22.10	€ 7,20
Limonov VM14	15.30-18.00-20.50	€ 7,20
Linda e il pollo	16.05	€ 7,20
Sottocoperta	14.05-16.05-18.30-20.30-22.45	€ 6,90-7,20
Taxi Monamour	14.50-17.45	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	14.55-22.20	€ 7,20
Trap	14.35-16.50-21.50	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia (Cinema Revolution)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (Cinema Revolution)	16.45-19.15-21.45	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo... 4K	19.30	€ 8,00
Limonov 4K VM14	18.30-21.00	€ 3,50

D'Essai

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia	19.00	€ 5,00
Inside Out 2	17.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Flaminia	21.00	€ 4,00
Hit Man - Killer per caso	18.00	€ 4,00
Shoshana	20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
La sala professori	21.00	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Flaminia	21.00	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Mama Mercy	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Campo di battaglia	17.15-19.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Cyborg 009 VS Devilman	17.15-22.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00-22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo...	19.30-22.00	€ 5,00
Limonov VM14	19.30	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.15	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	19.30-22.00	€ 7,50
Finché notte non ci separi	16.30-20.30	€ 6,50-7,50
It Ends With Us - Siamo...	18.15	€ 7,50
MaXXXine VM14	22.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	18.00-20.15-22.30	€ 6,50
Campo di battaglia	17.00-18.40-20.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50-6,50
Cyborg 009 VS Devilman	22.30	
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	19.00-22.30	€ 10,00
Limonov VM14	16.45-19.30-22.15	€ 3,50
Linda e il pollo	16.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	16.00-18.40-21.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.30	€ 5,50
Finché notte non ci separi	16.00-20.30	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo...	17.50-22.00	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Alps Digitale ●	22.50	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	15.45-17.35-19.25-21.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
L'innocenza Digitale	20.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	21.35	€ 6,20
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-17.00-18.20-19.00-19.50-21.00-22.25	€ 6,20
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.55	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.00-16.20-17.25-18.05-18.50-20.30-21.20	€ 6,20
Cyborg 009 VS Devilman	19.30	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	18.35-21.40	€ 6,20
Finché notte non ci separi	19.35-22.55	€ 6,20
Inside Out 2	15.15	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo...	15.30-19.15-21.55	€ 6,20
Limonov VM14	16.00-20.50	€ 6,20
Linda e il pollo	16.35	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	22.10	€ 6,20
Trap	15.15	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 2K	17.00-19.00	€ 8,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno... 2K	21.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	18.00	€ 8,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	19.00	€ 6,00
La sindrome degli amori passati	19.00-21.30	€ 3,50

VELLETRI

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Mercoledì 11 settembre Ore 20.45

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm:"Supermarket Fobia" e "La carta gialla" Cristiana Mecozzi - Claudia Rota.
Dalle ore 20.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Giovedì 12 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere V. Gassman 06 684000311
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 15.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Mercoledì 11 settembre Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna Cappelli di Annibale Ruccello con Caterina Riccomini. Regia di Alice Pagotto.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: E poi 'na sera di primavera con Sandro Scapicchio, Maria Chiara Cimini.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Campo Tornei **Il resto della settimana** di Maurizio de Giovanni con Peppe Servillo voce, Cristiano Califano, chitarra.
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004
Comic Off: Showgirls di e con: Susanna Lauletta, Alessandra Silipo musiche di Raffaele La Pegna.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca 06.2010579
Sala Piccola **Asini di Battaglia ... La riscossa** di Cesare Pascarella, Amerigo Giuliani con Claudio Blancato , Franca De Santis, Raffaella Blancato , Alessandro Tozzi, Pino Pontuali. Regia di e adattamento: Claudio Blancato.
Martedì 10 settembre Ore 21.00

Lirica e Concerti

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: Giorgina Pi "Fotoromanza" di Giorgina Pi | Bluemotion.
Martedì 10 settembre Ore 17.00 tess. arci

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Europa Festival: Outsider di Rachid Ouramdane con Ballet du Grand Théâtre de Genève. Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Angelo Aucciello voce, Emiliano Guidi piano organo, Gianluca Amici basso, Mario Damico batteria. Mercoledì 11 settembre ore 22.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Mariano Perrella in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Martedì 10 settembre Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Mudhoney in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Mas Mas Live Ore 21.30

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Niente di nuovo sul fronte occidentale di Erich Maria Remarque con Ilaria Sica e Francesco Internullo pianoforte a quattro mani. Ore 20.30

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 22 settembre nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, 78 scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita alle Terme di Caracalla.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Mart/dom, 9-19

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista colombiano Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta.*

Vi consigliamo

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli", nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

L'intervista

Enrico Melozzi Il maestro (in arte Melox), violoncellista e compositore, mercoledì salirà sul podio della Cavea per dirigere i 100 Cellos che accompagnano lo spettacolo di Baricco

«La mia missione è rendere pop la musica classica»

Enrico Melozzi, in arte Melox, classe 1977, è la più rockstar delle bacchette di nuova generazione. Violoncellista, compositore e direttore d'orchestra, è capace di spaziare dalla composizione di opere liriche, sinfonie, balletti e musica da camera alla collaborazione come arrangiatore con star del pop e del rock italiano come i Maneskin (c'era il suo zampino nell'orchestrazione di *Zitti e buoni*), Achille Lauro (nel 2019 contribuì alla trasformazione dell'ex trapper in punk rocker, orchestrando per il cantante romano *Roll Royce*) e Gianluca Grignani.

Abruzzese di nascita («Ma romano d'adozione: a Roma ho vissuto metà della mia vita», aggiunge lui, che abita all'Esquilino), tra le altre cose ha anche ideato il festival "La Notte dei Serpenti", con l'obiettivo di accendere un faro sulla musica popolare della regione, che lo scorso mese ha conquistato la prima serata di Rai2 con i contributi di Noemi, Colapesce e Dimartino, Al Bano e Filippo Graziani. Mercoledì sera Melozzi salirà sul podio della Cavea per dirigere i 100 Cellos, ensemble di cento violoncellisti fondato insieme a Giovanni Sollima che accompagnerà Alessandro Baricco in *Tucidide. Atene contro Melo*: lo spettacolo, tra gli appuntamenti più attesi del Romaeuropa Festival 2024, che debutta oggi, è il racconto della Guerra del Peloponneso dello storico ateniese, con la partecipazione di Valeria Solarino e Stefania Rocca. «La mia missione è rendere pop la musica classica: ecco cosa mi lega a Sollima», dice il musicista.

L'ENSEMBLE FONDATO CON SOLLIMA SARÀ IN SCENA IN "TUCIDIDE. ATENE CONTRO MELO" «UN ESERCITO PER UNO SPETTACOLO DI GUERRA»

Si sente un outsider della scena? «Lo sono. Mi fanno sorridere gli intellettuali che per raccontare la grandezza e la bellezza dell'opera lirica in televisione si mettono gli occhiali da vista, come per darsi un tono, e mettono in guardia il pubblico: "Questa è roba complessa". La gente non è stupida. Ce l'ho anche con i cantanti lirici, che dovrebbero essere un po' più intelligenti».

Perché?
«Perché dovrebbero far capire le parole, quando cantano. Invece per comprendere quello che dicono servono i sottotitoli. E poi piagnucolano: "Abbiamo studiato per anni, poi arrivano i cantanti di Sanremo e si prendono la scena". Almeno quelli sanno esprimersi, quando cantano. Quello della lirica è un mondo che si è autofagocitato: ci si canta addosso. Sono tutti autoreferenziali. Io mi ispiro ad Amadeus».

Il conduttore?
«Macché. Il film di Milos Forman sulla vita del compositore. Mi ha cambiato la vita: è un modo interessante di raccontare la storia di un musicista classico come Mozart, ma con una capacità narrativa fortissima, ultrapop. Proprio come questa idea di Baricco. La materia è colta, ma lo spettacolo è pop, con la presenza di questi 100 violoncellisti straordinari che sono parte integrante dello show».

In che senso?
«Baricco ha voluto fortemente i 100 Cellos perché li visualizzava scenicamente come una sorta di esercito: la rappresentazione della battaglia tra Atene e Melo. È uno spettacolo di guerra, attualissimo per ovvie ragioni».

Qui a fianco, Enrico Melozzi, 47 anni. Sotto, l'ensemble 100 Cellos sul palco

Il sodalizio tra lei e Sollima come è nato?
«In una notte romana di tredici anni fa, tra chiacchiere e bicchieri di vino. Attraverso i social, che erano nati da poco, decidemmo di chiamare a raccolta barocchisti, rockettari, fondando questo grande organico. Con i 100 Cellos abbiamo girato il mondo: da Milano a Tokyo, da Dubai a Budapest. Ora l'ensemble torna a casa».

La Notte dei Serpenti in tv ha raggiunto picchi del 13% di share: perché eventi del genere scarseggiano in tv?
«Perché gli operatori culturali sottovalutano il pubblico. Chi se lo guarda un programma tv in cui due ballerini danzano sotto una statua? Per anni la cultura italiana in tv è stata rappresentata da questo genere di spettacoli. Poi i dirigenti si riuniscono e dicono: "È andata male: la cultura in tv non funziona". E si finisce in seconda serata su Rai5. Oggi più che mai il nostro Paese ha bisogno di figure come quelle di Sollima e di Baricco».
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Mercoledì, ore 21

Mattia Marzi

Romaeuropa

Danza di Ouramdane col funambolo Paulin

Oggi e domani al Romaeuropa Festival Rachid Ouramdane in"Outsider" (nellafoto) con l'highliner e funambolo moderno Nathan Paulin e altri sportivi estremi. Musiche di Julius Eastman. La nuova e visionaria creazione del danzatore e coreografo francese di origini algerine commissionata dal Ballet du Grand Théâtre de Genève, coprodotta dal REF, viene presentata in prima nazionale, nella Cavea del Parco della Musica (ore 21), nell'ambito del percorso realizzato con Dance Reflections by Van Cleef & Arpels.

Municipio VI

Le periferie raccontate dai maestri del cinema

"Il Sacro Gra" di Rosi

LA RASSEGNA

Ai confini delle città e agli emarginati che lì vivono, quasi fosse un mondo a parte, l'Associazione culturale Tramartis teatro delle donne dedica la rassegna gratuita "La periferia raccontata dal cinema". Da oggi fino al 4 ottobre alle 21 nella Sala Cinema del Municipio VI, il progetto promosso da Roma Capitale – Assessorato alla Cultura racconterà i quartieri difficili delle città non come simbolo di degrado, ma di rinascita.

Il programma prevede film dei grandi maestri del Neorealismo come *Ladri di biciclette* e *Sciuscià* di Vittorio De Sica, *Le mani sulla città* di Francesco Rosi e *Sacro Gra* di Gianfranco Rosi, il cinema degli ultimi di Ken Loach con *Piovono pietre*, i giovani senza futuro di *Detachment – Il distacco* di Tony Kaye fino alla realtà romana di *A Tor Bella Monaca non piove mai* di Marco Bocci. Sono previsti quattro laboratori, due di scrittura creativa e due sulle colonne sonore dei film. Novità di quest'anno è "La realtà virtuale al cinema" il 27 settembre, a cui si potrà partecipare utilizzando i visori per la realtà aumentata.
▶Sala Cinema Municipio VI, via Natale Balbiani. Da oggi ore 21 al 4 ottobre. https://www.tramartisteatrodelledonne.it/

Tiziana Panettieri

A Villa Borghese fino al 13 settembre

Butterfly e Turandot su un risciò Il pubblico pedala in carovana

L'INIZIATIVA

L'opera a bordo di un risciò: 5 composizioni originali per 5 duetti, in 5 giornate all'insegna della lirica, nel verde di Villa Borghese, a bordo del mezzo più ecologico e rappresentativo del parco romano.

IL FORMAT

Debutta oggi "Opera Risciò", il format targato E45 che mira a portare, fino al 13 settembre, musica su mezzi a pedali, con carovana di spettatori al seguito. La rassegna propone in cinque giornate, cinque duetti (per cantante lirico e musicista) tratti da cinque composizioni originali ispirate al repertorio classico.

In programma *Butterfly Risciò* del compositore Diego Tripodi, ispirato a *Madama Butterfly* di Puccini, per soprano e oboe; *The Wood* del compositore Bernardo Lo Sterzo, un omaggio al *Sogno di una notte di mezza estate* di Britten, per mezzosoprano e chitarra classica; *L'ombra d'un Sorriso* del compositore Marco Pedrazzi, celebrazione della *Turandot* di Puccini, per tenore e tromba; *Happy Ending* della compositrice Livia Malossi, omaggio a *Euridice* di Caccini e *La Didone* di Francesco Cavalli, per mezzosoprano e fisarmonica; *Arie e Interludi* del compositore Alessio Romeo, ispirato al *Trittico* di Puccini, per soprano e violino.

E45 ha già prodotto progetti come "Opera Taxi", che omaggia la storia della lirica a bordo di un taxi d'epoca lungo le strade delle periferie romane, "Fitzcarraldo", opera lirica a bordo di un battello sul fiume Tevere e il format "Operai all'Opera", riscrittura della lirica italiana e reinterpretazione dal punto di vista delle maestranze teatrali.

I BRANI

L'ispirazione per il programma di "Opera Risciò" nasce dalle pagine più importanti della storia della musica colta. I brani vengono eseguiti da un musicista e un cantante lirico a bordo di un risciò che farà da guida a una carovana di mezzi condotti dagli spettatori lungo un percorso di 20 minuti tra i sentieri di Villa Borghese. Sei le corse quotidiane, in calendario per cinque giorni: otto gli spettatori che potranno prendere parte alla carovana durante ogni corsa, il cui punto di partenza è di fronte alla Casa del Cinema.

Parte oggi "Opera Risciò": musica lirica tra i viali di Villa Borghese fino al 13 settembre

DA OGGI AL 13 SETTEMBRE 5 COMPOSIZIONI ORIGINALI TRATTE DA OPERE LIRICHE SEI CORSE AL GIORNO CON PARTENZA DALLA CASA DEL CINEMA

▶Villa Borghese, Viale Goethe, angolo Viale della Casina di Raffaello, fronte "Casa del Cinema". Da oggi al 13 settembre, ore 16-19

S.Ant.

LAURA SALE SEMPRE PIÙ SU L'EUROPA È SUA

▶Dopo i Giochi, Rogora domina i campionati in Svizzera
L'atleta romana ha trionfato nella combinata e nella lead

ARRAMPICATA

Forse nemmeno Laura Rogora sa quanto in alto può arrivare: l'arrampicatrice romana, bicampionessa d'Europa pochi giorni fa a Villars nella Lead e in Combinata, sembra essere immune alle sbornie di fama e successo. Sarà per la grande umiltà che la contraddistingue, l'atleta azzurra (reduce dalla sua seconda Olimpiade) vince, sale sul podio e si concentra subito sulla gara successiva.

DOMINATRICE

Se alla vigilia un oro poteva essere preventivabile, due cominciavano a diventare tanti. «Dopo Parigi 2024 non ero sicura di fare anche la Combinata agli Europei, alla fine ho deciso in fretta ed è andata bene. Non me l'aspettavo – dice sorridendo – È la Lead la specialità che più si addice alle mie caratteristiche, essendo una combinazione di resistenza e tecnica». Anche il fatto di avere a disposizione un solo tentativo e dover studiare bene le "vie" da prendere «è qualcosa che mi stimola molto». Detto del dominio nella Lead (tra semifinale e finale Rogora non ha lasciato margine alle avversarie), nella Combinata (in cui si sommano i punteggi del Boulder e della prima specialità) le cose non sono cambiate: «Ho chiuso la prova di Boulder al quinto posto, con un buon punteggio», spiega. Quindi nella "sua" specialità ha dato il meglio, finendo prima e prendendo il secondo oro. «Io e i miei tecnici Vincenzo De Luca ed Eloisa di Monta eravamo contenti e un po' sorpresi: ho vinto di pochissimi punti una sfida combattutissima». La classe 2001 non si è concessa pazzie di nessun tipo per celebrare il doppio trionfo: «Sono tornata a casa (si è trasferita a Trento, ndr), a breve avrò un'altra tappa di Coppa del mondo». È con questa mentalità che Laura è divenuta la prima donna in assoluto a scalare una parete 9B+, oltre a collezionare 27 podi internazionali.

OLTRE A COLLEZIONARE 27 PODI INTERNAZIONALI È STATA LA PRIMA DONNA IN ASSOLUTO A SCALARE UNA PARETE SPECIALE: LA "9B+"

CAMPIONESSA A sinistra Laura Rogora, 23 anni, durante la premiazione dei campionati europei di arrampicata sportiva a Villars. A destra l'atleta romana durante la scalata
(foto IFSC)

RICORDI DI PARIGI

Il grande appuntamento dell'estate appena finita erano i Giochi parigini, un'Olimpiade "cento per cento" dopo l'assenza di pubblico a Tokyo. «La mia gara non è andata particolarmente bene, anche se sono riuscita a godermi l'atmosfera. Se potessi tornare indietro, proverei ad arrivare a Parigi con meno pressione: l'Olimpiade è importante, ma non è tutto». Laura ha apprezzato molto l'aria del Villaggio («Rispetto a Tokyo mancavano i pannelli divisori in mensa») e ha saputo ritagliarsi qualche spazio per girare la città: «C'ero già stata, è stato bello girarla a fondo. Anche i miei genitori mi sono venuti a vedere». Il podio italiano che l'ha più colpita è stato quello di Nadia Battocletti, mezzofondista trentina, medaglia argento nei 10.000 metri, che vive a pochi chilometri da Laura: «Mi è capitato di incontrarla in centro a Trento e di parlarci qualche volta: per poco non vinceva il bronzo anche nei 5000!». Nel capoluogo trentino, l'atleta capitolina frequenta Matematica all'Università: «Per la laurea triennale mi manca ancora un po'... Come nell'arrampicata, anche nella matematica devi risolvere un problema e per farlo ognuno sceglie il modo che preferisce». Dopo un'estate così piena di impegni, Laura si concederà delle vacanze tardive a ottobre, quando la stagione sportiva sarà finita; ovviamente facendo ciò che più ama: «Scalerò un po' su roccia – conclude – Poi mi preparerò per una nuova annata». Nel frattempo, la passione per l'arrampicata sportiva continua a diffondersi in Italia, con un aumento costante di palestre e tesserati, con Roma capofila: «Negli ultimi anni c'è stata una grande crescita del movimento, vedo sempre più giovani penso sia una cosa positiva: lo sport ha bisogno di questo».

Giacomo Rossetti

SERIE D

IL TRASTEVERE SCATTA SUBITO

▶Esordio positivo dei rionali che travolgono il Cassino
Parte male l'Atletico Lodigiani, sconfitto in casa dall'Anzio

Prima di campionato in serie D: esordio positivo per Trastevere che ha strapazzato il Cassino per 3-0; partenza da dimenticare invece per l' esordiente Atletico Lodigiani piegata in casa dall'Anzio per 2-1. Dunque netto successo dei rionali che hanno recuperato per questa gara Marsilii e Mocanu in attacco e inizialmente in panchina. Il Cassino ha dovuto rinunciare agli squalificati Raucci, Mele. Primo tempo tutto di marca amaranto con gli ospiti che solo una volta si sono visti dalle parti del portiere Manni. Il Trastevere ha sbloccato il risultato nella prima parte di gara. Giordani ha servito Crescenzo, palla al centro per D'Incoronato che prende il tempo al diretto marcatore e segna con un preciso colpo di testa. La reazione cassinate al 43', con un'incornata di Gomez ampiamente a lato. La ripresa si apre subito con una grande chance per i rionali propiziata da D'Incoronato, il cui assist da posizione centrale non viene sfruttato da Calderoni che colpisce il palo. Al 67' gran conclusione dalla distanza di Calderoni e palla che sfila di poco a lato. Il Trastevere spinge e sfiora il raddoppio con Lorusso al 72'. L'attaccante chiude i conti tre minuti dopo: Giordani rinvia lungo dalla metà campo e trova libero al centro il numero 11, che controlla, tiene a distanza Cocorocchio e batte il portiere dal limite dell'area piccola. Non è finita perché all'87' è il solito Crescenzo a timbrare il cartellino. Giordani batte una punizione, Stellato esce in tuffo quasi al limite dell'area per anticipare Marsilii e Crescenzo lo beffa con un pallonetto di sinistro per il 3-0 finale. Il commentato della gara è stato affidato a fine gara al vice presidente del Trastevere Bruno D'Alessio. «Una gara giocata bene e si nota che stiamo migliorando. Possiamo fare un buon campionato». Nel prossimo turno il Tratevere sarà ospite del Guidonia.

LODIGIANI KO

Esordio amaro davanti al suo pubblico per l'Atletico Lodigiani. Gli uomini di Polverinisi sono fatti rimontare dopo essere andati in vantaggio ad inizio secondo tempo. Primo tempo abbastanza noioso, con poche azioni pericolose sia dall'una e sia dall'altra parte. La ripresa si è aperta con il gol di Vasco su punizione al 60' per i padroni di casa. La reazione dell'Anzio è stata veloce è hanno trovato il pareggio dopo quattro minuti con Sirignano, al termine di una buona iniziativa personale del ragazzo. L' Anzio ha chiuso i giochi all' 88' trovando la rete del definitivo ko con Buatti.

Ugo Baldi

TRASTEVERE	3
CASSINO	0

TRASTEVERE: Manni, Iacoponi, Angelilli, Schettini, Massimo, Giordani, Calderoni (44'st Mariani), Crescenzo, D'Incoronato (48'st Scarton), Ferrante (39'st Compagnone), Lorusso (38'st Marsilii). A disp. Della Rocca, Cavaliere, Mocanu, Vacca, Di Florio. All. Bernardini

CASSINO: Stellato, Onesto (18'st Valente), Lazazzera, Herrera (39'st Tullio), Cocorocchio, Carnevale, Maciariello (11'st Islamaj), Traditi, Gomez (31'st Bianchi), Magliocchetti, Abreu. A disp. Lo Vecchio, Carcione N., Croce, Caiazzo, Rossi. All. Forlini (Carcione squalificato)

Arbitro: Paolo Rodolfo Benestante di Aprilia

Reti: : 29'pt D'Incoronato, 30'st Lorusso, 42'st Crescenzo Ammonito: Ferrante. Angoli: 8-1. Recupero: 1'pt, 5'st spettatori 500

A.LODIGIANI	1
ANZIO	2

ATLETICO LODIGIANI: Antolini, Ciaramella (1'st Malvestuto), Paolelli, Bencivenga (29'st Perrotta), Gennari, Sorrentino, Vasco, Armini, Spinozzi, Negro, Giordano (33'st Ferraro). A disp. Aceto, Tarantino, Zaccone, Garofalo, Ruggeri, Sebastiani.

A disposizione: Aceto, Zaccone, Ruggeri, Galofaro, Tarantino, Sebastiani.

Allenatore: Polverini

ANZIO CALCIO 1924: Perna, Pompei, Buatti, Falasca (47'st Galati), Di Mino, Cori, Costa (24'st Bartolotta), Paglia (32'st Fusco), Maini, Bertucci (26'st Bartolocci), Sirignano.

A disposizione: Piazzolla, Dolciami, Di Marino, Mastrocola, Falconio.

Allenatore: Guida

Arbitro: R. Borghi di Modena

Reti: M. Di Mino (An), G. Buatti (An), L. Vasco (At)

FELICITÀ Gli abbracci dei giocatori del Trastevere dopo uno dei 3 gol

SERIE D GIRONE E

RISULTATI

Fezzanese-Seravezza	mercoledì ore 16
Figline-Sangiovannese	1-0
Flaminia Civ.-Montevarchi	2-2
Fulgens Foligno-Terranuova Traiana	1-0
Gavorrano-Livorno	rinviata
Grosseto-Orvietana	3-0
Ostia Mare-Ghiviborgo	4-0
San Donato-Siena	0-1
Trestina-Poggibonsi	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
OSTIA MARE	3	1	1	0	0	4	0
GROSSETO	3	1	1	0	0	3	0
SIENA	3	1	1	0	0	1	0
POGGIBONSI	3	1	1	0	0	1	0
FIGLINE	3	1	1	0	0	1	0
FULGENS FOLIGNO	3	1	1	0	0	1	0
MONTEVARCHI	1	1	0	1	0	2	2
FLAMINIA CIV.	1	1	0	1	0	2	2
LIVORNO	0	0	0	0	0	0	0
GAVORRANO	0	0	0	0	0	0	0
FEZZANESE	0	0	0	0	0	0	0
SERAVEZZA	0	0	0	0	0	0	0
SANGIOVANNESE	0	1	0	0	1	0	1
TRESTINA	0	1	0	0	1	0	1
SAN DONATO	0	1	0	0	1	0	1
TERRANUOVA TRAI.	0	1	0	0	1	0	1
ORVIETANA	0	1	0	0	1	0	3
GHIVIBORGO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 15 SETTEMBRE

Flaminia Civ.-Figline; Ghiviborgo-San Donato; Livorno-Trestina; Orvietana-Ostia Mare; Poggibonsi-Fezzanese; Sangiovannese-Fulgens Foligno; Seravezza-Grosseto; Siena-Montevarchi; Terranuova Traiana-Gavorrano

SERIE D GIRONE F

RISULTATI

Ancona-Isernia	2-0
Atletico Ascoli-Sambenedettese	0-0
Avezzano-Chieti	0-3
Castelfidardo-Vigor Senigallia	0-3
Fossombrone-Teramo	4-1
L'Aquila-Civitanovese	3-0
Notaresco-Termoli	0-2
Recanatese-Fermana	2-3
Roma City-Sora	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FOSSOMBRONE	3	1	1	0	0	4	1
CHIETI	3	1	1	0	0	3	0
L'AQUILA	3	1	1	0	0	3	0
VIGOR SENIGALLIA	3	1	1	0	0	3	0
ANCONA	3	1	1	0	0	2	0
TERMOLI	3	1	1	0	0	2	0
SORA	3	1	1	0	0	3	2
FERMANA (-2)	1	1	1	0	0	3	2
SAMBENEDETTESE	1	1	0	1	0	0	0
ATLETICO ASCOLI	1	1	0	1	0	0	0
RECANATESE	0	1	0	0	1	2	3
ROMA CITY	0	1	0	0	1	2	3
ISERNIA	0	1	0	0	1	0	2
NOTARESCO	0	1	0	0	1	0	2
TERAMO	0	1	0	0	1	1	4
CIVITANOVESE	0	1	0	0	1	0	3
CASTELFIDARDO	0	1	0	0	1	0	3
AVEZZANO	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 15 SETTEMBRE

Chieti-Fossombrone; Civitanovese-Atletico Ascoli; Fermana-Ancona; Isernia-Castelfidardo; Sambenedettese-Recanatese; Sora-Notaresco; Teramo-Roma City; Termoli-L'Aquila; Vigor Senigallia-Avezzano

SERIE D GIRONE G

RISULTATI

Atletico Lodigiani-Anzio	1-2
Cos Sarrabus-Latte Dolce	2-2
Cynthialbalonga-Sarnese	0-1
Olbia-Ilvamaddalena	0-3
Paganese-Guidonia Montecelio	0-0
Real Monterotondo-Puteolana	0-0
Savoia-Atletico Uri	2-0
Terracina-Gelbison	1-1
Trastevere-Cassino	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ILVAMADDALENA	3	1	1	0	0	3	0
SAVOIA	3	1	1	0	0	2	0
TRASTEVERE	3	1	1	0	0	3	0
ANZIO	3	1	1	0	0	2	1
SARNESE	3	1	1	0	0	1	0
LATTE DOLCE	1	1	0	1	0	2	2
COS SARRABUS	1	1	0	1	0	2	2
GELBISON	1	1	0	1	0	1	1
TERRACINA	1	1	0	1	0	1	1
PAGANESE	1	1	0	1	0	0	0
PUTEOLANA	1	1	0	1	0	0	0
R. MONTEROTONDO	1	1	0	1	0	0	0
GUIDONIA MONTEC.	1	1	0	1	0	0	0
ATLETICO LODIGIANI	0	1	0	0	1	1	2
CYNTHIALBALONGA	0	1	0	0	1	0	1
CASSINO	0	1	0	0	1	0	3
ATLETICO URI	0	1	0	0	1	0	2
OLBIA	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 15 SETTEMBRE

Anzio-Paganese; Atletico Uri-Cos Sarrabus; Cassino-Real Monterotondo; Gelbison-Savoia; Guidonia Montecelio-Trastevere; Ilvamaddalena-Atletico Lodigiani; Latte Dolce-Olbia; Puteolana-Cynthialbalonga; Sarnese-Terracina

MONTESPACCATO RICOMINCIA DA 3

▶Inizio convincente dei biancocelesti contro il Paliano, con doppietta di Damiani. Maccarese a valanga: cinquina

ECCELLENZA GIRONE A

La prima giornata del girone A di Eccellenza 2024/2025 inizia nel segno della W3 Maccarese che riparte così come aveva finito nella scorsa stagione, dove era arrivata a giocarsi la serie D ai play off Nazionali. La compagine di Francesco Colantoni cala la manita in casa della Luiss con Catese sugli scudi (autore di una tripletta) e i sigilli di Follo e Buffolino. Un'altra tra le possibili candidate al vertice, il Valmontone, che nel mercato estivo ha creato una corazzata, vince di misura allo scadere sul campo del Certosa grazie all'acuto del nuovo acquisto Daniel Rossi. Il tecnico Pace guarda con fiducia al successo arrivato nonostante alcune difficoltà:«È stata una gara complicata, dove nel primo tempo abbiamo sofferto tanto. Il fatto che loro siano rimasti in dieci ci ha avvantaggiato, ma sono soddisfatto della prestazione mentale e l'approccio della squadra che è stata sempre concentrata e ha concesso praticamente nulla. Sono tre punti che pesano tanto».

VITTORIE AL DEBUTTO PER VALMONTONE E FIUMICINO. RINVIATA AL 9 OTTOBRE LA GARA TRA CIMINI VITERBO E ROMULEA

COLLEFERRO: FALSA PARTENZA

Il Colleferro stecca la prima in casa al "Caslini" contro la Boreale, retrocessa dalla serie D, che s'impone grazie al gol di Mazzone a metà primo tempo. Il Fiumicino neo promosso sorride al debutto in Eccellenza tra le mura amiche del "Desideri" superando per 2-1 la Sorianese, altra neo promossa, grazie alla rete di Pischedda su rigore e Sargolini. Termina 2-2 la sfida tra Aureliantica Aurelio e Academy Ladispoli, due veterane nel girone, con un continua botta e risposta tra le due compagini: poco prima dello scadere del primo tempo è Salvadagi a portare in vantaggio gli ospiti su rigore, nella ripresa Accrachi pareggia i conti sempre dagli undici metri al 51'; intorno al 70' arriva di nuovo il sorpasso del Ladispoli con Pelizzi nuovamente dal dischetto ma due minuti più tardi capitan Pesciallo ristabilisce l'equilibrio. Parte col piede giusto la stagione del Civitavecchia che supera in casa per 2-1 la neo promossa Ottavia con le reti di Cruz e Rossetti. Non vanno oltre lo 0-0 Aranova e Rieti. In attesa della decisione dell'organo di giustizia adibito, per un possibile ripescaggio in serie D, rinviata la sfida tra Tivoli e Pomezia. Altro rinvio predisposto dal Comitato Regionale per la gara tra Faul Cimini Viterbo e Romulea spostata al 9 ottobre.

Federico Feliciello

BOMBER L'esultanza di Alessio Damiani, attaccante del Montespaccato (43 reti la scorsa stagione)

ECCELLENZA GIRONE B

Riparte nel segno di Alessio Damiani il girone B dell'Eccellenza. L'attaccante, recordman assoluto (43 reti la scorsa stagione) ha subito lasciato il segno con la maglia del Montespaccato. Davanti alle telecamere di Raitre, presenti al Don Pino Puglisi, Damiani ha segnato due delle tre reti (la prima poco prima del quarto d'ora, la seconda nel finale) con le quali il Monte ha battuto il Paliano. «Non vedevo l'ora di iniziare la stagione con il Montespaccato e lo abbiamo fatto nel migliore dei modi», il commento euforico dell'attaccante, felice di ritrovare «la passione autentica del tifo popolare di un quartiere che vive in simbiosi con la società sportiva che ne porta il nome e questo mi sprona a dare sempre e comunque il massimo: il Monte è davvero molto di più che una semplice squadra di calcio». Come dimostrato venerdì dalla presenza del sindaco di Roma Gualtieri, e altre autorità politiche, alla firma del "Patto per il Montespaccato". Parte forte anche la Lodigiani, che travolge con cinque reti il Primavera di Aprilia (doppietta anche per Ciotoli) mentre sono di misura (1-0) i successi dell'FC Parioli (gol di Rozzi nell'ultimo quarto di gara) e l'Astrea, al suo primo derby romano della stagione, con la rete del sempreverde Bussi. Tra le big del girone, è subito vincente anche l'Unipomezia, che firma il 2-0 al Città di Anagni con lo spagnolo ex Lazio Delgado e il brasiliano Dos Santos, uno dei tanti stranieri che popolano l'Eccellenza laziale.

GAETA E ARCE NON VANNO OLTRE L'1-1, POKER DEL FERENTINO SUL MONTE SAN BIAGIO VITTORIE INTERNE PER VIS SEZZE E PARIOLI

GOL D'AUTORE

Armin Ramceski "salva" invece il Gaeta dal ko interno con l'Arce, andata in gol per prima con Costantini dopo pochissimi giri di lancette dal fischio d'inizio. Quaterna di reti per il Ferentino che va in vantaggio con Tajani (figlio del ministro degli Esteri) poi viene raggiunto dal Monte San Biagio, prima di dilagare con Oriano e Cardinali (anche lui due volte in gol). La prima rete stagionale segnata dal serbo Mladenovic (ex professionista a Belgrado) non basta al Team Nuova Florida per uscire con un punto da Sezze. I rossoblù di casa sono infatti riusciti a ribaltare l'andamento della gara con le reti di Paluzzi e Di Razza.

Mauro Topini

I TABELLINI

GIRONE A

ARANOVA – FC RIETI 0-0
Aranova: Zonfrilli, Battaiotto, Germani, Marino (47'st Lo Duca), Pollace, Pucci, La Ruffa, Mastrantonio (12'st Necci), Teti, Massimiani, Milano. A disp.: Manetti, Cupperi, Guerra, Piciollo, Astolfi, Alberti, Dell'Uomo. All. Vigna
Rieti: Vento, Marinacci, Peschiaroli, Fiorentini (30'st Pezzotti), Pellegrino, Giannetti, Criscuolo (26'st Battisti), Ortenzi, Di Monaco (10'st Laghigna), Rei, Capuano (44'st Onesti). A disp.: Roversi, Giannecchini, Cenciarelli, Tunkara, Nardoni. All. Pezzotti
Arbitro: Riglia di Ercolano.
Note: Espulso al 40' st Germani per doppia ammonizione. Ammoniti: Fiorentini, Milani, Giannetti Rec pt 3', st 4'. Angoli 6-4 per L'Aranova.

A.A. AURELIO –A.LADISPOLI 2-2
Aurelia Antico Aurelio: Fabiani, Capanna, Delli Colli, Casaccia (11' st Lommi), Pesciallo, Giustini, Barbarisi (42' st Randazzo), Tollardo (42' st Valerio), Accrachi, D'Elia (27' st Massafra), Frangella. A disp. Ferrante, Maravalli, Di Giovannantonio, Manzo, Manzari, ,. All. Lo Monaco
Academy Ladispoli: Mercadante, Urbani, Ergemlidze (40' st Minelli), Merciari (14' st Capanna), Barbarossa, Guida, Dato, Polucci (32' st Fanali), Pelizzi (38' st Di Biagio), Selvadagi, Buonanno (32' st Cardellini). A disp. Cremona, Mazzoni, Tancredi, Montecolle. All. Di Renzo
Reti: 44' pt Salvadagi (AL), 6' st Accrachi (AA), 24' st Pelizzi (AL), 26' st Pesciallo (AA)
Arbitro: Lupo di Latina

CERTOSA-VALMONTONE 0-1
Civitavecchia: Romagnoli, Fatarella, Cerroni, Bianchi, Avellini, Laurenti (31' st Canestrelli), Proietti (34' st Rossetti), Funari (23' st Giranelli), Luciani, Vittorini, Cruz. A disp. Calisse, Serpente, Ardel, Giustini, Castaldo, Converso. All. Castagnari.
Ottavia: Sordini, Calcagni, Rambaldo, Politanò, Della Penna, Cervini (39' st Ferruzzi), D'Aguanno, Bertino (21' st Tocci), Di Curzio (38' st Savioli), Fondi (45' st Laureti), Paloni (4' pt Castellano). A disp. Sideri, Murri, Leggeri, Orgera. All. Porcelli.
Reti: 16' st Cruz (C), 32' st Tocci (O), 46' st Rossetti (C)
Arbitro: Ferroni di Fermo

COLLEFERRO – BOREALE 0-1
Colleferro: Caruso, Pompili, Lorenzi, Ferrari, Montella, Di Mauro, Ferri (25' st Porcu), Parfait (31' st Magnolia), Di Placido (41' st Foladi), Sterpone (33' st Cedrone), Carlucci. A disp. Giusti, Corsi, Kullojka, Martini. All. G. Staffa
Boreale: Proietti Gaffi, De Petris (8' st Del Moro), Buccioni, Bergamini, Cruciani, Casavecchia, Leonardi (39' st Petrini), Petruccetti (21' st Caselli), De Iulis, Mazzone, De Vincenzi (30' st Muratore). A disp. Cotugno, Barbabella, Soffiantini, Doukourè, Cinque. All. Cocorocchio
Reti: 27' pt Mazzone
Arbitro: Sciacchitano di Latina
Note: Espulso al 35' pt Di Mauro per comportamento non regolamentare

FIUMICINO – SORIANESE 2 – 1
Fiumicino: Fraschetti, Mangione, Prato, Palone, Pizarro (15'st Clementucci), Bizzocchi, Lombardi, De Nicola, Maccari (12'st Di Loreto), Pischedda (12'st Sargolini), Frasca (22'st Marvulli). A disp: Iurgens, Benedetti, Spagnoletti, Bartocci, Di Michele. All Lodi
Sorianese: Bertollini, Balletti, Leonardi (33'st Pistoia), Bellacima, Lazzarini, Oriolesi, Spolverini, Valentini, Polidori, Giurato (23'st Nischwitz), Cesarini (4'st Rekik). A disp: Morelli, Andreoli, Santini, Perazza, Carosi, Morettini. All Del Canuto.
Rete: 45'pt Pischedda su rig. (F); 16'st Sargolini (F); 42'st Rekik (S).
Arbitro: Carrone di Tivoli.

LUISS – W3 MACCARESE 1-5
Luiss: Tolomeo, Nicosia (28' st Faraone), Cinti, Le Rose, Di Pascale (33' st Meneschincheri), Sarrocco, Gallo (13' st D'Angolo), La Vecchia (18' st Rekik), Mosca, Lezzi (6' st Iania), Biraschi. A disp. Mascolo, Tufano, Manzi, Silvestri. All. Fabi
W3 Maccarese: Trovato, Carta, Starace (22' st Talamonti), Ferrari, Follo (18' st Tisei), Aracri (11' st Buffolino), Catese, Guiducci (36' st Marinucci), Madeddu, Bosi (28' st Ferraro), Fe. A disp. Zorzi, Fiorini, Lavorato, Gervasoni. All. Colantoni
Reti: 11' pt e 36' pt Catese, 41' pt Follo, 27' st Catese, 29' st Buffolino, 50' st Mosca (L)
Arbitro: Masevski di Ciampino

CIVITAVECCHIA-OTTAVIA 2-1
Civitavecchia: Romagnoli, Fatarella, Cerroni, Bianchi, Avellini, Laurenti (31' st Canestrelli), Proietti (34' st Rossetti), Funari (23' st Giranelli), Luciani, Vittorini, Cruz. A disp. Calisse, Serpente, Ardel, Giustini, Castaldo, Converso. All. Castagnari.
Ottavia: Sordini, Calcagni, Rambaldo, Politanò, Della Penna, Cervini (39' st Ferruzzi), D'Aguanno, Bertino (21' st Tocci), Di Curzio (38' st Savioli), Fondi (45' st Laureti), Paloni (4' pt Castellano). A disp. Sideri, Murri, Leggeri, Orgera. All. Porcelli.
Reti: 16' st Cruz (C), 32' st Tocci (O), 46' st Rossetti (C)
Arbitro: Ferroni di Fermo

RISULTATI

Aranova-Rieti	0-0
Aurelia Antica-Ac.Ladispoli	2-2
Certosa-Valmontone	0-1
Civitavecchia-Ottavia	2-1
Colleferro-Boreale	0-1
Faul C.Viterbo-Romulea	09/10 ore 15,30
Fiumicino-Sorianese	2-1
Luiss-W3 Maccarese	1-5
Tivoli-Pomezia	rinv.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
W3 MACCARESE	3	1	1	0	0	5	1
CIVITAVECCHIA	3	1	1	0	0	2	1
FIUMICINO	3	1	1	0	0	2	1
BOREALE	3	1	1	0	0	1	0
VALMONTONE	3	1	1	0	0	1	0
AURELIA ANTICA	1	1	0	1	0	2	2
AC.LADISPOLI	1	1	0	1	0	2	2
RIETI	1	1	0	1	0	0	0
ARANOVA	1	1	0	1	0	0	0
TIVOLI	0	0	0	0	0	0	0
FAUL C.VITERBO	0	0	0	0	0	0	0
ROMULEA	0	0	0	0	0	0	0
POMEZIA	0	0	0	0	0	0	0
SORIANESE	0	1	0	0	1	1	2
OTTAVIA	0	1	0	0	1	1	2
CERTOSA	0	1	0	0	1	0	1
COLLEFERRO	0	1	0	0	1	0	1
LUISS	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO 15 SETTEMBRE

Ac.Ladispoli-Tivoli; Boreale-Aranova; Ottavia-Luiss; Pomezia-Certosa; Rieti-Civitavecchia; Romulea-Colleferro; Sorianese-Aurelia Antica; Valmontone-Faul C.Viterbo; W3 Maccarese-Fiumicino

GIRONE B

ASTREA – CAMPUS EUR 1-0
Astrea: Scarano, Arena, De Muto, Accetta, Amoroso, Drini, Corbo (37' st Dal Monte), PAssacantando, Bussi (26' st Tani), Costantini (44' st Claps), Ammoscato (46' st Cioffi). A disp. De Santis, Dionisi, Santarpia, Mastrodonato, Aprile. All. Gentilini
Campus Eur: Foschini, Ilari (16' st Chimenti), Paoloni, Pompili (12' st Fiocco), Benedetti, Nespoli, Sperati (39' st Adduocchio), Visconti, Mortaroli (37' st Zapler), Marini (26' st Labbrozzi), Segoni. A disp. Leacche, Petrungaro, Aversa, Acierno. All. Di Rocco
Reti: 15' st Bussi su rig.
Arbitro: Natale Amore di Ragusa
Note: Espulso al 40' st Tani per comportamento non regolamentare

F.C. PARIOLI – REAL CASSINO 1-0
FC Parioli: Uras, Lopez (25' pt Luchetti), Giorgi, Gagliardi, Diakhite (17' st Carruolo), Paterni (1' st Rossi), Melara (1' st Pagliuca), Shahinas, Bokri, Brunetti, Guidotti. A disp. Buccino, Orlando, Pepe, Tomaselli, Paolocci. All. Salipante
Real Cassino: Del Giudice, Fargnoli, Puca (41' st Pllumbi), Formato, Comelles, Ginevrino, Cubillas, Munoz, Molina (18' st Bosfa), Zonfrilli, D'Urso. A disp. Trani, Di Nardi, Valente, Olivieri, Lombardi, Tucciarone, Colantone. All. Ionta
Rete: 33' st Rozzi
Arbitro: Casula di Ozieri
Note: Espulso Formato per gioco falloso.

GAETA-ARCE 1-1
Gaeta: Saglietti, Di Vito, Atiagli, Del Duca, Della Guardia, Colarieti, Ramceski, Carnevale (25' st De Costanzo), Cerbara (28' st Diniz), Carlini (35' st Longhi), Parisella (28' st Uttaro). A disp.: Colucci, Del Chiappa, Merluzzi, Reggio, Sequino. All.: Mancone.
Arce: Della Pietra, Ludovici (18' st Matrone), Gallo, Fiorini (18' st Salas), Costantini, Plini, Cancelli (18' st Jallow), Lucchese, Pantano, Valencia (28' st Iozzi), Veron (37' st Remolo). A disp.: Colucci, Paolucci, Ercolino, Evangelisti. All.: Ciardi.
Rete: 9' pt Costantini (A, rig.), 18' pt Ramceski (G)
Arbitro: Tomassini di Aprilia.
Note: al 38' pt Della Pietra (A) para un rigore a Carlini (G).

LODIGIANI – C.S.PRIMAVERA 5-1
Lodigiani: Morsa, Scardola, Ruiz, Bramati, Damiani, Palermo (29' st Dalla Volpe), Palombi (25' st Sammartino), Panico (12' st Riccucci), Sbordone (39' st Campagnano), Ciotoli (46' st Cagnoli), Mastropietro. A disp. Paciotti, Coluzzi, Tocci, Vendetti. All. Granieri
Centro Sportivo Primavera: Bracconi, Drigo, Lauri (19' st Graziani), Santin, Scognamiglio, Colasanti (42' st Iamele), Mirimich (39' st Forconi), Pennacchi, Piccirilli (32' st Dei Giudici), Lo Fazio (12' st Gabriele), Giampaoli. A disp. Salvati, Fiore, Monni, Bardini. All. Antonelli
Reti: 21' st Sbordone, 27' st Ruiz, 35' e 46' st Ciotoli, 47' st Dei Giudici (C), 48' st Della Volpe
Arbitro: Di Folca di Frosinone
Note: Espulso mister Gianni Antonelli (C) per proteste. Ammoniti: Palombi, Bramati, Piccirilli, Drigo, Santini, Lo Fazio, Pennacchi, Gabriele.

MONTESPACCATO - PALIANO 3-0
Gruppo Sportivo Montespaccato: Aquiles, Tamburlani, Anello, Cervoni , Dovidio (28' st Laurenzi), Di Bari (11' st Pallocca), De Marchis (11' st Putti), Moretti (11' st Madonna), Vitelli, Colace (32' st Fofi), Damiani. A disp.: Pagella, Scognamiglio , Fulvi , Rotondo. All.: Bussone
Città di Paliano: Saccucci (14' st Reali), Borgia , De Bianchi (39' st Chialastri), De Stefano (37' st Tocca), Denni, Fiore, Gabrieli (37' st Stefani) , Martinoli (21' st Parfene) , Pepe, Porzi, Schiavella. A disp.: Braga, Lauri, Pantini , Parfene C. All. Russo
Reti: 14' pt Damiani, 13' st Madonna, 42' st Damiani
Arbitro: Cavasso di Aprilia

ROCCASECCA-ATL. PONTINIA 2-1
Roccasecca: Chicarella, Boni, Rotondi, Fanelli, Pereira (25' st Magliozzi), Medici (25' sst , Grimaldi L. (37' pt Fumagalli), Grossi C., Capogna, Mallozzi (35' st Di Monaco), Capuano (39' st Bruno). A disp.: D'Arpino, Iacovella, Marinelli, Grimaldi M., Mollicone. All.: Grossi A.
Pontinia: Stefanini, Cozzolino, Noce, Proietti (8' st Bordin), Pagliaroli (30' st Buffoni), Aquilani, Gesmundo, Napoleoni, Battisti, Jammeh (8' st Zanchetta), De Gennaro (8' st Izzo). A disp.: Ciotti, Di Domenico, Ricci, Bertacchini, Pelle. All.: Palmieri.
Reti: 10' pt (rig.) e 26'st Mallozzi (R), 40' st Gesmundo (P)
Arbitro: Caresia di Trento
Note: al 32' pt Mallozzi (R) fallisce un calcio di rigore; espulsi Rotondi (R) per somma di ammonizioni e Izzo (P) per gioco falloso.

FERENTINO-MONTE SAN BIAGIO 4-2
Ferentino: Cardoso, Mattarelli (10' st Silvestri), Galeazzi R., Begliuti, Cassini, Tajani, Arduini (34' st Cerioni), Morasca (19' st Navarra), Cardinali (44' st Proietti), Del Signore (27' st Tchaouna), Oriano. A disp.: Vicini, Cantagallo, Salvatori, Galeazzi C. All.: Di Loreto.
M.S. Biagio: Viscusi, Di Bello, Alfano (7' st Stella), Minotti, Parisella, Mattei, Bispuri, Galasso (38' st Trani). Lulli (7' st Capotosto), Vanini, Paparelli. A disp.: Martinelli, Caso, Panariello, Palazzo, Ridolfi, Di Manno. All.: Lauretti.
Reti: 10' pt Tajani (F), 34' pt Bispuri (M), 4' st Oriano (F), 5' st Cardinali (F), 14' st Capotosto (M), 37' st Cardinali (F)
Arbitro: Martinoli di Ostia Lido

UNIPOMEZIA - CITTÀ DI ANAGNI 2-0
Unipomezia: Marcianò, S. Suffer, Bagaglini, Delgado (38'st Pacchiarotti), Ribeiro Dos Santos, Valle (46'st F. Suffer), Ambro (44'st Guarino), Ippoliti, Morelli, Bordi, Binaco A disp. Rossi, Cacciotti, Attili, Di Venanzio, El Attar, Fabrazzo All. Casciotti
Città di Anagni: Salvati, Macrì, Mancini, Selvini (22'st La Terra), Pralini, De Vitis (22'st Ceccarelli), D'Arpino, Mastrantoni, Castro, Flamini, De Vita A disp. Ercoli, Crecco, Fenicchia, Alteri, Noro, Iacuissi, Palma
All. Gerli
Reti: 16'pt Delgado, 48'st Dos Santos
Arbitro: Mengoli di Roma 2

VIS SEZZE-N. FLORIDA 2-1
Vis Sezze: Cenci, Cecconi, DI Razza, Compagno (7' st Haxhi-14' st Di Carlo), Ranellucci, Di Trapano (24' st Marchetti), Di Palma (47' st Marafini), Treiani (41' st Boham), Incoronato, Palluzzi Die., Saccoccio. A disp.: Massa, Geniti, Palluzzi Dav., Romani. All.: Giannone.
N. Florida: Zappalà, Orlando, Capolei (42' st Moreno), Territo (11' st Patalano), Papaj (32' st Giusti), Serafini, Checa (39' st Frezza), Papaserio, Coulibaly, Mladenovic, Ferrentino. A disp.: Alfieri, De Martino, Medini, Torrini. All.: Scudieri
Reti: 6' pt Mladenovic (F, rig.), 20' pt Palluzzi Die. (S), 43' pt Di Razza (S)
Arbitro: Antonucci di Frosinone

RISULTATI

Astrea-Campus Eur	1-0
Ferentino-Monte S.Biagio	4-2
Gaeta-Arce	1-1
Lodigiani-CS Primavera	5-1
Montespaccato-Pol.C.Paliano	3-0
Parioli-Real Cassino	1-0
Roccasecca-Atl.Pontinia	2-1
Unipomezia-C.Anagni	2-0
Vis Sezze-Team Florida	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LODIGIANI	3	1	1	0	0	5	1
MONTESPACCATO	3	1	1	0	0	3	0
FERENTINO	3	1	1	0	0	4	2
UNIPOMEZIA	3	1	1	0	0	2	0
VIS SEZZE	3	1	1	0	0	2	1
ROCCASECCA	3	1	1	0	0	2	1
PARIOLI	3	1	1	0	0	1	0
ASTREA	3	1	1	0	0	1	0
ARCE	1	1	0	1	0	1	1
GAETA	1	1	0	1	0	1	1
TEAM FLORIDA	0	1	0	0	1	1	2
ATL.PONTINIA	0	1	0	0	1	1	2
REAL CASSINO	0	1	0	0	1	0	1
CAMPUS EUR	0	1	0	0	1	0	1
MONTE S.BIAGIO	0	1	0	0	1	2	4
C.ANAGNI	0	1	0	0	1	0	2
POL.C.PALIANO	0	1	0	0	1	0	3
CS PRIMAVERA	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO 15 SETTEMBRE

Arce-Montespaccato; Atl.Pontinia-Unipomezia; C.Anagni-Gaeta; Campus Eur-Roccasecca; CS Primavera-Ferentino; Monte S.Biagio-Vis Sezze; Pol.C.Paliano-Lodigiani; Real Cassino-Astrea; Team Florida-Parioli